

ALL. A							
PREVENTIVO							
(previsto dall'articolo 6, comma 1)							
	VALORI COMPLESSIVI		FUNZIONI ISTITUZIONALI				
VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	PREVISIONECONSUNTIVO AL31.12 2015	PREVENTIVO ANNO 2016	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E	TOTALE (A+B+C+D)
GESTIONE CORRENTE							
A) Proventi correnti							
1 Diritto Annuale	3.909.344,00	3.525.315,00		3.525.315,00			3.525.315,00
2 Diritti di Segreteria	1.015.900,00	1.015.900,00		- 600,00	1.005.500,00	11.000,00	1.015.900,00
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	510.022,00	157.187,00	16.000,00	- 4.113,00	115.300,00	30.000,00	157.187,00
4 Proventi da gestione di beni e servizi	202.437,00	151.200,00		200,00	150.600,00	400,00	151.200,00
5 Variazione delle rimanenze	1.371,00	-		-			-
Totale proventi correnti A	5.639.073,00	4.849.601,00	16.000,00	3.520.801,00	1.271.400,00	41.400,00	4.849.601,00
B) Oneri Correnti							
6 Personale	- 2.678.720,00	- 2.471.040,00	- 475.020,00	- 669.719,00	- 920.104,00	- 406.196,00	- 2.471.040,00
7 Funzionamento	- 1.716.833,00	- 1.712.841,00	- 110.041,00	- 1.199.190,00	- 353.819,00	- 49.791,00	- 1.712.841,00
8 Interventi economici	- 904.822,00	- 300.000,00	-	-	-	300.000,00	- 300.000,00
9 Ammortamenti e accantonamenti	- 1.310.124,00	- 1.183.820,00		- 1.183.820,00			- 1.183.820,00
Totale Oneri Correnti B	- 6.610.499,00	- 5.667.701,00	- 585.061,00	- 3.052.729,00	- 1.273.923,00	- 755.988,00	- 5.667.701,00
Risultato della gestione corrente A-B	- 971.426,00	- 818.100,00	- 569.061,00	468.072,00	- 2.523,00	- 714.588,00	- 818.100,00
C) GESTIONE FINANZIARIA							
10 Proventi finanziari	8.211,00	7.274,00		7.274,00			7.274,00
11 Oneri finanziari	- 3.100,00	- 20.000,00		- 20.000,00			- 20.000,00
Risultato della gestione finanziaria	5.111,00	- 12.726,00		- 12.726,00			- 12.726,00
D) GESTIONE STRAORDINARIA							
12 Proventi straordinari	31.000,00	11.000,00		11.000,00			11.000,00
13 Oneri straordinari	- 21.000,00	- 11.000,00		- 11.000,00			- 11.000,00
Risultato della gestione straordinaria	10.000,00	-		-			-
DisavanzoAvanzo economico esercizio A-B -C -D	- 956.315,00	- 830.826,00	- 569.061,00	455.346,00	- 2.523,00	- 714.588,00	- 830.826,00
PIANO DEGLI INVESTIMENTI							
E Immobilizzazioni Immateriali	701,00	800,00	-	-	400,00	400,00	800,00
F Immobilizzazioni Materiali	162.843,00	23.550,00	250,00	21.000,00	-	2.300,00	23.550,00
G Immobilizzazioni Finanziarie							
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	163.543,00	24.350,00	250,00	21.000,00	400,00	2.700,00	24.350,00

103.331 del 22/12/2015						
BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE (art. 1 comma 2 d.m. 27/03/2013)						
	ANNO 2016		ANNO 2017		ANNO 2018	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
17 ricavi e proventi per attività istituzionale		4.692.548,00		4.660.900,00		4.657.900,00
a) contributo ordinario dello stato						
b) corrispettivi da contratto di servizio						
b1) con lo Stato						
b2) con le Regioni						
b3) con altri enti pubblici						
b4) con l'Unione Europea						
c) contributi in conto esercizio	151.333,00		109.000,00		106.000,00	
c1) contributi dallo Stato						
c2) contributi da Regione	90.000,00		90.000,00		90.000,00	
c3) contributi da altri enti pubblici	61.333,00		19.000,00		16.000,00	
c4) contributi dall'Unione Europea						
d) contributi da privati						
e) proventi fiscali e parafiscali	3.525.315,00		3.536.000,00		3.536.000,00	
17 ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi	1.015.900,00		1.015.900,00		1.015.900,00	
27 variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, ordinatorie		-		-		-
37 variazioni dei lavori in corso su ordinazione						
47 incremento di immobili per lavori interni						
5) altri ricavi e proventi		157.053,00		136.553,00		136.553,00
67 quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio						
b) altri ricavi e proventi	157.053,00		136.553,00		136.553,00	
Totale valore della produzione (A)		4.849.601,00		4.797.453,00		4.794.453,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
67 per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci						
7) per servizi		- 1.186.698,00		- 1.184.855,00		- 1.188.845,00
a) erogazione di servizi istituzionali	- 300.000,00		- 300.000,00		- 300.000,00	
b) acquisizione di servizi	- 672.644,00		- 670.801,00		- 674.791,00	
c7 consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro						
d7 compensi da organi amministrazione e controllo	- 214.054,00		- 214.054,00		- 214.054,00	
8) per godimento di beni di terzi		- 10.750,00		- 10.800,00		- 10.800,00
9) per il personale		- 2.471.040,00		- 2.472.481,00		- 2.473.155,00
a) salari e stipendi	- 1.866.201,00		- 1.874.922,00		- 1.874.922,00	
b) oneri sociali.	- 461.000,00		- 463.000,00		- 463.000,00	
c) trattamento di fine rapporto	- 128.538,00		- 130.159,00		- 130.832,00	
d) trattamento di quiescenza e simili						
e) altri costi	- 15.300,00		- 4.400,00		- 4.400,00	
10) ammortamenti e svalutazioni		- 1.173.620,00		- 1.163.965,00		- 1.161.799,00
a7 ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	- 555,00		- 367,00		- 251,00	
b7 ammortamento delle immobilizzazioni materiali	- 91.348,00		- 82.598,00		- 80.548,00	
c7 altre svalutazioni delle immobilizzazioni						
d7 svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle	- 1.081.718,00		- 1.081.000,00		- 1.081.000,00	
117 variazioni delle rimanenze e materie prime, sussidiarie, di consumo						
12) accantonamento per rischi		- 200,00		- 200,00		- 200,00
13) altri accantonamenti		- 10.000,00		- 10.000,00		- 10.000,00
14) oneri diversi di gestione		- 815.393,00		- 827.943,00		- 834.943,00
a7 oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	- 211.457,00		- 211.457,00		- 211.457,00	
b) altri oneri diversi di gestione	- 603.936,00		- 616.486,00		- 623.486,00	
Totale costi (B)		- 5.667.701,00		- 5.670.244,00		- 5.679.741,00
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		- 818.100,00		- 872.791,00		- 885.288,00

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI						
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		-		-		-
16) altri proventi finanziari		7.274,00		7.274,00		7.274,00
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate						
b) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni						
c) da crediti iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	7.274,00		7.274,00		7.274,00	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di						
17) interessi ed altri oneri finanziari		- 20.000,00		- 20.000,00		- 20.000,00
a) interessi passivi	- 20.000,00		- 20.000,00		- 20.000,00	
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate						
c) altri interessi ed oneri finanziari						
17 bis) utili e perdite su cambi						
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +/- 17bis)		- 12.726,00		- 12.726,00		- 12.726,00
D) RITIRATE DI VALORE D'ATTIVITA' FINANZIARIE						
18) rivalutazioni						
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di crediti iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni						
19) svalutazioni						
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di crediti iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni						
Totale delle rettifiche di valore (18 - 19)						
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono		11.000,00		11.000,00		11.000,00
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al		- 11.000,00		- 11.000,00		- 11.000,00
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)		-		-		-
Risultato prima delle imposte		- 830.826,00		- 885.517,00		- 898.014,00
imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate						
RIULTATO (PERDITA) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		- 830.826,00		- 885.517,00		- 898.014,00

BUDGET ECONOMICO ANNUALE (art. 2 comma 3 d.m. 27/03/2013)				
	ANNO 2016		ANNO 2015	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per attività istituzionale		4.692.548,00		5.410.253,00
a) contributo ordinario dello stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b1) con lo Stato				
b2) con le Regioni				
b3) con altri enti pubblici				
b4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	151.333,00		485.009,00	
c1) contributi dallo Stato				
c2) contributi da Regione	90.000,00		170.000,00	
c3) contributi da altri enti pubblici	61.333,00		315.009,00	
c4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali	3.525.315,00		3.909.344,00	
f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi	1.015.900,00		1.015.900,00	
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		-		1.371,00
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		157.053,00		227.450,00
a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	157.053,00		227.450,00	
Totale valore della produzione (A)		4.849.601,00		5.639.073,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci				
7) per servizi		- 1.186.698,00		- 1.776.314,00

a) erogazione di servizi istituzionali	- 300.000,00		- 904.822,00	
b) acquisizione di servizi	- 672.644,00		- 672.189,00	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro				
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	- 214.054,00		- 199.303,00	
8) per godimento di beni di terzi		- 10.750,00		- 10.500,00
9) per il personale		- 2.471.040,00		- 2.678.720,00
a) salari e stipendi	- 1.866.201,00		- 1.993.042,00	
b) oneri sociali.	- 461.000,00		- 491.633,00	
c) trattamento di fine rapporto	- 128.538,00		- 146.092,00	
d) trattamento di quiescenza e simili				
e) altri costi	- 15.300,00		- 47.953,00	
10) ammortamenti e svalutazioni		- 1.173.620,00		- 1.309.924,00
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	- 555,00		- 600,00	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	- 91.348,00		- 99.902,00	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disposizioni liquide	- 1.081.718,00		- 1.209.422,00	
11) variazioni delle rimanenze e materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				
12) accantonamento per rischi		- 200,00		- 200,00
13) altri accantonamenti		- 10.000,00		
14) oneri diversi di gestione		- 815.393,00		- 822.908,00
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	- 211.457,00		- 211.108,00	
b) altri oneri diversi di gestione	- 603.936,00		- 611.800,00	
Totale costi (B)		- 5.667.701,00		- 6.598.566,00
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		- 818.100,00		- 959.493,00
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		-		161,00
16) altri proventi finanziari		7.274,00		8.050,00
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti				

b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	7.274,00		8.050,00	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti				
17) interessi ed altri oneri finanziari		- 20.000,00		- 3.100,00
a) interessi passivi	- 20.000,00		- 3.100,00	
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
c) altri interessi ed oneri finanziari				
17 bis) utili e perdite su cambi				
Totale proventi ed oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17 bis)		- 12.726,00		5.111,00
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) rivalutazioni				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
19) svalutazioni				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
Totale delle rettifiche di valore (18 - 19)				
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		11.000,00		31.000,00
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		- 11.000,00		- 21.000,00
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)		-		10.000,00
Risultato prima delle imposte		- 830.826,00		- 944.381,00
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate				
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		- 830.826,00		- 944.381,00

PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2016
ENTRATE

Pag. 1 / 4

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
	DIRITTI	
1100	Diritto annuale	2.695.108,91
1200	Sanzioni diritto annuale	110.000,00
1300	Interessi moratori per diritto annuale	27.000,00
1400	Diritti di segreteria	1.005.000,00
1500	Sanzioni amministrative	21.700,00
	ENTRATE DERIVANTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI E DALLA CESSIONE DI BENI	
2101	Vendita pubblicazioni	0,00
2199	Altri proventi derivanti dalla cessione di beni	16.400,00
2201	Proventi da verifiche metriche	34.000,00
2202	Concorsi a premio	4.000,00
2203	Utilizzo banche dati	
2299	Altri proventi derivanti dalla prestazione di servizi	127.250,00
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	
	Contributi e trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	
3101	Contributi e trasferimenti correnti da Stato per attività delegate	
3102	Altri contributi e trasferimenti correnti da Stato	
3103	Contributi e trasferimenti correnti da enti di ricerca statali	
3104	Altri contributi e trasferimenti correnti da altre amministrazioni pubbliche centrali	
3105	Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma per attività delegate	274.966,15
3106	Altri contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma	342.000,00
3107	Contributi e trasferimenti correnti da province	
3108	Contributi e trasferimenti correnti da città metropolitane	
3109	Contributi e trasferimenti correnti da comuni	
3110	Contributi e trasferimenti correnti da unioni di comuni	
3111	Contributi e trasferimenti correnti da comunità montane	
3112	Contributi e trasferimenti correnti da aziende sanitarie	
3113	Contributi e trasferimenti correnti da aziende ospedaliere	
3114	Contributi e trasferimenti correnti da IRCCS pubblici - Fondazioni IRCCS	
3115	Contributi e trasferimenti correnti dagli Istituti Zooprofilattici sperimentali	
3116	Contributi e trasferimenti correnti da Policlinici universitari	
3117	Contributi e trasferimenti correnti da Enti di previdenza	
3118	Contributi e trasferimenti correnti da Enti di ricerca locali	
3119	Contributi e trasferimenti correnti da Camere di commercio	13.000,00
3120	Contributi e trasferimenti correnti da Unioni regionali delle Camere di Commercio	60.000,00
3121	Contributi e trasferimenti correnti da Centri esteri delle Camere di Commercio	
3122	Contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere - fondo perequativo per rigidità di bilancio	
3123	Contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere - fondo perequativo per progetti	31.151,55
3124	Altri contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere	1.048,00
3125	Contributi e trasferimenti correnti da Autorità portuali	
3126	Contributi e trasferimenti correnti da Aziende di promozione turistica	
3127	Contributi e trasferimenti correnti da Università	16.000,00
3128	Contributi e trasferimenti correnti da Enti gestori di parchi	

PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2016

Pag. 2 / 4

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
3129	Contributi e trasferimenti correnti da ARPA	
3199	Contributi e trasferimenti correnti da altre Amministrazioni pubbliche locali	
	Contributi e trasferimenti correnti da soggetti privati	
3201	Contributi e trasferimenti correnti da Famiglie	
3202	Contributi e trasferimenti correnti da Istituzioni sociali senza fine di lucro	
3203	Riversamento avanzo di bilancio da Aziende speciali	0,00
3204	Altri contributi e trasferimenti correnti da Aziende speciali	
3205	Contributi e trasferimenti correnti da Imprese	0,00
	Contributi e trasferimenti correnti dall'estero	
3301	Contributi e trasferimenti correnti da Unione Europea	
3302	Contributi e trasferimenti correnti da altre istituzioni estere	
3303	Contributi e trasferimenti correnti da soggetti esteri privati	
	ALTRE ENTRATE CORRENTI	
	Concorsi, recuperi e rimborsi	
4101	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	
4103	Rimborso spese dalle Aziende Speciali	
4198	Altri concorsi, recuperi e rimborsi	22.950,00
4199	Sopravvenienze attive	0,00
	Entrate patrimoniali	
4201	Fitti attivi di terreni	
4202	Altri fitti attivi	303,20
4203	Interessi attivi da Amministrazioni pubbliche	
4204	Interessi attivi da altri	7.724,00
4205	Proventi mobiliari	0,00
4499	Altri proventi finanziari	
	ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DI BENI	
	Alienazione di immobilizzazioni materiali	
5101	Alienazione di terreni	
5102	Alienazione di fabbricati	
5103	Alienazione di Impianti e macchinari	
5104	Alienazione di altri beni materiali	
5200	Alienazione di immobilizzazioni immateriali	
	Alienazione di immobilizzazioni finanziarie	
5301	Alienazione di partecipazioni di controllo e di collegamento	0,00
5302	Alienazione di partecipazioni in altre imprese	
5303	Alienazione di titoli di Stato	
5304	Alienazione di altri titoli	
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE	
	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Amministrazioni pubbliche	
6101	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Stato	
6102	Contributi e trasferimenti c/capitale da enti di ricerca statali	
6103	Contributi e trasferimenti c/capitale da altre amministrazioni pubbliche centrali	
6104	Contributi e trasferimenti da Regione e Prov. Autonoma	
6105	Contributi e trasferimenti in c/capitale da province	

PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2016

Pag. 3 / 4

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
6106	Contributi e trasferimenti in c/capitale da città metropolitane	
6107	Contributi e trasferimenti in c/capitale da comuni	
6108	Contributi e trasferimenti in c/capitale da unioni di comuni	
6109	Contributi e trasferimenti in c/capitale da comunità montane	
6110	Contributi e trasferimenti in c/capitale da aziende sanitarie	
6111	Contributi e trasferimenti in c/capitale da aziende ospedaliere	
6112	Contributi e trasferimenti in c/capitale da IRCCS pubblici - Fondazioni IRCCS	
6113	Contributi e trasferimenti in c/capitale dagli Istituti Zooprofilattici sperimentali	
6114	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Policlinici universitari	
6115	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Enti di previdenza	
6116	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Enti di ricerca locali	
6117	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Camere di commercio	
6118	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Unioni regionali delle Camere di commercio	
6119	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Centri esteri delle Camere di Commercio	
6120	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Unioncamere	
6121	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Autorità portuali	
6122	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Aziende di promozione turistica	
6123	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Università	
6124	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Enti Parco Nazionali	
6125	Contributi e trasferimenti in c/capitale da ARPA	
6199	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Amministrazioni pubbliche locali	
	Contributi e trasferimenti in conto capitale da soggetti privati	
6201	Contributi e trasferimenti in c/capitale da aziende speciali	
6202	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Imprese	
6203	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Famiglie	
6204	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Istituzioni sociali senza fine di lucro	
	Contributi e trasferimenti in c/capitale dall'estero	
6301	Contributi e trasferimenti in c/capitale dall'Unione Europea	
6302	Contributi e trasferimenti in conto capitale da altre istituzioni estere	
6303	Contributi e trasferimenti in conto capitale da soggetti esteri privati	
	OPERAZIONI FINANZIARIE	
7100	Prelievi da conti bancari di deposito	
7200	Restituzione depositi versati dall'Ente	
7300	Depositi cauzionali	2.500,00
7350	Restituzione fondi economici	5.000,00
	Riscossione di crediti	
7401	Riscossione di crediti da Camere di Commercio	15.000,00
7402	Riscossione di crediti dalle Unioni regionali	0,00
7403	Riscossione di crediti da altre amministrazioni pubbliche	
7404	Riscossione di crediti da aziende speciali	0,00
7405	Riscossione di crediti da altre imprese	21.418,19
7406	Riscossione di crediti da dipendenti	820.000,00
7407	Riscossione di crediti da famiglie	51.000,00
7408	Riscossione di crediti da istituzioni sociali private	

PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2016

Pag. 4 / 4

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
7409	Riscossione di crediti da soggetti esteri	
7500	Altre operazioni finanziarie	500.000,00
	ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	
8100	Anticipazioni di cassa	3.000.000,00
8200	Mutui e prestiti	
9998	INCASSI DA REGOLARIZZARE DERIVANTI DALLE ANTICIPAZIONI DI CASSA (riscossioni codificate dal cassiere)	
9999	ALTRI INCASSI DA REGOLARIZZARE (riscossioni codificate dal cassiere)	

TOTALE PREVISIONI DI ENTRATA**9.224.520,00**

MISSIONE	011	Competitività e sviluppo delle imprese
PROGRAMMA	005	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	353.374,86
1201	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	0,00
1202	Ritenute erariali a carico del personale	0,00
1203	Altre ritenute al personale per conto di terzi	0,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	76.076,66
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	2.068,34
1502	TFR a carico direttamente dell'Ente	32.709,40
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	1.146,29
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	1.326,00
2104	Altri materiali di consumo	2.069,63
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	2.210,00
2110	Studi, consulenze, indagini e ricerche di mercato	0,00
2111	Organizzazione manifestazioni e convegni	0,00
2112	Spese per pubblicità	0,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	9.056,14
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	7.650,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	2.128,85
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	5.155,84
2118	Riscaldamento e condizionamento	3.078,75
2121	Spese postali e di recapito	5.985,34
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	6.524,59
2124	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	5.257,87
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	1.579,49
2298	Altre spese per acquisto di servizi	237.263,40
2299	Acquisto di beni e servizi derivate da sopravvenienze passive	0,00
3112	Contributi e trasferimenti correnti a Camere di commercio	0,00
3202	Altri contributi e trasferimenti a aziende speciali	0,00
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	0,00
4201	Noleggi	1.623,63
4507	Commissioni e Comitati	0,00
4509	Ritenute erariali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	0,00
4512	Ritenute previdenziali ed assistenziali a carico degli organi istituzionali	0,00
5103	Impianti e macchinari	0,00
5152	Hardware	836,07
5157	licenze d' uso	131,15
7300	Restituzione di depositi cauzionali	0,00
7404	Concessione di crediti ad altre imprese	0,00

TOTALE

757.252,30

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	450.537,61
1201	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	0,00
1202	Ritenute erariali a carico del personale	0,00
1203	Altre ritenute al personale per conto di terzi	0,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	99.534,49
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	300,00
1502	TFR a carico direttamente dell'Ente	110.101,25
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	663,92
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	768,00
2104	Altri materiali di consumo	1.198,70
2107	Lavoro interinale	0,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	1.280,00
2112	Spese per pubblicità	0,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	5.245,18
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	4.430,77
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	1.233,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	2.986,19
2118	Riscaldamento e condizionamento	1.783,17
2121	Spese postali e di recapito	3.466,62
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	97.047,32
2124	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	3.045,28
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	914,82
2298	Altre spese per acquisto di servizi	0,00
2299	Acquisto di beni e servizi derivate da sopravvenienze passive	0,00
4201	Noleggi	940,38
4507	Commissioni e Comitati	5.000,00
4509	Ritenute erariali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	0,00
4512	Ritenute previdenziali ed assistenziali a carico degli organi istituzionali	0,00
5152	Hardware	0,00
7300	Restituzione di depositi cauzionali	0,00

TOTALE

790.476,70

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	296.895,23
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	62.036,00
1201	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	0,00
1202	Ritenute erariali a carico del personale	0,00
1203	Altre ritenute al personale per conto di terzi	0,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	70.061,23
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	4.720,83
1502	TFR a carico direttamente dell'Ente	81.835,05
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	16.121,17
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	1.290,00
2104	Altri materiali di consumo	2.013,44
2107	Lavoro interinale	0,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	2.150,00
2110	Studi, consulenze, indagini e ricerche di mercato	0,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	8.810,27
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	7.442,31
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	2.071,05
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	5.015,87
2118	Riscaldamento e condizionamento	2.995,17
2121	Spese postali e di recapito	6.697,85
2122	Assicurazioni	1.200,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	18.685,01
2124	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	5.115,12
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	1.536,61
2298	Altre spese per acquisto di servizi	102.905,00
4201	Noleggi	1.579,55
4499	Altri tributi	900,00
4507	Commissioni e Comitati	22.570,00
4509	Ritenute erariali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	0,00
4512	Ritenute previdenziali ed assistenziali a carico degli organi istituzionali	0,00
5103	Impianti e macchinari	0,00
5152	Hardware	0,00
5157	licenze d' uso	327,87
7300	Restituzione di depositi cauzionali	0,00

TOTALE**724.974,63**

MISSIONE	016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
PROGRAMMA	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	123.815,54
1201	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	0,00
1202	Ritenute erariali a carico del personale	0,00
1203	Altre ritenute al personale per conto di terzi	0,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	27.677,65
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	1.795,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	703,14
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	390,00
2104	Altri materiali di consumo	608,71
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	650,00
2111	Organizzazione manifestazioni e convegni	0,00
2112	Spese per pubblicità	0,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	2.663,57
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	2.250,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	626,13
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	1.516,42
2118	Riscaldamento e condizionamento	905,52
2121	Spese postali e di recapito	1.760,40
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	2.459,00
2124	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	1.546,43
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	464,56
2298	Altre spese per acquisto di servizi	56.557,37
3112	Contributi e trasferimenti correnti a Camere di commercio	0,00
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	0,00
4201	Noleggi	477,54
4509	Ritenute erariali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	0,00
4512	Ritenute previdenziali ed assistenziali a carico degli organi istituzionali	0,00
5152	Hardware	1.131,15
5157	licenze d' uso	196,72
7300	Restituzione di depositi cauzionali	0,00

TOTALE

228.194,85

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
PROGRAMMA	002	Indirizzo politico
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	258.981,21
1201	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	0,00
1202	Ritenute erariali a carico del personale	0,00
1203	Altre ritenute al personale per conto di terzi	0,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	57.653,98
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	1.661,66
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	741,72
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di trasporto	5.300,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	858,00
2104	Altri materiali di consumo	1.339,17
2107	Lavoro interinale	0,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	1.430,00
2110	Studi, consulenze, indagini e ricerche di mercato	4.851,00
2111	Organizzazione manifestazioni e convegni	0,00
2112	Spese per pubblicità	0,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	5.859,85
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	4.950,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	1.377,49
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	3.336,13
2118	Riscaldamento e condizionamento	1.992,13
2121	Spese postali e di recapito	3.872,87
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	786,89
2124	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	3.402,15
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	1.022,02
2126	Spese legali	5.800,00
2127	Acquisto di beni e servizi per spese di rappresentanza	300,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	0,00
3102	Contributi e trasferimenti correnti a enti di ricerca statali	0,00
3107	Contributi e trasferimenti correnti a comuni	0,00
3109	Contributi e trasferimenti correnti a comunità montane	0,00
3112	Contributi e trasferimenti correnti a Camere di commercio	0,00
3114	Altri contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere	0,00
3201	Contributi e trasferimenti ad aziende speciali per ripiano perdite	0,00
3202	Altri contributi e trasferimenti a aziende speciali	0,00
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	0,00
3205	Contributi e trasferimenti a istituzioni sociali private	0,00
4201	Noleggi	1.050,58
4499	Altri tributi	110,00
4502	Indennità e rimborso spese per il Consiglio	53.500,00
4503	Indennità e rimborso spese per la Giunta	44.500,00
4504	Indennità e rimborso spese per il Presidente	34.000,00
4505	Indennità e rimborso spese per il Collegio dei revisori	26.386,11
4506	Indennità e rimborso spese per il Nucleo di valutazione	6.883,72
4507	Commissioni e Comitati	2.000,00
4509	Ritenute erariali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	0,00
4510	Contributi previdenziali e assistenziali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	28.000,00
4512	Ritenute previdenziali ed assistenziali a carico degli organi istituzionali	15.600,00
5152	Hardware	122,95

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
5157	licenze d' uso	0,00
6121	Contributi e trasferimenti per investimenti a Università	0,00
7300	Restituzione di depositi cauzionali	0,00
7404	Concessione di crediti ad altre imprese	35.000,00

TOTALE 612.669,63

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
PROGRAMMA	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	416.288,42
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	0,00
1201	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	0,00
1202	Ritenute erariali a carico del personale	0,00
1203	Altre ritenute al personale per conto di terzi	0,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	92.147,33
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	300,00
1599	Altri oneri per il personale	4.400,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	1.182,60
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	1.368,00
2104	Altri materiali di consumo	2.135,18
2107	Lavoro interinale	0,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	2.280,00
2110	Studi, consulenze, indagini e ricerche di mercato	0,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	14.260,98
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	7.892,31
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	2.196,28
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	5.319,15
2118	Riscaldamento e condizionamento	3.176,27
2120	Acquisto di servizi per la riscossione delle entrate	59.000,00
2121	Spese postali e di recapito	6.824,92
2122	Assicurazioni	27.880,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	94.836,07
2124	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	5.424,41
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	1.629,52
2126	Spese legali	0,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	8.274,23
2299	Acquisto di beni e servizi derivate da sopravvenienze passive	0,00
3113	Contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere per il fondo perequativo	50.000,00
3114	Altri contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere	90.000,00
3116	Altri contributi e trasferimenti correnti ad Unioni regionali delle Camere di commercio	103.000,00
3125	Contributi e trasferimenti correnti a Università	0,00
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	0,00
4101	Rimborso diritto annuale	10.000,00
4102	Restituzione diritti di segreteria	600,00
4201	Noleggi	1.675,06
4304	Interessi passivi per anticipazioni di cassa	15.250,00
4306	Interessi passivi v/fornitori	1.000,00
4401	IRAP	161.346,15
4402	IRES	16.000,00
4403	I.V.A.	140.000,00
4499	Altri tributi	298.701,12
4502	Indennità e rimborso spese per il Consiglio	0,00
4503	Indennità e rimborso spese per la Giunta	0,00
4504	Indennità e rimborso spese per il Presidente	0,00
4505	Indennità e rimborso spese per il Collegio dei revisori	0,00
4506	Indennità e rimborso spese per il Nucleo di valutazione	0,00
4507	Commissioni e Comitati	0,00

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
4509	Ritenute erariali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	0,00
4510	Contributi previdenziali e assistenziali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	0,00
4512	Ritenute previdenziali ed assistenziali a carico degli organi istituzionali	0,00
5102	Fabbricati	8.196,72
5103	Impianti e macchinari	5.737,70
5104	Mobili e arredi	1.639,34
5152	Hardware	1.639,34
7300	Restituzione di depositi cauzionali	0,00
8100	Rimborso anticipazioni di cassa	2.314.686,47
TOTALE		3.976.287,57

MISSIONE	033	Fondi da ripartire
PROGRAMMA	001	Fondi da assegnare
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1201	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	21.231,36
1202	Ritenute erariali a carico del personale	0,00
1203	Altre ritenute al personale per conto di terzi	0,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	29.725,58
4509	Ritenute erariali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	0,00
4512	Ritenute previdenziali ed assistenziali a carico degli organi istituzionali	0,00

TOTALE 50.956,94

MISSIONE	033	Fondi da ripartire
PROGRAMMA	002	Fondi di riserva e speciali
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
7405	Concessione di crediti a famiglie	50.000,00

TOTALE 50.000,00

MISSIONE	090	Servizi per conto terzi e partite di giro
PROGRAMMA	001	Servizi per conto terzi e partite di giro
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1103	Arretrati di anni precedenti	0,00
1201	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	173.000,00
1202	Ritenute erariali a carico del personale	615.000,00
1203	Altre ritenute al personale per conto di terzi	32.000,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	0,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	0,00
1502	TFR a carico direttamente dell'Ente	0,00
1599	Altri oneri per il personale	0,00
2104	Altri materiali di consumo	0,00
2110	Studi, consulenze, indagini e ricerche di mercato	0,00
2111	Organizzazione manifestazioni e convegni	0,00
2112	Spese per pubblicità	0,00
2120	Acquisto di servizi per la riscossione delle entrate	0,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	0,00
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	0,00
4101	Rimborso diritto annuale	0,00
4102	Restituzione diritti di segreteria	0,00
4199	Altri concorsi, recuperi e rimborsi a soggetti privati	0,00
4403	I.V.A.	0,00
4499	Altri tributi	0,00
4502	Indennità e rimborso spese per il Consiglio	0,00
4503	Indennità e rimborso spese per la Giunta	0,00
4505	Indennità e rimborso spese per il Collegio dei revisori	0,00
4507	Commissioni e Comitati	0,00
4509	Ritenute erariali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	35.400,00
6204	Contributi e trasferimenti per investimenti ordinari a imprese	0,00
7300	Restituzione di depositi cauzionali	2.500,00
7350	Costituzione di fondi per il servizio economato in contanti	5.000,00
7401	Concessione di crediti alle Unioni regionali	0,00
7500	Altre operazioni finanziarie	551.000,00

TOTALE**1.413.900,00**

TOTALI

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro
TOTALE MISSIONE		724.974,63

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali
TOTALE MISSIONE		790.476,70

MISSIONE	016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
PROGRAMMA	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro
TOTALE MISSIONE		228.194,85

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
PROGRAMMA	002	Indirizzo politico
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri
TOTALE MISSIONE		612.669,63

MISSIONE	033	Fondi da ripartire
PROGRAMMA	001	Fondi da assegnare
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri
TOTALE MISSIONE		50.956,94

MISSIONE	033	Fondi da ripartire
PROGRAMMA	002	Fondi di riserva e speciali
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali
TOTALE MISSIONE		50.000,00

TOTALI

MISSIONE	090	Servizi per conto terzi e partite di giro
PROGRAMMA	001	Servizi per conto terzi e partite di giro
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali

TOTALE MISSIONE **1.413.900,00**

MISSIONE	011	Competitività e sviluppo delle imprese
PROGRAMMA	005	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro

TOTALE MISSIONE **757.252,30**

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
PROGRAMMA	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali

TOTALE MISSIONE **3.976.287,57**

TOTALE GENERALE **8.604.712,62**

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA VITERBO

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

Il presente Piano costituisce un allegato al Bilancio di previsione 2016 conformemente a quanto previsto dal D.M. 27/3/2013 “Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica” ed è redatto sulla base delle linee guida generali definite con il D.P.C.M. del 18/9/2012 da raccordare con il Piano della performance, da approntare ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs.vo 27/10/2009 n. 150 e da approvare entro il 31 gennaio di ogni esercizio.

I principali elementi del piano sono:

- a) I programmi di spesa,
- b) Gli obiettivi prefissati;
- c) I portatori di interesse;
- d) I centri di responsabilità al quale è attribuita la realizzazione di ciascun obiettivo;
- e) Un numero di indicatori che consenta di misurare ciascun obiettivo;
- f) Valore target degli indicatori;
- g) Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione di ciascun obiettivo;
- h) Fonte dei dati;
- i) Unità di misura.

Nella stesura della Relazione Pluriennale e della Relazione Previsionale e Programmatica approvate dal Consiglio camerale con atto n. 102/228 del 20/11/2015 sono stati definiti gli indicatori strategici pluriennali ed i programmi da attuare per l'anno 2016 corredati dei relativi target di risultato. Tali programmi ed indicatori vengono dettagliati nel presente Piano procedendo nel contempo ad operare un raccordo tra le missioni previste dal MSE in attuazione al DPCM 27/3/2013 ed i programmi delineati nella Relazione Previsionale e Programmatica. Tali indicatori di output vengono integrati con altri indicatori di realizzazione fisica (volume dei prodotti e dei servizi erogati), indicatori di realizzazione finanziaria ed indicatori di output come (impatto del programma di spesa) che sono già contenuti nella Relazione pluriennale.

Il Contesto Socio Economico

Il contesto socio economico è stato ampiamente trattato in sede di relazione Previsionale e programmatica per l'anno 2016 a cui si rinvia.

In sintesi:

La ricchezza prodotta

Nel 2014 la fase di crescita dell'economia internazionale ha continuato ad essere relativamente modesta. L'attività economica infatti, ha accelerato nettamente negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, mentre è apparsa instabile quella delle altre principali economie mondiali. Nell'area dell'euro, si evidenzia come il ritmo di crescita nel 2014, sia risultato ancora lieve e disomogeneo. Il prodotto interno lordo dell'area euro è cresciuto dello 0,9% rispetto al 2013, grazie soprattutto

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA VITERBO

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

all'accelerazione registrata nella seconda parte dell'anno, generata, in gran parte, dalla solida, ancorché moderata, espansione dei consumi privati e delle esportazioni nette. All'interno dell'eurozona gli andamenti sono stati ancora differenziati: si è registrata una crescita significativa da parte dell'economia tedesca (+1,6%); la Spagna, dopo anni di gravi difficoltà, ha mostrato segnali robusti di ripresa (+1,4%); la Francia ha incrementato moderatamente il proprio prodotto (+0,4%). L'Italia non è ancora riuscita ad invertire la tendenza in atto nell'ultimo triennio ed ha chiuso il 2014 con una flessione, seppur debole, del Prodotto interno lordo nazionale (-0,4%). Il calo sperimentato dall'economia italiana nel 2014 è scaturito dalla diminuzione del valore aggiunto nei principali comparti produttivi ad eccezione dei servizi. Dal lato della domanda, il contributo negativo della componente nazionale è stato compensato dall'apporto positivo, fornito anche in questo periodo, dalla componente estera netta. A fronte di un 2014 ancora complesso, appare importante sottolineare come i principali dati relativi all'economia mondiale hanno mostrato, ad inizio 2015, segnali incoraggianti.

Nel corso del 2014 la provincia di Viterbo ha registrato ancora una dinamica negativa risentendo dell'andamento recessivo dell'economia italiana.

Si evidenzia tuttavia una tenuta del sistema economico locale per la minore sensibilità rispetto a quanto mediamente avviene nelle altre aree del Paese al ciclo dell'economia nazionale

Il valore aggiunto, che rappresenta la capacità del sistema locale di produrre ricchezza, presenta per la provincia di Viterbo una dinamica positiva in termini correnti (+0,5%), differenziandosi rispetto alla dinamica regionale (-0,2%) ed allineandosi al contesto nazionale (+0,2%). Nonostante la tendenza in crescita del valore aggiunto 2014, si evidenzia una dinamica complessivamente negativa osservando i dati relativi al periodo 2011-2013, durante il quale Viterbo segna, sempre in termini correnti, una flessione del 3,4%.

Il comparto che registra il ridimensionamento più marcato è quello delle costruzioni (-19,3%), il manifatturiero (-1,2%). I due settori insieme portano l'intera industria a segnare un calo del 7,7%. Negativi anche il terziario (-2,3%) e l'agricoltura (-5,5%).

Il contributo dei diversi settori alla ricchezza prodotta nel territorio è molto diverso. Spicca il 78% del terziario, mentre l'industria in senso stretto contribuisce per il 10,8%, le costruzioni per il 4,9% e l'agricoltura per il 6,5%.

E' evidente il peso del settore agricolo sia rispetto al valore nazionale sostanzialmente triplicato e al valore regionale pari all'1%, a significare la presenza di importanti produzioni e coltivazioni di qualità che rappresentano l'indotto dell'industria alimentare.

Il sistema imprenditoriale

La provincia di Viterbo presenta un tessuto imprenditoriale molto frammentato, dovuto alla spiccata vocazione imprenditoriale, ed una carenza di medie e grandi imprese.

Nel complesso, le imprese registrate nel viterbese ammontano a 37.564 unità, delle quali 33.274, pari all'88,6%, risultano attive. Il settore più rappresentativo è quello dell'agricoltura, dove si concentrano oltre 11 mila imprese attive, grazie alle numerose coltivazioni e produzioni di qualità che offre il territorio, seguito dal commercio 7.616, dalle costruzioni 4.805 e con scarti più ampi dal manifatturiero (quasi 2 mila imprese attive).

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA VITERBO

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

Nel terziario spicca la ricettività turistica (1,9 mila imprese), seguita con oltre 700 imprese dalle agenzie di viaggio, le imprese di noleggio e i servizi a supporto delle imprese (attività immobiliari, professionali e scientifiche, trasporto e magazzinaggio, finanziarie ed assicurative).

Accanto al valore assoluto, relativo a fine dicembre 2014, è possibile osservare i dati relativi alle nuove iscrizioni e cessazioni; nel complesso, salvo rare eccezioni, tutti i settori economici registrano un numero di cessazioni superiore a quello delle iscrizioni, un fenomeno che caratterizza anche larga parte del territorio regionale e nazionale e che mette in mostra un processo di ridimensionamento del tessuto imprenditoriale locale e una trasversalità territoriale e settoriale degli effetti della crisi economica.

Nel complesso, osservando la variazione del numero di aziende attive si evidenzia il ridimensionamento per l'agricoltura (-1,1%), del manifatturiero (-2,3%), delle costruzioni (-1,8%), dei servizi di alloggio e ristorazione (-0,6%).

Risultano in crescita gli altri settori, in particolare il settore noleggio ed agenzie di viaggio segna + 5,0%.

Gli ultimi dati inerenti il movimento anagrafico delle imprese nella Provincia di Viterbo relativi al 3° trimestre 2015 evidenziano una ripresa della vitalità con un saldo al terzo trimestre 2015 positivo di 99 unità ed un tasso di crescita pari allo 0,3%. Un dato confortante, leggermente inferiore a quello regionale (0,5%) e in linea con quello nazionale (0,3%). Da un'analisi più approfondita si può cogliere la crescita del settore agricolo, il cui stock di imprese registrate è aumentato dello 0,4% mantenendo la consistenza di settore più rappresentativo con oltre il 30% sul totale.

Anche il commercio cresce dello 0,4% ed il settore manifatturiero dello 0,2%, mentre sono ancora in difficoltà le costruzioni che pur mantenendo un peso rilevante sul sistema economico locale con il 12,6% del totale delle imprese, continua a risentire della crisi e subisce una flessione del numero delle imprese con -0,3%.

Nel corso degli ultimi anni si è registrato un graduale e costante mutamento del sistema produttivo nazionale, con le imprese sempre più orientate a costituirsi trasformarsi in società con una forma giuridica più strutturata, come le società di capitali rispetto alle più semplici ditte individuali o società di persone. Tale processo, ha interessato sia l'intero territorio nazionale, che la provincia di Viterbo. Le società di capitali che nel 2009 rappresentavano l'8,8% del totale delle imprese attive nel 2014 rappresentano l'11,3%. Tendenza invertita per le società di persone e le ditte individuali che dal 2009 al 2014 vedono scendere la loro composizione percentuale.

Nonostante tale processo il sistema imprenditoriale provinciale risulta ancora composto prevalentemente dalle ditte individuali che rappresentano, in termini numerici, il 72,1% del sistema imprenditoriale, un valore superiore alla media regionale (55,7%) e nazionale (61,4%); tale caratterizzazione è legata, in larga misura, alla forte vocazione agricola, settore che tende ad utilizzare quasi esclusivamente questa forma giuridica.

Il mercato del lavoro

Esiste un legame imprescindibile tra variabili demografiche e sviluppo economico di un territorio per gli effetti in termini di domanda di beni e servizi e di capacità produttiva.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA VITERBO

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

La provincia di Viterbo, composta da poco più di 320 mila abitanti, è caratterizzata da un processo di invecchiamento demografico, che assume particolare rilevanza soprattutto in ragione delle sue conseguenze sociali ed economiche

Tale processo appare evidente osservando gli indicatori di struttura demografica; la popolazione con 0-14 anni rappresenta appena il 12,5% (a fronte del 13,8% regionale) mentre quella con 65 e oltre il 22,4% (contro il 20,5% del Lazio).

Un effetto dell'elevata età media e dell'alta concentrazione di popolazione con età anziana è la presenza di un saldo naturale fortemente negativo nel corso degli ultimi cinque anni (-3,6% nel solo 2013) che sta portando ad un graduale ridimensionamento della popolazione di cittadinanza italiana. In forte crescita risulta la popolazione straniera, con un tasso migratorio netto del 24,2%, ed una popolazione che rappresenta il 9,21% di quella complessiva.

Differenze più contenute ma sempre elevate si registrano per il tasso di disoccupazione pari al 13,9% per la componente maschile e al 17,9% per quella femminile. In questo contesto occorre evidenziare come le differenze di genere registrate nella provincia di Viterbo riflettano una situazione ampiamente diffusa su larga parte del territorio regionale e nazionale.

All'interno del mercato del lavoro è possibile osservare i dati e le dinamiche relative alla componente femminile e a quella giovanile, ossia due categorie professionali che nel corso degli anni sono risultate in Italia penalizzate rispetto agli uomini adulti. Le differenze appaiono evidenti se si considera che a Viterbo, l'occupazione maschile (65,5%) supera di quasi 17 punti percentuali quella femminile (48,7%), frutto di un sistema che tende a sfavorire la componente femminile e che non incentiva, insieme ad altri fattori, l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro.

Il mercato del lavoro locale in questi ultimi anni ha risentito degli effetti della crisi economica facendo registrare, a partire dal 2011 fino al 2013, un graduale ridimensionamento, con il numero di occupati sceso di 2 mila unità, passando da 114,2 mila a 112,6 mila. Nel 2014, in controtendenza, si è assistito, rispetto all'anno 2013 ad un incremento di 8000 unità facendo

registrare una variazione positiva del 7,3% a fronte di una variazione media regionale del +3,4% ed una variazione Italia dello 0,4%. Prosegue di pari passo la difficoltà del sistema produttivo di assorbire forza lavoro; la disoccupazione continua a crescere, salendo da 13,6 mila unità nel 2010 a 22,4 mila nel 2014, con un incremento che, rispetto all'anno 2013 è superiore a quello registrato nelle altre province del Lazio ad eccezione della provincia di Frosinone (+54% per l'intera regione). I dati previsionali per l'anno corrente forniti dal Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Ministero del Lavoro, vedono stimate oltre 910.000 entrate programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente, 119.000 in più rispetto all'anno precedente.

Una parte importante si prevede venga assorbita nel settore manifatturiero, in particolare nei settori più innovativi e proiettati sui mercati esteri, dalla meccanica all'alimentare, dal chimico-farmaceutico alla plastica. Le figure professionali ricercate dalle imprese del Made in Italy sono soprattutto quelle a maggiore qualificazione da impiegare nella progettazione, innovazione digitale, ideazione di nuove strategie commerciali, ma anche operai specializzati richiesti soprattutto dall'industria alimentare e meccanica.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA VITERBO

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

In provincia di Viterbo i dati aggiornati al secondo trimestre rilevano una previsione occupazionale di 800 unità, pari circa all'86% di tutte le opportunità di lavoro previste nella provincia. Nel 28% dei casi si tratterà di assunzioni stabili, ovvero con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, si concentreranno per l'84% nel settore dei servizi e per il 79% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Il 9% sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici ovvero profili high skill, quota inferiore alla media nazionale (14%). Il 10% delle imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati. Il 26% dell'offerta occupazionale sarà coperta da giovani con meno di 30 anni.

Il settore di attività in cui si prevedono maggiori assunzioni è quello del turismo e ristorazione, seguito dai servizi alle imprese e dal commercio.

Il commercio estero

L'export rappresenta una componente molto importante per la crescita dell'economia territoriale; soprattutto in un periodo di crisi come quello attuale, caratterizzato dalla contrazione della domanda interna, volgere lo sguardo all'estero risulta fondamentale per le imprese per rimanere sul mercato.

In questo contesto la provincia di Viterbo, a forte connotazione terziaria, non presenta una elevata apertura verso i mercati esteri ed una spiccata propensione per l'esportazione. Il rapporto tra le esportazioni e il valore aggiunto, che segna la propensione all'esportazione, misurando in qualche misura il contributo dei mercati stranieri alla produzione di ricchezza del territorio, risulta a Viterbo pari ad appena il 6,5%, valore ampiamente inferiore al già modesto 11,1% regionale per non parlare del confronto con la media nazionale (27,3%).

Nel corso dell'ultimo quinquennio tuttavia le esportazioni nella provincia di Viterbo hanno registrato un andamento complessivamente positivo che ha in parte contenuto gli effetti della crisi sull'economia locale.

Anche nel 2014 è proseguito il trend positivo per l'export della Tuscia segnando un +14,4% che mette in risalto una crescente internazionalizzazione delle imprese della Tuscia con una maggiore apertura dell'economia locale alle opportunità offerte dai mercati stranieri.

Positivo il saldo della bilancia commerciale, contrariamente a quanto avviene a livello regionale, per effetto di un ammontare delle esportazioni superiore a quello delle importazioni.

Concentrando l'attenzione delle esportazioni 2014 sui settori di attività per il contributo che ciascun comparto fornisce all'export complessivo occorre sottolineare la concentrazione delle vendite all'estero dei minerali non metalliferi (30,3%) legati alle produzioni di porcellana e ceramica del distretto di Civita Castellana. Sempre più importante anche la filiera agro-alimentare, con le esportazioni sia dei prodotti agricoli (18,9%), che di quelli della collegata industria alimentare (14,2%), all'interno della quale si rileva un peso maggiore per la frutta e gli ortaggi lavorati e conservati (10,3%). Tra gli altri settori si rileva un buon contributo alle esportazioni da parte del tessile, abbigliamento e pelli (17,1%), grazie alla vendita essenzialmente di capi di abbigliamento (14,0%), mentre un ruolo decisamente minore è esercitato dagli altri comparti produttivi.

Riguardo alle dinamiche delle esportazioni 2014, la filiera agro-alimentare fa registrare una buona performance rispetto al 2013 (+53,3% per l'agricoltura e +26,2% per l'industria alimentare).

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA VITERBO

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

Nel primo semestre 2015, grazie soprattutto al comparto agroalimentare, sia produttivo sia industriale, si registra un aumento generale delle esportazioni pari al 16,4%, maggiore della media regionale (+ 14,4%) e nazionale (+5%).

Un consistente incremento dell'export viene registrato nel comparto agroalimentare che comprende sia i prodotti agricoli che i prodotti dell'industria alimentare con un + 58,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente raggiungendo complessivamente quota 39,2% sul totale delle merci esportate dalla Toscana. Nel dettaglio le esportazioni del solo settore agricolo sono cresciute del 43,9% e quelle della lavorazione alimentare del 79,4%. Il dato positivo è anche rafforzato dal fatto che il valore cresce più della quantità, segno che il nostro territorio sta dando anche maggiore valore aggiunto alle nostre produzioni.

Dal punto di vista dei Paesi di destinazione delle merci l'Europa si conferma il principale mercato di riferimento con in testa la Germania seguita da Francia e Svizzera. Positivi anche i dati relativi all'export nei Paesi dell'Est Europa ed in particolare Estonia (+ 40,4%), Romania (+74%), Russia (+55,1%).

Il credito

La debole domanda interna di beni di consumo, la ridotta propensione agli investimenti e il contesto di generale difficoltà economica nazionale hanno influenzato l'andamento del sistema creditizio locale. Nel 2014, infatti, è continuata la contrazione dei prestiti a imprese e famiglie, da una parte riconducibile alla minore richiesta di credito degli agenti economici e dall'altra al peggioramento del rating della clientela che ha indotto le banche ad una selezione ancor più stringente delle erogazioni. Si riscontra pertanto una situazione creditizia "bloccata" in quanto l'aumento delle sofferenze è conseguenza della difficile fase congiunturale ma anche causa della contrazione dei prestiti. La raccolta bancaria, in aumento anche nel 2014, non è stata riversata nel circuito economico dei prestiti a imprese e famiglie, limitando, di conseguenza, il moltiplicatore del credito. Nella provincia di Viterbo, al pari di quanto avvenuto in Italia, i depositi bancari hanno registrato negli ultimi anni una costante crescita, segnando +3,8% nel 2012, +3,5% nel 2013 e + 2,6 nel 2014. Il principale soggetto "finanziatore" del sistema bancario è rappresentato dalle famiglie che detengono l'87,2% delle risorse bancarie, seguite dal 11,5% delle imprese, i cui depositi sono generalmente finalizzati alla gestione corrente, e dall'1,3% degli altri settori, tra i quali rientra la Pubblica Amministrazione.

In termini dinamici è possibile rilevare una crescita dei depositi delle famiglie rispetto all'anno 2013 (+2,7%,) che sembrerebbero confermare una tendenza a risparmiare in questa fase economica negativa nella quale i cittadini avvertono un clima di incertezza circa i tempi e le dimensioni di una ripresa economica. Complessivamente positiva è anche la dinamica delle imprese i cui depositi registrano una crescita nel 2014 rispetto all'anno 2013 (+2,92%), mentre in flessione è la dinamica dei depositi degli altri settori (-2,3%).

Secondo i dati raccolti dalla Banca d'Italia, nel 2014, le sofferenze bancarie in provincia di Viterbo (in termini di utilizzato netto) sono aumentate del 7,6% rispetto all'anno 2013. L'aumento a Viterbo è stato, inferiore a quello registrato a livello nazionale (+13,5%), ma comunque superiore al dato

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA VITERBO

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

registrato a livello regionale (+3,8%). L'incremento che non si è mai arrestato dal 2011, con le sofferenze che oggi sono più che raddoppiate passando da 247 a 538 milioni di euro, denota un graduale aumento della rischiosità del credito.

La dinamica congiunturale

Nel 2014 le imprese operanti nella provincia di Viterbo manifestano segnali di difficoltà esprimendo ancora giudizi negativi in merito alle variazioni dei principali indicatori aziendali. I saldi, ovvero le differenze tra le percentuali di imprenditori che dichiarano variazioni in aumento e quelli che indicano variazioni in diminuzione, sono negativi in tutti i settori ma assumono valori più pessimistici nel settore delle costruzioni e nel commercio.

Un clima di maggiore fiducia emerge, invece, dal settore dei servizi.

Le previsioni di andamento per il 2015 dei principali indicatori di performance evidenziano che nel complesso ci si attende un miglioramento, tranne per le piccole imprese che fanno registrare ancora aspettative al ribasso in particolare per la produzione (-0,7%).

Sono invece le imprese di più grande dimensione che mostrano segnali di ripresa più decisi con la produzione che è attesa in aumento per il 4,3% e gli ordini per il 3,7%.

Del resto le piccole imprese (da 1 a 9 addetti) sembrano aver sofferto maggiormente della crisi facendo registrare i risultati peggiori per produzione (-7,9%), ordini (-7,2) e fatturato (-7,6). Di contro, le imprese di dimensione maggiore, con oltre 20 addetti, sembrano aver reagito meglio alle difficoltà, mostrando risultati lievemente al di sotto della linea di pareggio per produzione (-3,5%) e ordini (-2,4%) e stime positive per fatturato (+1,3%).

Le previsioni di andamento per il 2015 dei principali indicatori di performance evidenziano nel complesso maggiore fiducia da parte delle imprese che si attendono un miglioramento, tranne le piccole imprese per le quali si rilevano ancora aspettative al ribasso.

Il quadro normativo di riferimento: Riforma del Sistema e conseguenze sulla mission del sistema camerale

Il contesto normativo in cui si svolge la programmazione per l'anno 2016 è caratterizzato dall'approvazione della legge delega inerente la riforma della Pubblica Amministrazione che interviene fissando regole e principi che incidono su diversi aspetti dell'organizzazione amministrativa, gestione del personale e funzioni istituzionali.

L'articolo 8 incide in modo specifico sul sistema camerale. I principali elementi che caratterizzano la riforma sono di seguito sintetizzati:

La riduzione del numero delle Camere di Commercio con il passaggio da 105 alle 60 attraverso gli accorpamenti fra due o più camere di commercio nel rispetto di specifici parametri economici e dimensionali:

- dimensione minima di 75.000 imprese iscritte/annotare nel Registro delle Imprese.
- presenza di almeno di 1 Camera di Commercio per Regione.
- istituibilità di 1 Camera di Commercio in ogni Provincia Autonoma e Città Metropolitana

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA VITERBO

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

- istituibilità di 1 Camera di Commercio nei casi in cui siano soddisfatte le seguenti condizioni:
 - rispondenza ad indicatori di efficienza ed equilibrio economico
 - specificità geo-economiche dei territori e delle circoscrizioni territoriali di confine

Si possono mantenere singole Camere, anche in deroga alle soglie dimensionali minime, nei territori montani ed insulari privi di infrastrutture e collegamenti pubblici stradali e ferroviari.

Per quanto riguarda le Unioni devono essere definite le condizioni per cui possono essere istituite unioni regionali o interregionali.

Per quanto concerne le modalità di finanziamento viene mantenuto il diritto annuale per il quale sono confermate le modifiche già introdotte con il D.L. 90/2014, ovvero il taglio progressivo del 35%, 40% e 50% a partire dal 2015 per arrivare a regime nel 217.

E' inoltre prevista una ridefinizione delle funzioni e delle competenze nell'ambito delle seguenti materie:

- A. pubblicità legale
- B. semplificazione amministrativa
- C. tutela del mercato
- D. promozione del territorio e dell'economia: individuando però specifici ambiti di attività
- E. competenze delegate dallo stato e dalle regioni eliminando duplicazioni con altre P.A.

Rispetto a quest'ultimo punto sembra si profili per le Camere di Commercio un ruolo di primaria importanza per la gestione di alcune importanti e strategiche tematiche quali il lavoro, quindi per favorire l'occupabilità e l'occupazione e la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

Tutte queste funzioni devono essere svolte nel rispetto di standard di qualità, ovvero standard nazionali minimi definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico per ciascuna funzione e servizio e definendo anche il sistema di monitoraggio circa il rispetto degli stessi.

Per quanto riguarda la governance vengono definite le linee guida che dovranno poi essere dettagliate nel decreto legislativo successivo:

- A. Consiglio e Giunta camerali: riduzione del numero dei componenti
- B. criteri di elezione che assicurino una adeguata consultazione delle imprese
- C. numero di mandati limitato
- D. riordino della disciplina delle unioni regionali, aziende speciali e società controllate e partecipate
- E. criteri che garantiscono la rappresentanza equilibrata negli organi camerali delle basi associative delle Camere di Commercio accorpate favorendo il mantenimento dei servizi sul territorio;
- F. gratuità degli organi ad eccezione del collegio dei revisori dei conti
- G. limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi degli Enti camerali e delle aziende speciali

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO**

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

E' prevista una disciplina transitoria:

- A. che tenga conto degli accorpamenti già deliberati alla data di entrata in vigore della legge;
- B. che assicuri la sostenibilità finanziaria anche dei progetti in corso per l'internazionalizzazione;
- C. che assicuri i livelli occupazionali attuali;
- D. contempli i poteri sostitutivi per garantire la completa attuazione del processo di riforma anche mediante la nomina di commissari in caso di inadempienza.

In questo complesso quadro di riferimento si conferma quanto già delineato nella relazione previsionale e programmatica dello scorso anno, ovvero la necessità di ripensare il ruolo della Camera di Commercio.

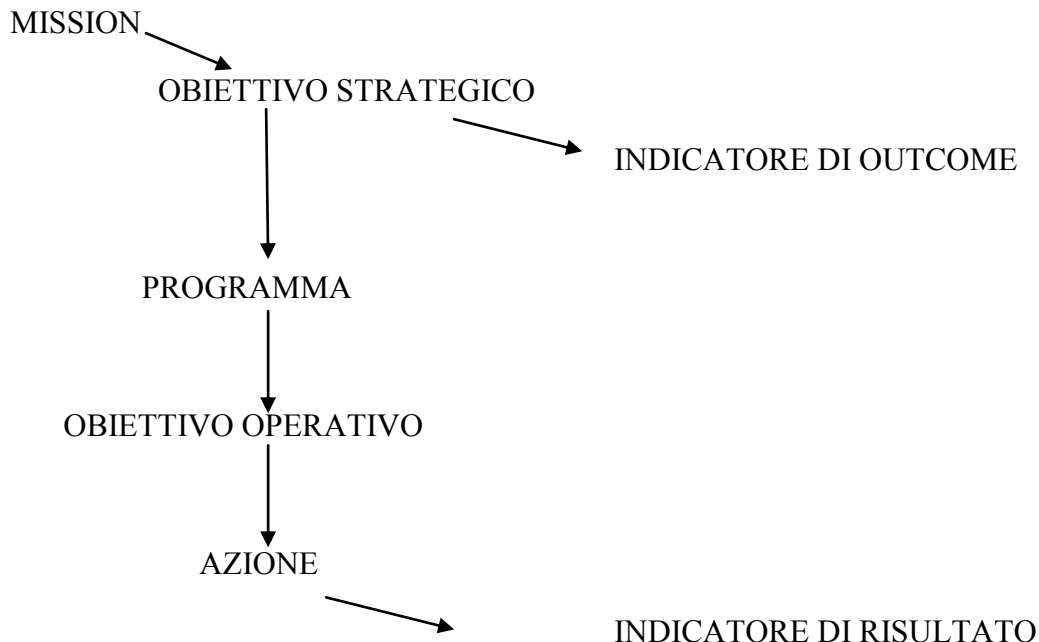
Che sempre più dovrà tendere verso un modello di Amministrazione dinamica, propositiva, efficiente, al servizio delle imprese, che va incontro alle imprese e ai loro fabbisogni, con l'obiettivo di diventare l'istituzione di riferimento, il Punto Unico di Contatto, per la nascita e la crescita delle imprese.

Questo nuovo modello dovrà prevedere anche nuove modalità e strumenti di comunicazione, superando la consueta modalità istituzionale di contatto con le imprese, sviluppando un approccio personalizzato, basato anche sull'utilizzo delle tecnologie digitali.

In una situazione di scarsità di risorse è inoltre necessario intraprendere percorsi volti ad una ulteriore razionalizzazione della spesa pubblica e all'efficientamento partendo dall'esercizio in forma associata di alcune funzioni amministrative, l'implementazione delle forme di automazione dei servizi, la prosecuzione di politiche di gestione finalizzate, laddove sussistano ancora margini utili, alla riduzione degli oneri di funzionamento e alla internalizzazione di servizi di supporto e di consulenza puntando alla riqualificazione e specializzazione del personale.

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

ALBERO DEGLI INDICATORI DI OUTCOME E DEI RISULTATI ATTESI



OBIETTIVI STRATEGICI E INDICATORI DI OUTCOME

PRIORITÀ STRATEGICHE

1) COMPETITIVITÀ DELL'ENTE

Il quadro normativo attuale in cui si sta delineando la riforma complessiva del sistema camerale i cui elementi distintivi sono riconducibili principalmente alla ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, al ridisegno delle competenze e al progressivo taglio del diritto annuale, dal 35%, al 40% per arrivare, a regime, al 50%, impone un profondo rinnovamento della mission del sistema camerale in tutte le sue articolazioni, sia a livello nazionale che a livello locale.

In modo particolare il prossimo triennio sarà caratterizzato da profondi cambiamenti, spesso radicali, delle attività e dei programmi camerali che dovranno essere riorientati in funzione delle competenze delle nuove Camere di Commercio.

Tale passaggio strategico è ancor più delicato in quanto si inserisce in uno scenario economico da cui emerge un Paese che ancora fatica a ritrovare la crescita, in un contesto Internazionale ed in particolare Europeo appesantito da un arretramento economico generalizzato che sta investendo anche i Paesi leader della zona Euro.

In questo complesso quadro di riferimento è necessario ripensare il ruolo della Camera di Commercio.

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO**

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

Si dovrà tendere verso un modello di Amministrazione dinamica, propositiva, efficiente, al servizio delle imprese, che va incontro alle imprese e ai loro fabbisogni, con l'obiettivo di diventare l'istituzione di riferimento, il Punto Unico di Contatto, per la nascita e la crescita delle imprese.

Questo nuovo modello prevede anche nuove modalità e strumenti di comunicazione, sviluppando un approccio personalizzato, basato anche sull'utilizzazione di tecnologie digitali, per fornire risposte e servizi che soddisfino pienamente le istanze di imprenditori, aspiranti imprenditori e professionisti in modo che possano fattivamente contribuire alla crescita economica del territorio.

LINEE PROGRAMMATICHE

MISSIONE 032 "SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE"

1A) VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'ENTE CAMERALE QUALE PUNTO SINGOLO DI CONTATTO PER IMPRESE E PROFESSIONISTI.

INDICATORI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI
Grado di soddisfazione dell'utenza in generale sui servizi erogati dall'Ente Camerale	Raggiungimento di un grado di soddisfazione dell'utenza in generale sui servizi erogati dall'Ente camerale nella misura di almeno l'80%

MISSIONE 032 "SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE"

1B) PROMOZIONE DELL'EFFICIENZA E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI INTERNI .

INDICATORI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI
Tasso di incidenza degli oneri di funzionamento sugli oneri correnti	Riduzione del tasso di incidenza degli oneri di funzionamento sugli oneri correnti nella misura del 5%
Tasso di riscossione del diritto annuale.	Incremento dell'8% del tasso di riscossione del diritto annuale rispetto al 2014.

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO**

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

2) **COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO**

In un contesto economico debole in cui mancano ancora segnali per una stabile ripresa economica, dove nonostante alcuni segnali di rallentamento della dinamica discendente dei consumi delle famiglie, la prolungata riduzione della propensione al consumo negli anni di crisi continua a penalizzare gli operatori delle filiere meno internazionalizzate ed in particolare il commercio al dettaglio, dove l'apporto dell'export che ha positivamente contribuito a mantenere le performance dei fatturati anche nelle piccole imprese, non ha conservato la stessa intensità nel corso del tempo, ed un tasso di disoccupazione vicino ai massimi storici, soprattutto nel segmento della popolazione giovanile, è necessario rafforzare il ruolo della Camera di Commercio come soggetto che parla al Paese promuovendo un clima culturale favorevole all'impresa e al lavoro, contribuendo con determinazione a migliorare le condizioni di contesto per la nascita e il rafforzamento delle imprese e generare benessere diffuso.

A tal fine, emerge la necessità di sostenere e promuovere attivamente politiche di semplificazione amministrativa che possano facilitare la nascita e l'esercizio dell'impresa, sostenere l'autoimpiego, sviluppare rapporti di collaborazione interistituzionali con Organismi Pubblici e Privati e creare sinergie utili allo sviluppo economico del territorio, promuovere le eccellenze e i distretti, volano per turismo e investimenti, sostenere la qualità del lavoro nelle imprese, preparare i giovani al mondo del lavoro, favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro promuovendo l'alternanza scuola-lavoro, la certificazione delle competenze ed incidendo sulle scelte didattiche degli Istituti Scolastici in modo che siano più rispondenti alle esigenze delle imprese e dei mercati.

LINEE PROGRAMMATICHE:

MISSIONE 032 "SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE"

2A) CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DI SINERGIE INTERISTITUZIONALI UTILI PER LA PROMOZIONE E LA CRESCITA ECONOMICO-SOCIALE DEL TERRITORIO

MISSIONE 012 "REGOLAZIONE DEI MERCATI"

2B) SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

INDICATORI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI
Tasso di incremento n. pratiche SUAP telematiche a livello provinciale	Incremento del 100% delle pratiche SUAP telematiche rispetto al 2014

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO**

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

MISSIONE 011 "COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE"
2C) MARKETING TERRITORIALE

INDICATORI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI
Flusso turistico provinciale	Incremento del 20% del flusso turistico provinciale rispetto al dato dell'anno 2013
Durata media presenza turisti	Incremento della durata media presenza turisti del 20%
Fatturato delle imprese licenziatricie del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese	Incremento medio del 20% del fatturato delle imprese licenziatricie del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese al 31.12.2013

MISSIONE 011 "COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE"
2D) QUALITÀ DEL LAVORO NELLE IMPRESE

INDICATORI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI
Grado di coinvolgimento delle imprese, del tessuto economico locale, alle iniziative di formazione professionale	Incremento del 50% del grado di coinvolgimento delle imprese, del tessuto economico locale, alle iniziative di formazione professionale realizzate dall'Ente rispetto al 31/12/2014

MISSIONE 011 "COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE"
2E) VALORIZZAZIONE E DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE ECONOMICA

3) COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

L'attuale fase economica ha contribuito ancor più ad innalzare il livello di competizione delle imprese, in modo particolare a livello internazionale.

Si rende pertanto necessario rafforzare le politiche di intervento, già avviate negli anni scorsi, finalizzate a migliorare la capacità competitiva e a favorire l'accesso, anche delle piccole imprese, a nuovi mercati nazionali ed internazionali.

A tal fine sono attivate azioni di promozione e diffusione della cultura dell'internazionalizzazione, anche mediante la formazione di figure professionali specializzate (export manager), la promozione della digital economy e dei vantaggi che ne possono derivare al fine di cogliere nuove opportunità di mercato, la promozione e la tutela delle eccellenze produttive agroalimentari mediante il sostegno

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO**

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

delle DOP e IGP, le missioni e/o fiere nazionali ed internazionali nei settori economici di prevalente interesse strategico per il territorio.

LINEE PROGRAMMATICHE:

MISSIONE 016" COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO"

3A)RAFFORZARE IL POSIZIONAMENTO DELLE IMPRESE DELLA TUSCIA SUI MERCATI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN RACCORDO CON LA TUTELA DEL MADE IN ITALY

INDICATORI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI
Fatturato Export Provinciale	Incremento del 15% del fatturato export provinciale rispetto al dato dell'anno 2013
Numero imprese aderenti al sistema delle certificazioni DOP e IGP	Incremento del 15% delle imprese aderenti al sistema delle certificazioni DOP e IGP rispetto all'anno 2014
Imprese giovanili e femminili iscritte nel registro delle imprese	Incremento del 15% di imprese giovanili e femminili iscritte nel registro delle imprese al 31.12.2014
Numero contratti di rete iscritti nel registro delle imprese della C.C.I.A.A. di Viterbo	Incremento del 100% del numero dei contratti di rete iscritti nel registro delle imprese al 31.12.2014
Numero imprese coinvolte nelle iniziative di internazionalizzazione promosse dalla Camera di Commercio	Incremento del 20% del numero delle imprese coinvolte nelle iniziative di internazionalizzazione realizzate dall'Ente rispetto al 2014.

MISSIONE 012" REGOLAZIONE DEI MERCATI"

3B) INIZIATIVE PER LA REGOLAZIONE DEL MERCATO

INDICATORI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI
Livello di diffusione del servizio di Conciliazione/Mediazione (N. Conciliazioni-Mediazioni/Imprese attive)	Incremento del 10% Livello di diffusione del servizio di Conciliazione/Mediazione rispetto al dato dell'anno 2014

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO**

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

INDICATORI DI RISULTATO

MISSIONE:011 COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE						
LINEA PROGRAMMATICA: MARKETING TERRITORIALE						
AZIONE: TURISMO						
Indicatore	Tipologia	Unita' di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Target
Grado di coinvolgimento delle imprese alle iniziative di turismo integrato	Quantità	N	N. iniziative formative da realizzare nell'anno	Rilevazione della Camera	La capacità della Camera di incidere sulla formazione delle imprese	Realizzazione di almeno 1 iniziativa formativa

MISSIONE:011 COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE						
LINEA PROGRAMMATICA: MARKETING TERRITORIALE						
AZIONE: COORDINAMENTO FESTE DEL VINO CASTAGNA E OLIO						
Indicatore	Tipologia	Unita' di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Target
Rafforzamento dell'attività di comunicazione	Qualità	n	N. feste tradizionali e tipiche della Tuscia implementate sul sito Tuscia Welcome rispetto all'anno precedente	Rilevazione della Camera	La capacità di aggregazione dell'Ente	Implementazione nel sito Tuscia Welcome delle Feste tradizionali e tipiche della Tuscia
Rafforzamento della sinergia con i Comuni per la valorizzazione del territorio	Quantità	n	N. incontri formativi/informativi con i rappresentanti dei Comuni	Rilevazione della Camera	La capacità organizzativa e di aggregazione dell'Ente	Organizzazione di almeno due incontri formativi/informativi con i rappresentanti dei Comuni o di supporto nell'ambito del tavolo di coordinamento delle feste

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO**

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

MISSIONE:011 COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE						
LINEA PROGRAMMATICA: MARKETING TERRITORIALE						
AZIONE: MARCHIO COLLETTIVO TUSCIA VITERBESE						
Indicatore	Tipologia	Unita' di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Target
Grado di adesione del tessuto imprenditoriale al Marchio Collettivo Tuscia viterbese	Quantità	%	N. imprese aderenti anno 2016/n. imprese aderenti anno 2015	Rilevazione della Camera	La percentuale di incremento delle imprese coinvolte nel progetto	Inserimento di almeno 10 nuove imprese in qualità di licenziatarie o affiliate al Marchio Collettivo Tuscia Viterbese
Tasso di realizzazione di verifiche sul rispetto dei disciplinari	Efficienza	%	N. imprese licenziatarie controllate nell'anno/N. imprese licenziatarie totali	Rilevazione della Camera	La percentuale di controlli effettuati sul totale delle imprese licenziatarie	Realizzazione di almeno 50 verifiche tra nuovi richiedenti la licenza d'uso e l'affiliazione al Marchio Tuscia Viterbese e le imprese già licenziatarie.
Livello di diffusione del marchio collettivo Tuscia viterbese	Qualità	N.	N. eventi di promozione del Marchio organizzati direttamente dalla Camera di Commercio	Rilevazione della Camera	La capacità organizzativa e promozionale della Camera	Realizzazione di almeno 1 evento di promozione dei prodotti del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese
Revisione o ampliamento della disciplina del paniere dei prodotti e dei servizi	Qualità	N-	N. disciplinari nuovi o revisionati anno 2016/N disciplinari anno 2015	Rilevazione della Camera	L'efficienza nella gestione dei disciplinari	Elaborazione o revisione di almeno un disciplinare di produzione o erogazione dei servizi

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO**

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

MISSIONE:011 COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE						
LINEA PROGRAMMATICA: MARKETING TERRITORIALE						
AZIONE: SOSTEGNO AD INIZIATIVE DI ENTI ED ORGANISMI DIVERSI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO						
Indicatore	Tipologia	Unita' di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Target
Livello di valorizzazione e del territorio	Qualità	N.	N. iniziative di valorizzazione e del territorio partecipate o sostenute dall'ente camerale	Rilevazione della Camera	La capacità organizzativa e promozionale della Camera	Sostegno economico/finanziario fin e/o gestionale di almeno 1 iniziativa di promozione del territorio

MISSIONE 011 "COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE"						
LINEA PROGRAMMATICA: QUALITA' DEL LAVORO NELLE IMPRESE						
AZIONE: ORIENTAMENTO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO						
Indicatore	Tipologia	Unita' di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Target
Livello di formazione specialistica	Qualità	N.	N. incontri di orientamento, di divulgazione e di formazione per target omogenei di studenti	Rilevazione della Camera	La capacità organizzativa della Camera	Sottoscrizione di almeno 5 accordi di collaborazione/convenzioni con Istituzioni scolastiche del territorio e realizzazione di almeno 10 incontri di orientamento, divulgazione e formazione per target omogenei di studenti su professioni tecnico scientifiche, in

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO**

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

						collaborazione con le scuole.
Grado di divulgazione delle iniziative formative	Qualità	N.	N. iniziative divulgative	Rilevazione della Camera	La capacità attrattiva della Camera	Realizzazione di un catalogo delle iniziative formative dell'Ente camerale e dell'Azienda Speciale con almeno 20 iniziative formative e aggiornamento con cadenza almeno trimestrale.
Grado di coinvolgimento degli studenti	Quantità	N.	N. studenti coinvolti	Rilevazione della Camera	La capacità attrattiva ed organizzativa della Camera	Coinvolgimento di almeno 30 utenti, già in possesso di diploma di scuola superiore e/o provenienti da percorsi ITS, nelle attività a sportello finalizzate alla certificazione delle competenze e supporto al placement.

MISSIONE 011 "COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE"						
LINEA PROGRAMMATICA: VALORIZZAZIONE E DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE ECONOMICA						
AZIONE: OSSERVATORIO ECONOMICO PROVINCIALE						
Indicatore	Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Target
Livello di divulgazione dell'informazione statistica	Qualità	N.	N. report economico/statistici realizzati nell'anno	Rilevazione della Camera	L'incisività dell'Ente nel tessuto economico-provinciale	Realizzazione Polos; Realizzazione di almeno 4 report statistico/economici sulla Tuscia viterbese

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO**

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

MISSIONE 012 "REGOLAZIONE DEI MERCATI"						
LINEA PROGRAMMATICA: SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA						
AZIONE: SUAP						
Indicatore	Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Target
Attività di supporto alla rete locale dei SUAP	Qualità	N.	N. iniziative seminariali e incontri di approfondimento	Rilevazione della Camera	La capacità della Camera di promuovere lo strumento di semplificazione	Realizzazione di n. 2 percorsi di formazione dedicati alle categorie professionali, associazioni di categoria e agenzie per le imprese che interagiscono con i SUAP; Realizzazione di almeno 5 incontri periodici di aggiornamento
Attività di divulgazione e informazioni utili alla rete SUAP	Quantità	N.	N. contatti e strumenti di divulgazione delle informazioni	Rilevazione della Camera	La capacità di comunicazione della Camera	Produzione e diffusione diretta alla rete SUAP di almeno 20 infonews; gestione di almeno 350 contatti diretti per risposta a quesiti formulati dalla rete, dai professionisti e dalle associazioni di categoria

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO**

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

MISSIONE 012 "REGOLAZIONE DEI MERCATI"						
LINEA PROGRAMMATICA: SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA						
AZIONE: SERVIZI INNOVATIVI						
Indicatore	Tipologia	Unita' di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Target
Grado di diffusione dei dispositivi di firma digitale	Efficienza	N.	N. dispositivi di firma digitale rilasciati	Rilevazione della Camera	Il grado di efficienza dell'ente nel procedimento di rilascio	Rilascio di n. 1200 dispositivi di firma digitale

MISSIONE 012 "REGOLAZIONE DEI MERCATI"						
LINEA PROGRAMMATICA: INIZIATIVE PER LA REGOLAZIONE DEL MERCATO						
AZIONE: CONCILIAZIONE ARBITRATO E TUTELA DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE						
Indicatore	Tipologia	Unita' di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Target
Grado di diffusione della cultura brevettuale	Qualità	N.	N. destinatari contattati per rinnovo marchi	Rilevazione della Camera	La capacità divulgativa della Camera	Azione di promozione di rinnovo marchi nei confronti di 150 destinatari
Grado di diffusione del servizio di arbitrato	Qualità	N.	N. iniziative in materia di arbitrato	Rilevazione della Camera	La capacità organizzativa della Camera	Organizzazione di un evento di promozione e divulgazione del servizio di arbitrato

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO**

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

MISSIONE 012 "REGOLAZIONE DEI MERCATI"						
LINEA PROGRAMMATICA: INIZIATIVE PER LA REGOLAZIONE DEL MERCATO						
AZIONE: VIGILANZA DEL MERCATO SULLA BASE DELL'ACCORDO MISE- UNIONCAMERE						
Indicatore	Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Target
Tasso di realizzazione dei controlli	Qualità	N.	N. controlli effettuati/n controlli previsti dall'accordo MISE/Unioncamere	Rilevazione della Camera	L'efficienza dell'Ente	Realizzazione di 10 controlli visivi per settore ed un prelievo di prodotto per il settore elettrico

MISSIONE 16 "COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO"						
LINEA PROGRAMMATICA: RAFFORZARE IL POSIZIONAMENTO DELLE IMPRESE DELLA TUSCIA SUI MERCATI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN RACCORDO CON LA TUTELA DEL MADE IN ITALY						
AZIONE: SERVIZIO NUOVA IMPRESA, IMPRENDITORIA GIOVANILE E FEMMINILE						
Indicatore	Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Target
Grado di coinvolgimento delle imprese	Qualità	N.	n. imprese coinvolte	Rilevazione della Camera	La capacità organizzativa della Camera	Coinvolgimento di almeno 30 aspiranti potenziali imprenditori nell'ambito del progetto start up.
Livello di formazione	Qualità	N.	N. eventi formativi	Rilevazione della Camera	La capacità organizzativa ed attrattiva della Camera	Gestione di almeno 4 eventi formativi/informazione di approfondimento e presentazione di bandi e/o iniziative a sostegno dell'autoimprenditorialità in raccordo con lo Sportello Credito

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO**

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

Grado di coinvolgimento degli stakeholders di riferimento	Qualità	N.	N. contatti gestiti nell'anno	Rilevazione e della Camera	Il livello di attrattività e di efficienza dell'Ente	Gestione dei contatti con almeno 200 stakeholders nell'ambito degli sportelli/servizi dedicati Credito, Nuova impresa e Imprenditoria femminile.
---	---------	----	-------------------------------	----------------------------	--	--

MISSIONE 16 “COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO”						
LINEA PROGRAMMATICA: RAFFORZARE IL POSIZIONAMENTO DELLE IMPRESE DELLA TUSCIA SUI MERCATI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN RACCORDO CON LA TUTELA DEL MADE IN ITALY						
AZIONE:SPORTELLLO PROMOZIONE RETI DI IMPRESA						
Indicatore	Tipologia	Unita' di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Target
Livello di diffusione delle reti di impresa	Qualità	N.	N. iniziative dedicate	Rilevazione della Camera	Capacità di organizzazione della Camera	Realizzazione di 2 incontri (workshop) dedicati alla promozione degli strumenti di finanziamento per le reti e a specifiche progettualità di rete per il territorio

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO**

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

MISSIONE 16 “COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO”						
LINEA PROGRAMMATICA: RAFFORZARE IL POSIZIONAMENTO DELLE IMPRESE DELLA TUSCIA SUI MERCATI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN RACCORDO CON LA TUTELA DEL MADE IN ITALY						
AZIONE: CREDITO						
Indicatore	Tipologia	Unita' di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Target
Sostegno finanziario a supporto delle start up	Qualità	N	N.imprese beneficiarie di finanziamenti	Rilevazione della Camera	Capacità di impulso dell'Ente alla creazione delle start up	Erogazione di servizi finanziari a supporto delle start up non innovative (almeno 8 imprese) in raccordo con il servizio nuova impresa, imprenditoria giovanile e femminile.

MISSIONE 16 “COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO”						
LINEA PROGRAMMATICA: RAFFORZARE IL POSIZIONAMENTO DELLE IMPRESE DELLA TUSCIA SUI MERCATI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN RACCORDO CON LA TUTELA DEL MADE IN ITALY						
AZIONE: INTERNAZIONALIZZAZIONE						
Indicatore	Tipologia	Unita' di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Target
Grado di coinvolgimento delle imprese nei percorsi di internazionalizzazione	Qualità	N.	N. imprese coinvolte	Rilevazione della Camera	Capacità attrattiva della Camera	Coinvolgimento di almeno 100 imprese nei percorsi formativi/informazione e di supporto all'internazionalizzazione

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO**

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

Livello di formazione specialistica	Qualità	N.	N. iniziative formative	Rilevazione della Camera	Capacità organizzativa dell'Ente	Realizzazione di almeno 3 iniziative formative
-------------------------------------	---------	----	-------------------------	--------------------------	----------------------------------	--

MISSIONE 16 “COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO”						
LINEA PROGRAMMATICA: RAFFORZARE IL POSIZIONAMENTO DELLE IMPRESE DELLA TUSCIA SUI MERCATI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN RACCORDO CON LA TUTELA DEL MADE IN ITALY						
AZIONE: PROMOZIONE DELLA DIGITAL ECONOMY						
Indicatore	Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Target
Grado di coinvolgimento delle imprese nei servizi di promozione e realizzazione di interventi di digital economy	Qualità	N.	N. imprese coinvolte	Rilevazione della Camera	Capacità attrattiva della Camera	Coinvolgimento di almeno 30 imprese nelle attività formative, informative e di supporto
Livello di formazione specialistica	Qualità	N.	Iniziative formative destinate al personale camerale	Rilevazione della Camera	Livello di efficienza dell'Ente	Realizzazione di 2 incontri mirati ad elevare il livello di competenza del personale camerale sul fronte della digitalizzazione

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO**

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

MISSIONE 16 “COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO”						
LINEA PROGRAMMATICA: RAFFORZARE IL POSIZIONAMENTO DELLE IMPRESE DELLA TUSCIA SUI MERCATI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN RACCORDO CON LA TUTELA DEL MADE IN ITALY						
AZIONE: PROMOZIONE DELL'AGROALIMENTARE						
Indicatore	Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Target
Rispetto delle percentuali di verifiche ispettive previste dai Piani di Controllo dei prodotti a DOP e IGP	Qualità	%.	N. operatori controllati per singola DOP/IGP/n. operatori iscritti	Rilevazione della Camera	La percentuale dei controlli effettuati	100% verifiche previste dai singoli piani di controllo
Campagna di valorizzazione e dei prodotti a DOP e IGP	Qualità	N.	N. iniziative di valorizzazione e dei prodotti a DOP e IGP organizzate dalla Camera di Commercio	Rilevazione della Camera	Il grado di incisività nella valorizzazione e dei prodotti	Realizzazione di almeno 1 iniziativa di diffusione dell'importanza della certificazione DOP e IGP dei prodotti
Campagna di monitoraggio sui principali fitofagi del castagno	Qualità	N.	N. iniziative di monitoraggio e diffusione delle informazioni	Rilevazione della Camera	Il grado di incisività della Camera nelle attività di studio e monitoraggio	Realizzazione di almeno 1 ciclo di monitoraggio sui due principali fitofagi del castagno e realizzazione di almeno una attività di diffusione delle informazioni afferenti le filiere del nocciolo e del castagno; acquisizione

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO**

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

						diretta da un campione di almeno 20 castanicoltori di informazioni sugli aspetti quali-quantitativi della produzione castanicola dell'annata agraria
--	--	--	--	--	--	--

MISSIONE 16 “COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO”						
LINEA PROGRAMMATICA: RAFFORZARE IL POSIZIONAMENTO DELLE IMPRESE DELLA TUSCIA SUI MERCATI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN RACCORDO CON LA TUTELA DEL MADE IN ITALY						
AZIONE: GESTIONE DI INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL MADE IN ITALY E DELLE PRODUZIONI LOCALI						
Indicatore	Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Target
Grado di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative di valorizzazione e promozione del made in Italy	Qualità	N.	N. imprese coinvolte	Rilevazione della Camera	Capacità attrattiva della Camera	Coinvolgimento di almeno 50 imprese nelle iniziative di formazione/informazione e supporto.

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO**

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

MISSIONE 32 “SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE”						
LINEA PROGRAMMATICA: VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'ENTE CAMERALE QUALE PUNTO SINGOLO DI CONTATTO PER IMPRESE E PROFESSIONISTI						
AZIONE:SPORTELLI E SERVIZI DEDICATI PER IMPRESE E PROFESSIONISTI						
Indicatore	Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Target
Grado di coinvolgimento degli stakeholders	Qualità	N.	N.stakeholders coinvolti	Rilevazione della Camera	Incisività della Camera nell'ottica di semplificazione	Gestione di contatti con almeno 1000 imprese/professionisti

MISSIONE 32 “SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE”						
LINEA PROGRAMMATICA: VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'ENTE CAMERALE QUALE PUNTO SINGOLO DI CONTATTO PER IMPRESE E PROFESSIONISTI						
AZIONE:COMUNICAZIONE INTEGRATA						
Indicatore	Tipologia	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Target
Implementazione della capacità di comunicazione dell'Ente	Qualità	N.	N.iniziative dirette agli stakeholders	Rilevazione della Camera	Incisività della Camera nell'ottica di semplificazione e miglioramenti dei servizi	Realizzazione del portale unico Tuscia Welcome e tuscia Viterbese; indagine per valutare un gradimento continuo del servizio

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO**

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

MISSIONE 32 “SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE”						
LINEA PROGRAMMATICA: PROMOZIONE DELL’EFFICIENZA E SEMPLIFICAZIONE DEI SERVIZI						
AZIONE:EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI						
Indicatore	Tipologia	Unita’ di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Target
Grado di promozione e sviluppo di accordi di cooperazione nell’ambito del sistema camerale	Qualità	N.	N.iniziative di cooperazione	Rilevazione della Camera	La capacità associativa della Camera	Realizzazione ed attuazione di almeno 2 accordi per la realizzazione di funzioni associate

MISSIONE 32 “SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE”						
LINEA PROGRAMMATICA: PROMOZIONE DELL’EFFICIENZA E SEMPLIFICAZIONE DEI SERVIZI						
AZIONE:RECUPERO DIRITTO ANNUALE E CREDITI CAMERALI						
Indicatore	Tipologia	Unita’ di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Target
Grado di recupero posizioni debitorie	Qualità	N.	N.iniziative di recupero	Rilevazione della Camera	La capacità della Camera di migliorare il grado di riscossione	Azioni di recupero diretto del diritto annuale nei confronti di almeno 10000 posizioni Analisi di tutte le posizioni debitorie attive al 31/12/2015 ed attivazione delle azioni di recupero

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO**

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

MISSIONE 32 “SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE”						
LINEA PROGRAMMATICA: PROMOZIONE DELL’EFFICIENZA E SEMPLIFICAZIONE DEI SERVIZI						
AZIONE: FUNDRAISING						
Indicatore	Tipologia	Unita’ di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Target
Grado di progettazione	Efficienza	N.	N.progetti presentati a valere sui finanziamenti europei a gestione diretta o fondi strutturali	Rilevazione della Camera	La capacità progettuale della Camera	Presentazione di almeno 5 progetti a valere sui finanziamenti a gestione diretta o fondi strutturali

MISSIONE 32 “SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE”						
LINEA PROGRAMMATICA: CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DI SINERGIE INTERISTITUZIONALI UTILI PER LA PROMOZIONE E LA CRESCITA ECONOMICO-SOCIALE DEL TERRITORIO						
AZIONE: SVILUPPO DI ASSET STRATEGICI PER IL TERRITORIO						
Indicatore	Tipologia	Unita’ di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Target
Grado di promozione e sviluppo di accordi di partenariato con asset strategici per lo sviluppo del territorio	Qualità	N.	Numero di protocolli di intesa sottoscritti nell’anno	Rilevazione della Camera	La capacità di aggregazione della Camera	Stesura di almeno 1 protocollo di intesa per la valorizzazione e diffusione di servizi ad alto valore aggiunto finalizzati a favorire lo sviluppo delle imprese e del territorio, e la progettazione di almeno 1 GAL

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA VITERBO

Allegato F) all'Atto del Consiglio n. 103.331 del 22/12/2015

INDICATORI ECONOMICI

INDICATORI ECONOMICO PATRIMONIALI		2016					
Indicatore	Unità di misura	Algoritmo di calcolo	Fonte	Cosa misura	Target 2015	Target preconsuntivo 2015	Target 2016
Equilibrio economico della gestione corrente	%	Oneri correnti/Proventi correnti	bilancio consuntivo	L'incidenza degli oneri correnti rispetto ai proventi correnti	114,49	117,23	116,87
Incidenza costi strutturali	%	Oneri correnti - interventi economici/ Proventi correnti	bilancio consuntivo	l'incidenza dei costi di struttura rispetto ai proventi correnti	103,30	101,18	110,68
Interventi economici per impresa attiva*	%	Interventi economici /n. imprese attive al 31/12	bilancio consuntivo	Il valore medio degli interventi economici per impresa attiva	17,97	27,14	9,00
Equilibrio economico finanziario	rapporto	costi di struttura (al netto di imposte e tasse, quote associative e conferimento allo Stato)/Proventi correnti (al netto fondo svalutazione crediti e contributi fondo perequativo	bilancio consuntivo	L'incidenza dei costi di struttura derivanti dalle attività proprie dell'Ente rispetto ai proventi correnti generati direttamente dall'Ente	0,90	0,88	0,98
Incidenza delle spese di funzionamento rispetto al totale dei costi di struttura	%	costo spese di funzionamento/totale degli oneri correnti al netto degli interventi economici	bilancio consuntivo	Incidenza del costo delle spese di funzionamento rispetto al totale dei costi di struttura	31,56	30,09	31,91
Riscossione spontanea diritto annuale	%	riscossione spontanea diritto annuale/diritto annuale	bilancio consuntivo	grado di riscossione spontanea del diritto annuale	70,42	70,13	72,00

Nota: il target 2016 è condizionato dall'intervento legislativo che ha introdotto il taglio del 40% del provento da diritto annuale a fronte del taglio del 35% dell'anno 2015.

Allegato Atto del Consiglio n. 103.331 del 22.12.2015

**RELAZIONE DELLA GIUNTA CAMERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 E
AL BUDGET ECONOMICO 2016 - 2018**

PREMESSA

La presente relazione viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 del DPR 254/2005 nonché, per effetto della introduzione a partire dal 1.1.2014, delle disposizioni di cui al D. Lgs 91/2011 e del relativo decreto di attuazione (D.M. 27/3/2013) oltre alle indicazioni fornite dal MISE con nota n. 148123 del 12/09/2013, n. 116856 del 25/6/2014- e n.87080 DEL 9/6/2015.

Tale ultime disposizioni, nel disciplinare i criteri e le modalità da seguire per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, prevedono la redazione di almeno due distinti documenti : il budget economico pluriennale e il budget economico annuale. Tali nuovi documenti devono essere altresì classificati secondo uno schema allegato nel documento stesso.

Il budget economico annuale deve essere accompagnato:

- a) Dal budget economico pluriennale;
- b) Dalla relazione illustrativa;
- c) Dal prospetto delle previsione di entrata e di spesa articolato per missioni e programmi;
- d) Il piano degli indicatori e dei risultati attesi – redatto in conformità delle linee guida generali definite con DPCM del 18/9/2012;
- e) Dalla relazione del collegio dei revisori dei conti.

Il Ministero dello Sviluppo economico, con le note sopra richiamate, ha fornito indicazioni utili al fine di adempiere a tale dettato normativo e precisamente :

- a) Individuando i criteri da seguire per la riclassificazione del preventivo economico attraverso il collegamento tra la nuova classificazione e l'attuale piano dei conti previsto dal DPR 254/2005;
- b) Individuando le missioni e programmi previste nella classificazione Cofog alla luce delle funzioni istituzionali svolte dalle Camere di Commercio come individuate nell'allegato A al DPR 254/2005;
- c) Precisando che, la codifica della previsione di entrata e di spesa di cassa deve essere classificata secondo l'attuale codifica SIOPE vigente per il sistema camerale prevista dal DM 12/4/2011;
- d) Precisando che la ripartizione degli oneri cosiddetti "comuni" nell'ambito delle nuova classificazione per missioni e programmi venga effettuata sulla base dei medesimi criteri adottati per la ripartizione di tali spese per le funzioni istituzionali previste dal DPR 254/2005;
- e) Individuando dettagliatamente i documenti relativi che le Camere devono predisporre per adempiere alle nuove disposizioni (DPR 254/2005 e DM 27/3/2013);
- f) Specificando che il Collegio dei Revisori deve esprimere il proprio parere in merito all'allegato A del DPR 254/2005 verificando, però, che siano stati applicati i criteri indicati nella nota Mise ai fini della riclassificazione dello stesso;
- g) Precisando che il preventivo economico annuale, corredato da tutta la documentazione richiesta, deve essere inviato allo stesso Ministero e al MEF entro 10 giorni dalla data di approvazione;

- h) Confermando l'obbligo di trasmettere, entro il 30 aprile dell'anno successivo dei dati relativi al budget economico annuale.

Per effetto di tali indicazioni, con la presente relazione, vengono fornite :

- tutte le informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento e di onere indicati nello schema di preventivo (allegato A DPR 254/2005) nonché nel piano degli investimenti;
- tutte le informazioni sugli importi indicati nel budget economico pluriennale;
- la ripartizione della previsione economica annuale per centri di responsabilità (budget direzionale di cui all'allegato B DPR 254/2005)
- tutte le informazioni relative alla previsione di cassa 2016 articolata secondo la nuova classificazione del budget economico e per codici SIOPE (che identifica la tipologia di costo/provento) e la ripartizione della stessa per missioni e programmi (classificazione COFOG).

CRITERI GENERALI SEGUITI PER LA COSTRUZIONE DELLA PREVISIONE ECONOMICA 2016/2018

I criteri generali a cui ci si è attenuti per la costruzione della previsione economica sono i seguenti:

- a) Rispetto delle linee programmatiche individuate della relazione pluriennale (atto del Consiglio n. 97/219 del 1/12/2014) e nella relazione previsionale e programmatica per il 2016 varata dal Consiglio con atto n.102/228 del 20/11/2015 ;
- b) Rispetto degli atti già adottati dall'Amministrazione relativamente al piano triennale dei lavori e degli investimenti/disinvestimenti;
- c) Individuazione delle esigenze finanziarie connesse all'adozione del piano occupazionale;
- d) Verifica della natura di ogni singola tipologia di proventi ed oneri;
- e) Individuazione per ogni singola tipologia del criterio da adottare per la costruzione della previsione (legislazione vigente; contratti in essere; analisi flussi; analisi delle singole attività da porre in essere);
- f) Rispetto dei limiti di spesa previsti dalla diverse leggi per il contenimento della spesa.

L'attuale contesto normativo riguardante la riforma della pubblica amministrazione ed in particolare quanto previsto dall'art. 10 della legge 124/2015, relativo al "riordino" del sistema camerale, ed in attesa dell'emanazione del Decreto attuativo previsto nelle suddette disposizioni" ha determinato diverse problematiche per la costruzione della previsione : di fatto, al momento, l'unica certezza riguarda la riduzione dell'entità del diritto annuale (art. 28 della legge n. 114/2014).

E' di tutta evidenza che questo "quadro di incertezza" non ha consentito una proiezione attendibile per il triennio di riferimento ma ci si è limitati a "individuare" le risorse necessarie per la realizzazione delle "attuali attività" . Questa incertezza riguarda anche gli altri soggetti del "sistema camerale" (società del sistema – aziende speciali – associazioni – organi ecc).

Resta quindi inteso che nel momento in cui si avranno notizie più certe, (emanazione del decreto legislativo attuativo dell'art. 10 della legge 124/2015) ed in particolare l'avvio delle procedure per l'accorpamento delle Camere nonché le eventuali ulteriori indicazioni ipotizzate nella proposta di "legge di stabilità per il 2016", sarà necessario procedere ad un aggiornamento della previsione.

**CRITERI GENERALI SEGUITI PER LA COSTRUZIONE DELLA PREVISIONE
FINANZIARIA 2016**

La previsione finanziaria è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- a) Analisi dei debiti e crediti relativi agli anni precedenti (stato patrimoniale) ancora non estinti;
- b) Individuazione, sulla base delle notizie conoscibili, del grado di estinzione di tali debiti e crediti nell'anno 2016;
- c) Individuazione dei possibili debiti e crediti che si formeranno al termine dell'anno 2015 scaturenti dall'attività di competenza 2015 sulla base delle notizie conoscibili al momento della redazione della previsione (scansione temporale delle diverse attività);
- d) Individuazione, sulla base anche dell'andamento storico, delle movimentazioni finanziarie relative alle attività di competenza del 2016;
- e) Individuazione, di massima, dei movimenti finanziari relativi agli interventi economici in rapporto all'andamento delle diverse attività da svolgere per la realizzazione dei singoli progetti;
- f) Ripartizione della previsione finanziaria (entrata e uscita) per natura (codifica SIOPE);
- g) Ripartizione della previsione finanziaria di uscita anche per missioni e programmi (codifica COFOG)

**CONSIDERAZIONI GENERALI IN MERITO ALLE CARATTERISTICHE DEI
SINGOLI MODELLI DI BILANCIO**

ALLEGATO A DPR 254/2005

L'Allegato A previsto dal DPR 254/2005 risulta così articolato :

- 1) Suddivisione del preventivo economico in 4 funzioni istituzionali e precisamente:
- 2) Articolazione del preventivo economico tra gestione corrente, gestione finanziaria e gestione straordinaria e confronto con il risultato presunto dell'esercizio precedente;
- 3) determinazione dell'avanzo/disavanzo economico dell'esercizio
- 4) il piano degli investimenti.

Come previsto dall'art. 2 del DPR 254/2005 il preventivo economico deve chiudere in pareggio; tale pareggio può essere conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo (art. 2 – comma 2 DPR 254/2005).

In virtù di tale disposizione e in analogia a quanto effettuato negli anni precedenti si è proceduto, preliminarmente, alla redazione di un pre-consuntivo dell'esercizio 2015, da utilizzare, in alcuni casi, anche come parametro di riferimento per la valutazione degli importi previsti per il 2016 oltre che per la determinazione dell'eventuale avanzo/disavanzo dell'esercizio 2015 ai fini del prescritto pareggio contabile.

La determinazione del pre-consuntivo 2015 è stato elaborato sulla base delle indicazioni fornite al riguardo dal Ministero dello Sviluppo Economico ed in particolare :

- la circolare n. 3622/c del 5.2.2009 con la quale sono stati fissati i principi contabili a cui tutte le amministrazioni camerali debbono attenersi al fine di dare omogeneità e confrontabilità dei risultati del sistema camerale;

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

- la nota n. 72100 del 6.8.2009 con la quale il suddetto Ministero ha fornito, ad integrazione di quanto esplicitato nella suddetta circolare, ulteriori precisazioni in ordine alla determinazione della previsione per il diritto annuale e per l'accantonamento al fondo svalutazione crediti precisando le modalità di determinazione che tengano conto anche della attuale congiuntura economica nonché del tasso di natalità/mortalità delle imprese a livello di singola provincia.

In relazione all'utilizzo degli avanzi il MSE ha esplicitato come la presenza di un avanzo economico (anche patrimonializzato) contrasta con le finalità dell'Ente camerale a meno che la mancata utilizzazione non discenda da scelte strategiche tese a coprire con i proventi ordinari la realizzazione di investimenti. Tali scelte devono comunque essere adeguatamente motivate in sede di relazione al preventivo economico.

Pertanto il perseguimento del pareggio di bilancio deve tenere conto della :

- a) composizione del patrimonio camerale nelle sue dimensioni complessive e nelle sue singole componenti;
- b) esigenza di garantire la copertura degli investimenti previsti nel piano annuale e di quelli futuri;
- c) esigenza di non valutare l'impatto derivante dall'utilizzo delle risorse unicamente con riferimento all'esercizio ma esaminando gli stessi dati in una visione prospettica di medio periodo.

Relativamente al piano degli investimenti il DPR 254/2005 precisa che per lo stesso, seppur non determinando oneri diretti, debbano essere esplicitate anche le relative fonti di copertura (cassa). Il piano dei conti adottato dall'Ente risulta in linea con i principi contabili individuati dall'apposita commissione nonché con quelli del codice civile e quelli nazionali dei dottori commercialisti; consente la confrontabilità e l'omogeneità ai bilanci del sistema camerale anche alla luce delle disposizioni sul contenimento della spesa.

Ai fini della suddivisione degli importi così determinati tra le varie funzioni istituzionali si sono mantenuti, per omogeneità di comportamento e confrontabilità, i criteri già individuati nelle precedenti previsioni, nel rispetto dei principi stabiliti dall'art. 9, e precisamente:

- a) i proventi sono stati ripartiti direttamente sulle attività connesse;
- b) il diritto annuale viene assegnato direttamente alla funzione servizi di supporto;
- c) i costi del personale sono ripartiti in modo diretto sulle varie funzioni in base al numero e alla categoria di inquadramento di personale assegnato;
- d) i costi di funzionamento correlati ad ogni singola attività sono ripartiti in modo diretto mentre quelli riguardanti la generalità delle funzioni sono ripartiti o in base al personale assegnato o in base ai mq occupati da ogni singola struttura. La responsabilità della gestione è in capo ad ogni dirigente titolare della singola area; relativamente ai proventi/costi comuni, intendendosi per tali quelli correlati al funzionamento della struttura camerale, la responsabilità è invece in capo al Dirigente dell'area economica finanziaria.

La ripartizione per funzioni istituzionali tiene conto della vigente struttura organizzativa in vigore dall' 1.1.2014.

Resta inteso che nel caso in cui si rendesse necessario procedere, in corso d'anno, alla modifica della vigente struttura si procederà, in sede di aggiornamento della previsione, al relativo adeguamento.

ALLEGATO B DPR 254/2005

L'allegato B previsto dal DPR 254/2005 " Budget direzionale" è il documento con il quale l'Amministrazione assegna alla Dirigenza Generale le risorse necessarie per la realizzazione delle attività programmate nell'anno di riferimento individuando anche i parametri necessari per la valutazione dei risultati da conseguire.

Tali risorse, che costituiscono limite di spesa, sono articolate non solo per funzioni istituzionali ma anche per centri di responsabilità. A seguito di tale attribuzione il Segretario Generale assegna, a sua volta, ai dirigenti responsabili dei diversi centri di responsabilità le relative risorse.

Gli importi contenuti nel preventivo economico (ALLEGATO A) costituiscono la sintesi di un lavoro di analisi che dal basso si sviluppa verso l'alto attraverso l'individuazione:

- 1) dei piani di azione necessari per la realizzazione delle iniziative programmate;
- 2) delle risorse necessarie;
- 3) di eventuali finanziamenti esterni e dei diversi responsabili.

Sulla base dei piani di azione individuati è possibile, quindi, fare una previsione dei proventi derivanti dalle attività dell'Ente camerale e dei costi che, per ogni fase del progetto, si devono sostenere nel rispetto del principio della competenza economica.

Di conseguenza la previsione viene elaborata sulla base delle effettive esigenze correlate alla realizzazione di obiettivi e/o progetti venendo quindi meno il concetto di "spesa storica".

La costruzione dei singoli stanziamenti è stata effettuata sulla base delle attività che si prevede di svolgere nel corso del 2016 sulla base dei programmi definiti nella relazione previsionale e programmatica adottata dal Consiglio camerale con atto n.102/228 del 20/11/2015 e nell'ambito degli obiettivi individuati dal programma pluriennale (atto del Consiglio n. 97/219 dell'1/12/2014).

BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE (Art. 1 comma 2 D.M. 27/3/2013)

Il budget economico pluriennale previsto dall'art. 1 comma 2 del D.M.27/3/2013 riclassifica l'impostazione del bilancio camerale di cui al DPR 254/2005 (redatto secondo la classificazione civilistica dei bilanci) con una nuova classificazione, analoga a quella del bilancio dello Stato.

Al riguardo il MSE, con apposita nota n. 148213 del 12/9/2013 ha individuato, sulla base del vigente piano dei conti del sistema camerale, la relativa categoria di appartenenza, consentendo, di conseguenza, la comparabilità di tutti i bilanci degli enti facenti parte del sistema camerale.

Come precisato nelle precedenti relazioni all'interno del budget economico pluriennale, di cui all'art. 1 comma 2 del DM 27/3/2013, nulla viene previsto in merito al piano degli investimenti in quanto tale entità non incide direttamente sull'entità del risultato economico d'esercizio ma bensì solo sulla cassa.

Infatti tutte le spese relative alle acquisizioni di qualunque tipo (immateriali, materiali, finanziarie) trovano corretta collocazione nel modello del bilancio di cassa.

L'amministrazione ha adottato, ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs 163/2006, il piano triennale e il piano annuale dei lavori (delibera n. 8/46 del 3/11/2015). Con il medesimo provvedimento è stato adottato anche il piano triennale degli investimenti / disinvestimenti di cui all'art. 12 comma 1 della legge 111/2011 e del successivo decreto di attuazione del 16/3/2012.

L'arco temporale preso a riferimento è il triennio.

BUDGET ECONOMICO ANNUALE (Art. 1 comma 3 D.M. 27/3/2013)

Tale prospetto non è altro che la riproposizione della 1^ colonna del bilancio pluriennale.

PREVISIONI DI ENTRATE

Il modello riporta per ogni tipologia di ricavo, classificata secondo l'attuale codifica SIOPE (che identifica il tipo di incasso per natura) prevista dal DM 12/04/2011, il relativo importo. Appare utile ricordare che a partire dall'1.1.2012 tutti i movimenti finanziari delle Camere di Commercio devono riportare il relativo codice SIOPE. I relativi movimenti vengono comunicati al Ministero dell'Economia e Finanze per la rilevazione dei flussi di cassa che serve poi per dare conto del tipo di incassi/spese disposti dagli Enti facenti parte del bilancio consolidato dello Stato.

La previsione relativa ai flussi in entrata, come precisato in precedenza, è costituita dalla riscossioni che si presume di effettuare nell'anno di riferimento e riguardano sia proventi di competenza dell'esercizio sia proventi derivanti da gestioni precedenti. La previsione non riguarda, comunque, solo la situazione correlata ai singoli componenti del budget economico ma anche le altre movimentazioni che influiscono sulla consistenza dello stato patrimoniale nonché quelle prettamente finanziarie (riscossioni di prestiti ecc) oltre quelle identificabili come "partite di giro" (servizi per conto terzi ecc).

PREVISIONE DI SPESA

Il modello della previsione di spesa segue la stessa filosofia di quello delle entrate ma presenta, rispetto a quest'ultimo, una ulteriore articolazione. La norma prevede che a fianco di ogni tipologia di spesa (quindi per natura) deve essere esplicitato anche la destinazione di tale esborso di denaro.

Il D.P.C.M. 12/12/2012 ha definito le linee guida per l'individuazione, da parte delle amministrazioni pubbliche, delle " Missioni" intendendosi con tale termine le "funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie umane e strumentali ad essi destinate".

L'art. 3 - comma 2 – del suddetto DPCM prevede inoltre che ciascuna amministrazione, previa indicazione dell'amministrazione vigilante, individua tra le missioni del bilancio dello Stato quelle maggiormente rappresentative delle finalità istituzionali, delle funzioni principali e degli obiettivi strategici dalla stessa perseguita.

La missione può essere a sua volta articolata per programmi intendendosi con tale termine "gli aggregati omogenei di attività realizzate dall'Amministrazione" : ad ogni programma fa capo un unico centro di responsabilità amministrativa.

Per effetto di tali disposizioni il MSE ha individuato, per il sistema camerale, le seguenti missioni e programmi :

Missione 011- Competitività e sviluppo delle imprese

Programma 5 “Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d’impresa e movimento cooperativo”

In tale missione confluiscono tutti gli esborsi connessi alle attività ricomprese nella funzione istituzionale D “ Studio, formazione, informazione e promozione economica” di cui all’allegato A del DPR 254/2005 ad eccezione degli esborsi relativi all’attività di sostegno dell’internazionalizzazione per la quale è prevista una “missione a parte”.

Ai fini Cofog tali risorse confluiscono nella funzione 4 “Affari economici” – sezione 1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro.

Missione 012 – “Regolazione dei mercati”

Tale missione ricomprende la funzione C “Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati” : in questo caso sono stati individuati due distinti programmi e precisamente :

Cofog 1.3. “ Servizi generali delle pubbliche amministrazioni” nel quale confluiranno tutte le uscite relative all’anagrafe (Registro delle Imprese”);

Cofog 4.1. “Affari economici – Affari generali economici commerciali e del lavoro” nel quale confluiranno tutte le uscite relative ai “Servizi di regolazione dei mercati”

Missione 016 – “ Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”

Programma 5 – Sostegno dell’internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy

In tale missione confluiscono una parte delle attività ricomprese nella funzione D del DPR 254/2005 .

Missione 032 – “ Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni”

Programma 2 – Indirizzo politico

In tale programma confluiscono le spese correlate alla funzione istituzionale A

Programma 003 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

In tale programma confluiscono le spese correlate alla funzione istituzionale B.

Missione 033 – “Fondi da ripartire”

In questa missione vengono individuate le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni.

In tale categoria sono presenti due distinti programmi :

- Programma 001 “ Fondi da assegnare” nel quale saranno indicate le previsioni di spesa relative ad interventi promozionali non espressamente definiti in sede di preventivo e quindi per i quali non è possibile individuare correttamente la relativa codifica SIOPE;
- Programma 002 “ Fondi di riserva e speciali” nel quale dovranno confluire le risorse relative al “Fondo spese future” il “Fondo rischi” e il “Fondo per i rinnovi contrattuali”.

Missione 90” Servizi per conto terzi e partite di giro”

In tale missione confluiranno tutte le movimentazioni riguardanti le attività dell’Amministrazione quale sostituto d’imposta e per le attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi.

Missione 91 “ Debito da finanziamento dell’amministrazione”

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

Questa missione comprenderà tutte le movimentazioni relative al rimborso di prestiti contratti dalla pubblica amministrazione.

Appare utile segnalare che sulla base della vigente struttura organizzativa alcuni programmi vengono svolti da diversi Centri di Responsabilità non sempre corrispondenti esattamente con l'articolazione per funzioni istituzionali :

Nel dettaglio :

Centro di Costo D004 – Ufficio comunicazione – collocato nella funzione istituzionale A : nelle attività poste in essere da tale centro di costo rientrano anche alcune funzioni ricadenti nella funzione istituzionale D;

Centro di Costo D005 – Segreteria Affari generali – collocato nella funzione istituzionale A: anche in questo caso il centro di costo svolge attività rientranti nella funzione D;

Centro di costo D006 – Internazionalizzazione e Marketing – collocato nella funzione istituzionale D : le attività poste in essere da tale centro di costo rientrano nella missione 11.005 e nella missione 16.005.

Per effetto di tale articolazione si è proceduto ad individuare per ogni singola missione la percentuale afferente alla medesima relativamente ai costi del personale e delle spese generali imputando, invece, le altre uscite in maniera diretta alle singole missioni e programmi.

Naturalmente l'imputazione alle singole missioni è stata effettuata sulla base delle attività svolte dagli uffici sulla base della vigente struttura organizzativa : quindi per ogni singolo centro di costo è stata individuata la percentuale imputabile alla diverse missioni e programmi. Resta ferma la responsabilità in capo al Segretario Generale della realizzazione delle diverse missioni e programmi. Lo stesso Segretario Generale, sulla base dell'art. 8 del DPR 254/2005 attribuirà ai diversi Dirigenti l'effettiva realizzazione dei diversi programmi.

E' di tutta evidenza che tale nuova classificazione della spesa si affianca a quella già presente nell'allegato A del DPR 254/2005 (che ripartisce tutti i costi e proventi per funzioni istituzionali) prevedendo anche una classificazione della spesa complessiva per natura (codifica SIOPE) : è quindi ora possibile individuare oltre a come vengono destinate le risorse anche il tipo di spesa sostenuta per la realizzazione dell'attività istituzionale dell'Ente.

L'esame della composizione dei diversi componenti di costo consentirà di definire, anche a livello nazionale, i "costi standard" dei diversi servizi offerti dalle pubbliche amministrazioni e quindi individuare i possibili margini di miglioramento.

IL PIANO DEGLI INDICATORI

Il piano degli indicatori, redatto secondo le linee guida di cui al DPCM 18/9/2012, illustra gli obiettivi perseguiti attraverso i diversi programmi di spesa .

Per ogni singolo programma vengono riportati :

- 1) La descrizione sintetica degli obiettivi
- 2) Il triennio di riferimento o l'eventuale diverso arco temporale previsto per la sua realizzazione;
- 3) Il numero di indicatori che consente di misurare ciascun obiettivo e monitorarne la realizzazione;

Per ciascun indicatore viene individuato :

- a) La tipologia di indicatore utilizzato

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

- b) La definizione tecnica dell'indicatore che consente di specificare ciò che esso misura e l'unità di misura di riferimento;
- c) La fonte dei dati dalla quale si ricavano le informazioni
- d) Il metodo o l'algoritmo di calcolo dell'indicatore
- e) Il "valore obiettivo" ossia il risultato atteso dell'indicatore con riferimento alla tempistica di realizzazione;
- f) Il valore effettivamente osservato dall'indicatore nell'esercizio finanziario immediatamente precedente al triennio di programmazione se disponibile.

Tale documento costituisce allegato al "Piano delle performance " che l'Amministrazione dovrà adottare entro il mese di gennaio di ciascun anno.

Nell'allegato relativo al piano degli indicatori viene data illustrazione di ogni singolo elemento.

Premesso tutto ciò si illustrano i componenti di proventi ed onere individuati nel preventivo economico 2016 elaborati nel rispetto dei principi generali di cui all'art. 1 del DPR 254/2005 e dei requisiti della veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza nonché nel rispetto delle varie disposizioni di legge relative al "contenimento" della spesa pubblica.

CONTENUTI ILLUSTRATIVI E CONTABILI MODELLO A e B DPR 254/2005

GESTIONE CORRENTE

PROVENTI CORRENTI

I proventi correnti – pari a €. **4.849.601,06** - risultano così formati :

Tipologia	Previsione iniziale 2015	Preconsuntivo 2015	Previsione 2016	Scostamento previsione iniziale 2016-2015	Scostamento previsione iniziale 2016-preconsuntivo 2015
Diritto annuale	3.810.167,00	3.909.343,62	3.525.314,52	-7,48	-9,82
Diritti di segreteria	1.107.000,00	1.015.900,00	1.015.900,00	-8,23	0,00
Contributi e trasferimenti	234.253,99	510.021,90	157.186,54	-32,90	-69,18
Proventi da gestione di beni e/o servizi	209.950,00	202.436,88	151.200,00	-27,98	-25,31
Variazione delle rimanenze	0	1370,6	0	0,00	-100,00
Totale	5.361.370,99	5.639.073,00	4.849.601,06	-9,55	-14,00

Si illustrano i criteri seguiti per la formazione della previsione nonché le motivazioni relative alle variazioni rispetto all'anno 2015.

1) Diritto annuale €. 3.525.314,52

La previsione è stata effettuata sulla base dei criteri esplicitati nella nota del MISE n. 72100 del 6.8.2009 e precisamente:

- a) dal dato del pre-consuntivo 2015 calcolato, sulla base dei dati comunicati dalla Soc. Infocamere, all'uopo incaricata dal MSE, secondo quanto segue:

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

1. diritto annuale di competenza 2015 riscosso alla data del 30.09.2015 (al netto delle imprese cessate nel corso del 2015);
2. il credito per il diritto annuale delle “imprese morose”.

Il credito è stato determinato, per le imprese che pagano sulla base del fatturato, sui dati forniti dall’Agenzia delle Entrate e riguardanti il fatturato dell’anno 2013.

L’importo così determinato è stato ulteriormente ridotto della percentuale del 7,6923% al fine di adeguare la misura finale all’importo del 2014 ridotto del 40% come stabilito dall’art. 28 della legge 114/2014.

La determinazione del possibile “credito” di diritto annuale 2016 è stata determinata prendendo a riferimento il “grado di morosità” rilevata al 30/9/2015 per ogni tipologia di impresa e di fatturato.

Si riportano nel dettaglio le modalità di determinazione dell’entità della previsione del diritto annuale :

Tipologia	Importo 2015	Riduzione del 7,6923%	Importo previsione 2016
Imprese individuali e imprese in sezione speciale	1.405.619,29	108.124,45	1.297.494,84
Società semplici non agricole	7.571,56	582,43	6.989,13
UL Estere	135,00	10,38	124,62
Soc. in sez spec. Ex art. 16 DL 96	2.210,07	170,01	2.040,06
Società semplici agricole	55.681,48	4.283,19	51.398,29
Imprese individuali in sezione ordinaria	44.084,69	3.391,13	40.693,56
Soggetti REA	6.059,26	466,10	5.593,16
Società sezione ordinaria *			
fatturato da 0 100.000,00	1.046.164,83	80.474,14	965.690,69
fatturato da 100.000 a 250.000	252.737,31	19.441,31	233.296,00
fatturato da 250.000 a 500.000	153.394,76	11.799,59	141.595,17
fatturato da 500.000 a 1.000.000	112.173,59	8.628,73	103.544,86
fatturato da 1.000.000 a 10.000.000	215.769,81	16.597,66	199.172,15
fatturato da 10.000.000 a 35.000.000	57.137,51	4.395,19	52.742,32
fatturato da 35.000.000 a 50.000.000	8.232,03	633,23	7.598,80
fatturato oltre i 50.000.000	86.317,39	6.639,79	79.677,60
Totale	3.453.288,58	265.637,32	3.187.651,26

Nella determinazione della previsione non si è tenuto conto delle possibili oscillazioni nel dato del fatturato in quanto, sulla base dei dati storici accertati, la previsione determinata tenendo conto di tale oscillazione non è stata poi confermata dai dati poi accertati.

Si riporta, ad ogni buon fine il dato relativo alle suddette oscillazioni :

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

Anno	previsione iniziale	previsione assestata	importo accertato in sede di bilancio d'esercizio	Scostamento percentuale dato accertamento/previsione iniziale	Scostamento percentuale dato accertamento/previsione assestata
2011	5.420.000,00	5.460.000,00	5.604.676,84	3,41	2,65
2012	5.422.165,00	5.482.165,00	5.580.422,07	2,92	1,79
2013	5.480.000,00	5.470.000,00	5.600.751,11	2,20	2,39
2014	5.258.000,00	5.340.500,00	5.481.615,09	4,25	2,64
2015	3.450.000,00	3.531.100,00			

- b) Dalle sanzioni dovute dalle “imprese morose” calcolate nella misura del 30% della base imponibile individuata. L’individuazione delle possibili imprese “morose” per il 2016 è stata determinata sulla base dell’indice di mancata riscossione relativo al 2015 distinto anch’esso per tipologia di impresa come sotto specificata :

Tipologia	Importo dovuto per il 2016	Indice di non riscossione 2015	Possibile credito 2016	Previsione sanzioni 2016
Imprese individuali e imprese in sezione speciale	1.297.494,84	29,91	388049,57	116.414,87
Società semplici non agricole	6.989,13	22,66	1584,00	475,20
Società in sez. Speciale ex art. 16 DL 96/2001	124,62	0,00	0,00	0,00
ul Estere	2.040,06	74,84	1526,77	458,03
Società semplici Agricole	51.398,29	18,28	9396,00	2.818,80
Imprese individuali in sezione ordinaria	40.693,56	47,12	19176,00	5.752,80
Soggetti Rea	5.593,16	53,14	2972,31	891,69
Società in sezione ordinaria	1.783.317,59	32,68	582839,53	174.851,86
<i>classe di fatturato</i>				
0-100000	965.690,69	47,93	462872,44	138.861,73
100000-250000	233.296,00	17,72	41335,20	12.400,56
250000-500000	141.595,17	18,74	26541,09	7.962,33
500000-1000000	103.544,86	17,42	18039,00	5.411,70
1000000-10000000	199.172,15	11,07	22048,80	6.614,64
10000000-35000000	52.742,32	11,35	5985,00	1.795,50
35000000-50000000	7.598,80	4,74	360,00	108,00
oltre 50000000	79.677,60	7,10	5658,00	1.697,40
Totale	3.187.651,26		1.005.544,18	301.663,25

Come previsto nella relazione previsionale e programmatica, anche nel 2016, verrà attivato un progetto per migliorare il grado di riscossione spontanea del pagamento del diritto annuale. Tale progetto si realizzerà attraverso una campagna informativa, anche con il coinvolgimento degli ordini professionali, sull’utilizzo, da parte delle imprese, dell’istituto

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

del ravvedimento operoso che consente di ridurre le sanzione ad un quinto della sanzione base.

d) dagli interessi dovuti nella misura del saggio legale (0,50%) dalla data di scadenza e fino al 31.12.2016 oltre agli interessi maturati sui crediti per diritto annuale degli anni precedenti per i quali non si è ancora provveduto ad emettere il verbale di irrogazione/ruolo esattoriale.

d) dagli interessi di mora versati dalla Soc. Equitalia in occasione del riversamento delle somme riscosse tramite ruoli esattoriali e dovuti dalle imprese che non hanno provveduto al pagamento della cartella nei termini previsti.

e) da una riduzione della previsione complessiva per effetto di possibili restituzioni di diritto annuale erroneamente versato dalle imprese.

In sintesi, la previsione di €. 3.525.314,52 risulta così formata :

Tipologia	Preconsuntivo 2015	Previsione 2016	Scostamento %
Diritto annuale	3.531.195,92	3.187.651,26	-9,73
Sanzioni diritto annuale	340.165,84	301.663,26	-11,32
Interessi moratori	18.981,86	18.000,00	-5,17
Interessi di mora su riscossione coattiva	22.000,00	20.000,00	-9,09
Rimborsi diritto annuale	-3.000,00	-2.000,00	-33,33
Totale	3.909.343,62	3.525.314,52	-9,82

Il confronto, come previsto dal vigente regolamento di contabilità, viene effettuato con il dato del pre consuntivo : al riguardo appare necessario segnalare che, oltre alla riduzione di un ulteriore 5% del diritto la riduzione discende anche dalle imprese che nel corso del 2015 sono cessate, trasferite in altre province o fallite e che, di conseguenza, non sono più tenute al pagamento del diritto annuale.

2)Diritti di segreteria €. 1.015.900,00

La previsione risulta così composta :

Tipologia	Preconsuntivo 2015	Previsione 2016	Scostamento %
diritti di segreteria	999.000,00	1.001.000,00	0,20
sanzioni amministrative	17.500,00	15.500,00	-11,43
rimborsi diritti di segreteria e sanzioni	-600,00	-600,00	0,00
Totale	1.015.900,00	1.015.900,00	0,00

La previsione 2016 conferma quanto già ipotizzato nel preconsuntivo 2015 e risulta essere in linea con quanto accertato nel 2014 (€ 1.019.717,74).

Come in premessa specificato la previsione non tiene conto dei principi individuati nell'art. 10 della 124/2015 che ipotizzano anche una rideterminazione delle tariffe sulla base dei costi standard.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

3) Contributi trasferimenti e altre entrate €.157.186,54

Tale conto è formato dalla seguente serie di proventi :

Tipologia	Preconsuntivo 2015	Previsione 2016	Variazione %
Affitti attivi	403,99	303,20	-24,95
Contributi fondo perequativo per realizzazione progetti	49.594,25	9.000,00	-81,85
Rimborsi da Regione Lazio per attività delegate	170.000,00	90.000,00	-47,06
Riversamento utile Azienda Speciale	1.187,00	0,00	-100,00
Altre entrate	12.172,00	7.500,00	-38,38
Altri contributi	265.414,66	52.333,34	-80,28
Recupero spese postali	5.950,00	5.550,00	-6,72
Recupero spese procedimento	13.300,00	8.500,00	-36,09
restituzione di contributi ed altre entrate	-8.000,00	-16.000,00	100,00
Totale	510.021,90	157.186,54	-69,18

Nello specifico :

Affitti attivi € 303,20

La previsione riguarda l'affitto derivante dall'utilizzo, da parte di un dipendente camerale, di una porzione della sede camerale destinata ad "alloggio di servizio" sulla base di un apposito contratto stipulato il 28.12.2011. L'importo è stato quantificato sulla base dei criteri previsti dall'art. 39 – comma 17 – del DPR 254/2005 che fissano la quantificazione del dovuto applicando alla "rendita catastale" dell'immobile il tasso attivo sul c/c dell'Ente vigente alla data del 31 dicembre dell'anno precedente. La differenza discende esclusivamente dalla variazione correlata al tasso creditore.

Contributi fondo perequativo per progetti € 9.000,00

L'importo inserito riguarda il possibile contributo che verrà riconosciuto, a saldo, dei progetti approvati dal fondo perequativo nell'anno 2015 e che si concluderanno nel 2016. La stima è stata effettuata sulla base del possibile contributo che verrà riconosciuto sulla base delle spese effettivamente sostenute al netto dell'acconto già erogato ed inserito nella previsione 2015.

Contributi fondo perequativo per rigidità di bilancio € 0,00

Sulla base di quanto avvenuto per il 2015 , in via cautelativa e prudenziale, non è stato inserito alcun importo. Sulla base del vigente regolamento la Camera di Commercio di Viterbo era in possesso dei requisiti previsti per la concessione del contributo; di fatto l'erogazione del contributo era subordinata a due condizioni e precisamente :

- a) rilevazione dei costi standard di processo (effettuata e trasmessa a luglio 2015)
- b) attivazione procedura di accorpamento "spontaneo" da deliberarsi entro il mese di febbraio 2015 (atto del consiglio n. 99/223 del 26/2/2015.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

Di fatto non è ancora pervenuta al riguardo nessuna comunicazione da parte di Unioncamere che gestisce il “fondo”. Per effetto della legge di riforma delle Camere di Commercio e di quanto potrà essere previsto dal conseguente decreto legislativo l’attuale “regolamento” dovrà essere rivisto considerando che le Camere, anche accorpate, dovranno fornire uno standard minimo di servizi simile per tutto il territorio nazionale.

Rimborsi da regioni per attività delegate € 90.000,00

La previsione 2016, rispetto a quella del 2015, è stata ridotta a seguito della emanazione della legge regionale che ha revisionato la legge in materia di Artigianato e di funzionamento delle Commissioni Provinciali dell’Artigianato. Al momento non si hanno ancora notizie riguardo all’effettiva entrata in vigore delle nuove disposizioni che farebbero venir meno l’efficacia della convenzione in essere con la Regione Lazio che prevede il rimborso, da parte della Regione stessa, delle spese anticipate dall’ente camerale per la gestione della commissione provinciale artigiano. Si è quindi ipotizzato il rimborso degli oneri relativi solo al 1° semestre 2016.

Altre entrate € 7.500,00

La previsione è stata effettuata sulla base dei proventi scaturibili dalla effettuazione di sciopero del personale, da ritenute per assenze di malattia sulla base delle disposizioni di cui alla legge 133/2008 (Decreto Brunetta) e da altri rimborsi che potrebbero verificarsi sulla base anche delle politiche dei prezzi poste in essere dalla Soc. Infocamere.

Altri contributi € 52.333,34

La previsione è costituita da:

- 1) un contributo di €. 16.000,00 Contributo Università della Tuscia per la gestione presso i locali dell’Azienda speciale di un “Laboratorio sul paesaggio agroforestale e culturale” : sulla base di una convenzione sottoscritta a luglio 2015; tale contributo verrà poi riversato all’azienda speciale.
- 2) quota parte del contributo dovuto dalla Camera d Commercio di Rieti (pari ad € 3.333,34) per il supporto reso dall’ente camerale in materia di personale;
- 3) Un contributo dovuto dalla Camera di Commercio di Rieti per le funzioni associate svolte in materia di metrologia legale sulla base di una apposita convenzione (€ 3.000,00);
- 4) Un contributo di €. 30.000,00 riconosciuto da Unioncamere Lazio per il cofinanziamento del progetto “Credito” in corso di realizzazione nel 2015 e che concluderà nel 2016.

La notevole differenza con il preconsuntivo 2015 è correlata ad alcuni contributi riconosciuti da enti diversi per alcune manifestazioni organizzate dalla Camera nel 2015 ma soprattutto per la realizzazione di importanti progetti cofinanziati dalla Regione Lazio.

Rimborso spese postali € 5.550,00

La previsione riguarda il rimborso delle spese postali dovuto dai soggetti a cui sono state comminate, con appositi atti di accertamento e contestazione sanzioni amministrative (Sanzioni Rea – Sanzioni R.I. –Sanzioni diritto annuale – ordinanze) nonché il rimborso delle spese relative alla trasmissione dei risultati dell’attività di mediazione commerciale.

Il leggere decremento, rispetto al pre-consuntivo 2015 discende principalmente da un maggiore utilizzo dello strumento della PEC in luogo dei normali mezzi di spedizione della corrispondenza.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

Recupero spese procedurali € 8.500,00

La previsione riguarda esclusivamente il rimborso delle spese del procedimento previsto dalla legge 689/81 nelle misure fissate con il provvedimento n.1/4 del 30/1/2015e valevole per il periodo 1/2/2015 – 31/12/2017.

La variazione, rispetto al dato del preconsuntivo, è strettamente collegata ai possibili volumi delle sanzioni amministrative contestate.

4)Proventi da gestione di beni e di servizi €151.200,00

La previsione 2016 comprende tutti i possibili proventi derivanti dalla attività "commerciale" dell'Ente e risulta così formata :

Tipologia	Preconsuntivo 2015	Previsione 2016	Variazione %
Compartecipazione delle imprese per partecipazioni a manifestazioni fieristiche	24.800,00	0,00	-100,00
Proventi da cessione di beni	22.000,00	16.400,00	-25,45
Proventi da servizi in agricoltura	38.050,00	45.400,00	19,32
Proventi Suap	13.000,00	13.700,00	5,38
Proventi concorsi a premio	4.900,00	3.000,00	-38,78
Proventi da verifiche metriche	31.500,00	23.000,00	-26,98
Rimborsi da verifiche metriche - funzioni associate	-1.100,00	-1.000,00	-9,09
Proventi da servizi di conciliazione, arbitrato e mediazione commerciale	54.000,00	50.500,00	-6,48
Proventi da sponsorizzazioni	15.000,00	0,00	-100,00
Proventi da utilizzo sale conferenze	286,88	200,00	-30,28
Totale	202.436,88	151.200,00	-25,31

La previsione delle singole voci di provento è stata quantificata sulla base delle tariffe vigenti stabilite dall'Amministrazione per i possibili volumi riguardanti ogni singola attività.

Per quanto riguarda la determinazione delle tariffe, la Giunta camerale ha stabilito, per ogni singolo prodotto/servizio offerto, il corrispettivo relativo alla prestazione resa il cui valore viene adeguato con cadenza, di norma, triennale.

Per quanto concerne la quota a carico delle imprese partecipanti a manifestazioni fieristiche la Giunta, in sede di approvazione della previsione 2010, ha stabilito che i costi a carico delle imprese non debbano superare il 30% dei costi vivi sostenuti dall'amministrazione e che la determinazione degli stessi venga effettuata dalla dirigenza in sede di adozione del relativo bando. Sulla base di quanto previsto nella relazione previsionale e programmatica, per il momento, non si prevede di organizzare manifestazioni con risorse proprie.

Relativamente ai "proventi da sponsorizzazioni" nulla è stato inserito in quanto è venuto meno il provento relativo al contratto di sponsorizzazione valevole fino al 31/12/2015 sottoscritto con la Banca di Credito cooperativo di Roma nell'ambito della convenzione relativa al servizio di "Istituto cassiere". Sulla base dei risultati della nuova gara effettuata l'unico istituto bancario partecipante alla procedura non ha presentato proposte al riguardo.

Si riportano le motivazioni correlate alle principali variazioni della previsione 2016 rispetto al dato del preconsuntivo 2015:

Proventi da cessione di beni

La previsione è correlata ai proventi relativi alla cessione di beni (bollini produzioni agricole – tesserini identificativi per le professioni di “rappresentante di commercio” e di “mediatore”). La variazione è correlata alle possibili movimentazioni.

Proventi da servizi in agricoltura

La differenza, rispetto al preconsuntivo, di questa voce di provento deriva da una proiezione dei ricavi calcolata sulla base dell'andamento delle richieste dei servizi stessi riscontrate nel 2015. Di fatto il leggero incremento è correlato ad un possibile incremento delle certificazioni per la Dop olio.

Proventi da servizi di conciliazione, arbitrato e mediazione commerciale

La previsione 2016 presenta, rispetto al 2015, una leggera flessione sulla base della stima su possibile ricorso a tale istituto giuridico.

Proventi verifiche metriche – funzioni associate

La Camera, con delibera n. 3/15 del 16/4/2014 ha aderito al programma di funzioni associate proposte da Unioncamere Lazio : in particolare la convenzione n. 3 prevede lo svolgimento di attività di vigilanza e controllo etichettature. Sulla base di tale convenzione si è proceduto ad attivarne una con la Camera di Commercio di Rieti relativa all'attività di verifiche metriche. In sintesi la convenzione prevede che la Camera di Viterbo svolga, su apposita richiesta, l'attività di verifica oltre a procedere alla relativa fatturazione del servizio. Il compenso per tale attività sarà ripartito tra le due Camere nella seguente misura (80% CCIAA Viterbo e 20% CCIAA di Rieti). Per consentire la gestione contabile di tali partite si è proceduto a creare nel sistema informatico apposito progetto al fine di tenere “separata” la gestione.

La previsione 2016 è inferiore al dato del preconsuntivo 2015 per effetto sia della diminuzione della domanda ma soprattutto per la riduzione del personale addetto a tale servizio e in possesso della relativa professionalità.

Proventi da utilizzo sale conferenze

La previsione è stata inserita solo a titolo cautelativo sulla base dell'andamento del 2015. L'entità delle tariffe è stata quantificata nell'ambito del “ Regolamento per la disciplina in concessione dell'uso delle sale conferenze presenti presso l'Ente”.

5) Variazioni delle rimanenze €. 0,00

Non è stato ipotizzato alcun importo stante che il “valore”, che verrà determinato in sede di bilancio d'esercizio dell'anno 2015, è ininfluente ma soprattutto in quanto l'Ente non riveste le caratteristiche di “impresa di produzione” ma bensì di un Ente che fornisce servizi. Le giacenze sono formate da beni di consumo necessari per il funzionamento della struttura organizzativa(cancelleria, stampati, buoni pasto ecc) e dalle giacenze relative all'attività commerciale (bollini produzioni agricole) nonché dalle riviste finalizzate alla vendita. In merito a tale ultima tipologia di “giacenza” si è proceduto, già in sede di bilancio d'esercizio 2008, a rideterminare il valore di “mercato” come previsto dai principi contabili di cui alla circolare n. 3622/c del 5.2.2009

ONERI CORRENTI

Gli oneri correnti, pari ad **€. 5.667.701,94** risultano così formati :

Tipologia	Previsione iniziale 2015	Preconsuntivo 2015	Previsione 2016	Scostamento previsione iniziale 2016-2015	Scostamento previsione iniziale 2016-preconsuntivo 2015
Personale	2.677.581,52	2.678.719,93	2.471.040,33	-7,71	-7,75
Funzionamento	1.748.365,12	1.716.833,16	1.712.841,17	-2,03	-0,23
Interventi economici	600.000,00	904.822,32	300.000,00	-50,00	-66,84
Ammortamenti e accantonamenti	1.113.298,51	1.310.123,90	1.183.820,44	6,33	-9,64
Totale	6.139.245,15	6.610.499,31	5.667.701,94	-7,68	-14,26

Si illustrano i criteri seguiti per la formazione della previsione nonché le motivazioni relative alle variazioni rispetto all'anno 2015.

6) Personale €. 2.471.040,33

Gli oneri del personale risultano così articolati :

Tipologia	Previsione iniziale 2015	Preconsuntivo 2015	Previsione 2016	Scostamento previsione iniziale 2016-2015	Scostamento previsione iniziale 2016-preconsuntivo 2015
Competenze al personale	2.014.792,63	1.993.042,01	1.866.201,37	-7,38	-6,36
Oneri sociali	505.000,00	491.633,03	461.000,00	-8,71	-6,23
Accantonamenti al TFR e IFR	138.568,89	146.091,62	128.538,96	-7,24	-12,01
Altri costi del personale	19.220,00	47.953,27	15.300,00	-20,40	-68,09
Totale	2.677.581,52	2.678.719,93	2.471.040,33	-7,71	-7,75

Si illustrano, brevemente, i criteri seguiti per la formazione delle singole previsioni :

A)Competenze al personale €. 1.866.201,37

A1) Retribuzione ordinaria personale di ruolo €. 1.288.560,00

La previsione riguarda il personale attualmente di ruolo a tempo indeterminato al netto degli oneri relativi alla unità di personale collocata in aspettativa senza assegni.

Il personale collocato in aspettativa senza assegni è costituito da una unità di categoria D3 con contratto part – time al 33.33%.

Alla luce delle vigenti disposizioni normative non sono previste cessazioni di personale per collocamento in quiescenza.

La quantificazione è stata fatta considerando le retribuzioni vigenti previste dal CCNL nonché l'importo della “vacanza contrattuale” spettante sulla base delle attuali disposizioni.

Tale retribuzione, è stata congelata fino a tutto il 31/12/2015: nel corso del 2016 dovrebbero iniziare le procedure per la stipula di un nuovo CCNL anche alla luce della decisione della Corte costituzionale di giugno 2015.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

A2) Oneri a disposizione per copertura finanziaria piano occupazionale €. 0,00

Al momento della predisposizione della previsione economica 2015 non è stato ancora adottato il piano occupazionale per il 2016-2018.

Al riguardo occorre precisare che le norme introdotte nel passato, volte a contenere le assunzioni a tempo indeterminato nella pubblica amministrazione, scadranno il prossimo 31.12.2015. Per le Camere di Commercio la disciplina è stata dettata dalla legge 135/2012 e dalla legge 125/2013 che ha previsto “l’attribuzione del personale da assumere e da assegnare alle Camere di Commercio è demandata ad una apposita commissione presso Unioncamere. E’ di tutta evidenza che il nuovo contesto verificatosi a seguito della pubblicazione della legge di riforma del sistema camerale preclude ogni valutazione in termini assunzionali nell’Ente.

Resta comunque fermo che la Camera dovrà comunque erogare i servizi a cui è tenuta sulla base delle disposizioni in vigore e in funzione del programma come individuato nella relazione previsionale e programmatica per l’anno 2016 : di conseguenza il Segretario Generale, Responsabile della gestione del personale, individuerà l’organizzazione più confacente per la relativa realizzazione tenendo presente anche le risorse umane a disposizione nel rispetto delle vigenti disposizioni normative.

Da segnalare che, al momento, come già sopra precisato una unità di categoria D3 – part time al 33,33% - è attualmente collocata in aspettativa senza assegni fino al 31.12.2016. Il prossimo 31/12/2015 scadrà anche la convenzione con il Comune di Orte relativa al “comando” di n. 1 unità di personale di categoria D1 e che si è in attesa della risposta del comune stesso in merito ad una eventuale proroga.

A3) Fondo produttività personale non dirigente €. 392.084,74

La previsione è stata effettuata tenendo conto delle disposizioni di cui all’art. 9 comma2 bis della legge 122/2010 che stabilisce “ *A decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014 l’ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all’ articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo dell’anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo.*

In merito al congelamento della “riduzione”, il Mef, con circolare n. 20 dell’8.5.2015, ha esplicitato che la riduzione da applicare è pari a quella operata nel 2014 sia per riduzioni conseguenti alla riduzione del personale sia per il rispetto del limite dell’entità del fondo che non doveva superare quello del 2010.

Il fondo 2016 è stato elaborato sulla base degli schemi previsti dalla circolare del Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – n. 25 del 19.7.2012 e risulta in sintesi così composto :

SEZIONE 4^ -SINTESI COSTITUZIONE FONDO	Anno 2015	Anno 2016	Differenza	Differenza in %
Totale sezione 1^ - parte fissa	325.666,23	333.536,08	7.869,85	2,42
Totale sezione 2^ - parte variabile	130.153,69	78.484,71	-51.668,98	-39,70
Totale sezione 3^ - decurtazione art. 9 legge 122/2010	-21.936,05	-21.936,05	0,00	0,00

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

Totale	433.883,87	390.084,74	-43.799,13	-10,09
---------------	-------------------	-------------------	-------------------	---------------

Totale sezione 5^ - risorse allocate al di fuori del fondo	€.	2.000,00
--	----	----------

Con apposito allegato alla delibera di proposta di previsione 2016 viene data ampia ed esaustiva illustrazione della composizione del “Fondo” secondo lo schema previsto dalla circolare sopra richiamata corredata dalla relazione illustrativa con particolare riguardo alle risorse che l’Amministrazione, sulla base delle vigenti disposizioni contrattuali, può appostare o meno nella costruzione del fondo e collegate anche alla capacità economica finanziaria dell’Ente camerale. Da precisare che la sezione V^ contiene le risorse collocate all’esterno del fondo e che non forma oggetto di specifica contrattazione ma che potrebbero essere utilizzate per l’erogazione di particolari compensi i cui criteri hanno formato oggetto di specifica contrattazione decentrata (concorsi a premi – rilevazione prezzi –ecc).

La ripartizione contabile tra parte fissa e parte variabile si rende necessaria ai fini della corretta rilevazione ed imputazione della utilizzazione del fondo come precisato nella sezione III.4.1. della più volte citata circolare n. 25.

Una volta definito il CDI si procederà, sulla base delle destinazioni delle risorse previste, all’eventuale aggiornamento della previsione tra le due diverse voci di spesa.

L’utilizzo delle risorse del “fondo” verrà disposto sulla base delle vigenti disposizioni (legge 150/2009 – circolare n. 7 del 13.5.2010 della Presidenza del Consiglio – Dipartimento della Funzione pubblica) e previa verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti nel “ piano delle performance” sulla base della metodologia permanente di valutazione.

A4)Straordinario €. 33.970,57

La previsione è analoga a quella degli anni precedenti atteso che per tale tipologia di onere il CCNL prevede il mantenimento della previsione del 1999 al netto delle riduzioni stabilite permanentemente dalla CDI.

A5) retribuzione personale dirigente €. 151.586,06

Anche nel caso della retribuzione accessoria del personale dirigente valgono le stesse disposizioni normative illustrate al precedente punto A3).

Il fondo dell’anno 2015, al netto dei compensi da terzi, e della riduzione di cui all’art. 9 della legge 122/2012, è stato pari ad € 151.586,06. Per il 2016 viene riproposto lo stesso importo.

Anche in questo caso, con apposito allegato alla delibera di proposta di previsione 2016 viene data ampia ed esaustiva illustrazione della composizione del “Fondo” secondo lo schema previsto dalla circolare sopra richiamata e corredata dalla relazione illustrativa con particolare riguardo alle risorse che l’Amministrazione, sulla base delle vigenti disposizioni contrattuali, può appostare o meno nella costruzione del fondo e collegate anche alla capacità economica finanziaria dell’Ente camerale. Il tutto tenendo conto dei contratti individuali sottoscritti (Segretario Generale in scadenza il 30/6/2016) e di quello relativo all’incarico dirigenziale conferito per la direzione di una area funzionale decorrente dal 1.2.2012e scadente il 31.01.2017.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

In linea con quanto effettuato negli anni precedenti la ripartizione complessiva del Fondo viene distinta in due conti separati e riguardanti rispettivamente :

- a) Il fondo per la dirigenza d'area
- b) Il fondo per la dirigenza generale

La previsione 2016 risulta così articolata :

Tipologia fondo	Importo
Fondo dirigenza di vertice (retribuzione di posizione e risultato da contratto)	102.600,00
Fondo dirigenza d'area (retribuzione di posizione e risultato come definiti dall'Amministrazione)	46.897,09
Somma a disposizione	2.088,97
Totale	151.586,06

B) Oneri sociali €. 461.000,00

La previsione è strettamente rapportata agli oneri delle retribuzioni e comprende i contributi previdenziali nonché i contributi Inail oltre ad eventuali oneri che dovessero pervenire a seguito della rideterminazione del trattamento di quiescenza del personale cessato dal servizio o per far fronte a variazioni percentuali della contribuzione a carico dell'amministrazione.

C) Accantonamento al TFR/IFR €. 128.538,96

La quantificazione dell'accantonamento è stata effettuato con due modalità distinte :

- a) Per il personale assunto dopo il 1.1.2001 con le disposizioni previste dall'art. 2120 del codice civile e del DPCM con cui è stata fissata la misura della percentuale di accantonamento pari al 6,91% della retribuzione annua;
- b) Per il personale assunto prima del 1.1.2001 secondo le disposizioni previste dall'art. 77 del D.L. 12.7.1982 che stabilisce, per il personale delle Camere di Commercio, la determinazione della indennità di buonuscita “.... commisurata a tante mensilità dell'ultima retribuzione fruita, a titolo di stipendio, di tredicesima mensilità ed altri eventuali assegni pensionabili e quiescibili per quanti sono gli anni di servizio prestati alle dipendenze delle Camere”. Tale disposizione è tutt'ora in vigore come tra l'altro previsto dalla dichiarazione congiunta n. 3 al CCNL 14.9.2000 che prevede “Le parti si impegnano a verificare entro il 31.12.2000 le problematiche relative alle Camere di Commercio con particolare riferimento alle disposizioni contenute nel D.I. 12/7/1982 e successive modificazioni e nel D.I. 20/4/1995 n. 245. Le parti, inoltre, convengono che, per i dipendenti delle CCIA in servizio alla data di entrata in vigore del DPCM 20.12.1999, pubblicato sulla G.U. n.111 del 15.5.2000, restano confermate le disposizioni di cui al D.I. 12.7.1982 e successive modificazioni e del D.I. 20.4.1995 n.245, relativamente agli istituti dell'indennità di anzianità e dei fondi di previdenza, trattandosi di istituti attinenti ad aspetti previdenziali e, quindi, estranei alla disciplina del rapporto di lavoro.”

La previsione 2016, per il solo TFR, tiene conto anche dell'indice di rivalutazione come previsto dall'art. 2120 del codice civile nella misura identificata alla data del 31/12/2015. La riduzione della previsione, rispetto al dato del preconsuntivo 2015, deriva dal venir meno della quota di

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

accantonamento del personale cessato nel corso del 2015 mitigato dall'incremento dovuto alla "rivalutazione TFR".

D) Altri costi del personale € 15.300,00

La previsione riguarda :

- gli oneri presunti da rimborsare alla CCIAA di Roma e all'Unioncamere nazionale che gestiscono la ripartizione, a livello nazionale, delle spese sostenute per il personale distaccato presso il MSE e per quello con distacco sindacale (€ 4.400,00);
- gli oneri da rimborsare al Comune di Orte per l'eventuale proroga di 3 mesi del comando presso l'Ente di una unità di personale di categoria D assegnata all'ufficio Agricoltura.

7) ONERI DI FUNZIONAMENTO € 1.712.841,17

Gli oneri di funzionamento sono costituiti da :

Tipologia	Previsione iniziale 2015	Preconsuntivo 2015	Previsione 2016	Scostamento previsione iniziale 2016-2015	Scostamento previsione iniziale 2016-preconsuntivo 2015
Prestazioni di servizi	672.612,00	672.189,49	672.644,16	0,00	0,07
Godimento di beni di terzi	7.800,00	10.500,00	10.750,00	37,82	2,38
Oneri diversi di gestione	514.811,37	514.047,99	517.681,37	0,56	0,71
Quote associative	338.600,00	320.793,04	297.712,00	-12,08	-7,19
Organi istituzionali	214.541,75	199.302,64	214.053,64	-0,23	7,40
Totale	1.748.365,12	1.716.833,16	1.712.841,17	-2,03	-0,23

La previsione, oltre a tenere conto delle esigenze operative e dei contratti stipulati, è stata effettuata tenendo presente le prescrizioni, in materia di contenimento della spesa, contenute nella legge 122/2010, nella legge 135/2012, nella legge 125/2013, nella legge 147/2013 e nella legge 89/2014 e precisamente :

Legge 122/2010

Articolo 6

- la riduzione del 10%, prevista per il triennio 2011-2013, degli oneri vigenti alla data del 30.4.2010 per organi collegiali e altri organismi comunque denominati operanti presso le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione. Gli importi presi a riferimento sono quelli rideterminati a seguito delle indicazioni fornite dal MSE con nota del 4.1.2013 come recepite con atto del Consiglio n. del 26.7.2013. Non avendo cognizione in merito alla proroga o meno di tali disposizioni si è ritenuto di mantenere tutto inalterato anche in attesa di avere notizie in merito alla quantificazione dei compensi degli organi camerali ai sensi della legge di riforma del sistema camerale di cui al D.Lgs 23/2010 e da quanto ipotizzato nella legge 124/2015;.
- la riduzione, a partire dal 2011, della previsione per studi consulenze ecc. al 20% di quella sostenuta nel 2009;
- la riduzione, a partire dal 2011, della previsione per spese di pubblicità, rappresentanza, mostre, relazioni pubbliche e convegni al 20% di quanto speso il 2009;
- possibilità di effettuare compensazioni tra le varie tipologie di limitazioni esclusivamente nell'ambito delle spese per studi e consulenze e quelle per pubblicità, rappresentanza ecc.

ai sensi di quanto previsto dall'art.14 della legge 127/2007 (abrogato dalla legge 89/2014);

- l'eliminazione, a partire dal 2011, delle spese per sponsorizzazioni;
- riduzione, a partire dal 2011 della previsione per spese per missioni, anche all'estero, al 50% di quanto speso nel 2009 ad eccezione delle spese afferenti alle visite ispettive e/o di controllo;
- riduzione, a partire dal 2011, della previsione per spese di formazione al 50% di quanto speso nel 2009 con priorità di avvalersi della formazione resa dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione;
- l'obbligo di procedere al versamento delle economie scaturenti dai suddetti risparmi di spesa.

Articolo 8

Individuazione del nuovo limite di spesa per le manutenzioni ordinarie e straordinarie, già previste dai commi 623- 628 dell'art. 2 della legge 244/2007, corrispondente al 2% del valore degli immobili stessi al 31.12.2007 in luogo del 3% previsto per il biennio 2009 - 2010. Non rientrano nel limite gli interventi previsti per l'adeguamento alle prescrizioni in materia di sicurezza di cui al D. Lgs 81/2008.

Di conseguenza ai fini della quantificazione delle varie previsioni si è tenuto conto delle varie tipologie di "spesa" individuate sulla base anche delle indicazioni fornite a suo tempo dal Ministero dell'economia e delle finanze (circolare n. 40 del 17.12.2007); in particolare, tale circolare ha esplicitato che le misure di contenimento sono volte a razionalizzare e comprimere le spese strumentali non strettamente connesse alla realizzazione della *mission* istituzionale dell'ente; di conseguenza laddove l'organizzazione di mostre e di convegni concretizzi l'espletamento di attività istituzionali queste ultime non rientrano nei limiti individuati.

Legge 135/2012

Art. 8 comma 3

Riduzione del 10% dei consumi intermedi come individuati dalla circolare del MEF n. 5 del 2.2.2009 e sulla base delle indicazioni fornite al riguardo dal MSE con nota nn. 190345 del 13.9.2012 e 218482 del 22.10.2012 nonché dal MEF con circolari nn. 28 e 31 del 7.9.2012 e 31 del 23.10.2012;

Art. 5 comma 2

Riduzione del 50% della spesa sostenuta nel 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio delle autovetture.

Art. 8 comma 1 – lettera c

Riduzione del 50% delle spese sostenute nel 2011 per la trasmissione cartacea delle comunicazioni verso gli utenti.

I risparmi di spesa previsti dalla legge 135/2012 si aggiungono a quelli già previsti dalla legge 122/2010 soprattutto in termini di versamento a favore dello Stato.

Legge 125/2013

Art. 1 – comma 5

Tale disposizione prevede che per l'anno 2014 la previsione per studi consulenze ecc. non può superare l'80% di quanto previsto per il 2013 e per il 2015 la previsione non può superare il 75% di quella prevista per il 2014. Viene inoltre previsto che le spese per "consulenze" devono trovare separata indicazione in appositi conti di bilancio. La norma prevede, inoltre, che entro il 31.12.2013 le PP.AA., inserite nel conto consolidato della pubblica amministrazione, devono trasmettere i dati inerenti alla spesa disaggregata sostenuta per studi e incarichi di consulenza inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti nonché per gli incarichi e i contratti a tempo determinato.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

Art. 1 – comma 2

La norma conferma la proroga dei limiti di spesa per la gestione delle autovetture fino a tutto il 31.12.2015. Viene inoltre previsto che, nel caso in cui l'Amministrazione non provveda alla rilevazione periodica sul parco macchine la previsione per la gestione delle autovetture non può superare il 50% di quanto consentito per il 2013.

La norma prevede inoltre che il mancato rispetto delle suddette disposizioni rende nulli gli atti e costituisce illecito disciplinare ed è punito con una sanzione da €. 1.000 ad €. 5.000 salva l'azione di responsabilità per danno erariale.

Legge 147/2013

Il comma 322 prevede che il sistema camerale partecipa agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa : gli enti del sistema camerale possono effettuare operazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale riversamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il MSE con nota n. 34807 del 27/02/2014 ha individuato, nell'ambito delle varie limitazioni di spese quelle per cui è consentito effettuare operazioni compensative.

Legge 89/2014

Sulla base del combinato disposto dell'art. 8 comma 4 lettera C e dell'art.50 è stato stabilito che “ i trasferimenti dal bilancio dello Stato.....sono ulteriormente ridotti, a decorrere dall'anno 2014 su base annua, in misura pari al 5 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Gli enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato adottano interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi corrispondenti alla misura indicata nel periodo precedente; le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno.

Il comma 4 dell'art. 50 stabilisce, inoltre, che “Gli enti e organismi di cui al comma 3 possono effettuare variazioni compensative fra le spese soggette ai limiti di cui all'articolo 6, commi 8, 12, 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 133, e all'articolo 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, assicurando il conseguimento degli obiettivi complessivi di contenimento della spesa previsti dalle citate disposizioni e il versamento dei relativi risparmi al bilancio dello Stato. Il comma 10 dell'articolo 6 del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2010, è soppresso. Qualora, con l'attuazione delle misure di cui al presente articolo o di ulteriori interventi individuati dagli enti stessi nell'ambito della propria autonomia organizzativa, non si raggiungano i risparmi previsti dal comma 3, gli enti interessati possono provvedere anche attraverso la riduzione delle altre risorse destinate a interventi di natura corrente, con l'esclusione delle spese di personale”

Tutto ciò premesso si riporta la specifica di ogni tipologia di spesa che tiene conto dei contratti in essere.

7 A) Prestazioni di servizi €. 672.644,16

Tipologia	Consuntivo 2014	Preconsuntivo 2015	Previsione 2016	Variazione % rispetto al dato preconsuntivo 2015	Variazione % rispetto al dato del consuntivo 2014
servizio telefonico	8.475,63	11.500,00	11.500,00	0,00	35,68
Fornitura di acqua	2.130,50	3.200,00	3.400,00	6,25	59,59

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

fornitura energia elettrica	17.334,31	22.000,00	22.300,00	1,36	28,65
fornitura metano per riscaldamento	9.065,00	13.000,00	13.200,00	1,54	45,62
servizio pulizia locali	37.499,27	37.500,00	38.148,00	1,73	1,73
servizio vigilanza	33.200,00	14.000,00	1.560,00	-88,86	-95,30
servizi gestione condominio	1.367,09	1.800,00	1.600,00	-11,11	17,04
manutenzione ordinaria beni immobili	29.857,04	28.900,00	34.200,00	18,34	14,55
manutenzione ordinaria beni mobili	8.798,63	7.000,00	7.500,00	7,14	-14,76
oneri per assicurazioni	29.984,08	29.000,00	26.580,00	-8,34	-11,35
oneri per assicurazioni (attività commerciale)	1.191,77	708,73	1.200,00	69,32	0,69
Prestazioni professionali tecnici (attività istituzionale)	14.591,20	4.060,16	4.060,16	0,00	-72,17
prestazioni professionali tecnici (attività commerciale)	48.384,54	69.950,00	55.700,00	-20,37	15,12
Consulenza legale	4.697,96	4.702,00	5.000,00	6,34	6,43
oneri per difesa ente	8.421,53	10.000,00	5.000,00	-50,00	-40,63
Oneri di informatizzazione	214.258,21	232.838,60	256.320,00	10,08	19,63
spese di rappresentanza	138	300	300	0,00	117,39
oneri postali e di recapito (istituzionale)	21.679,01	24.030,00	22.776,00	-5,22	5,06
oneri postali e di recapito (commerciale)	4.668,65	5.000,00	5.000,00	0,00	7,10
oneri per la riscossione delle entrate	51.630,79	55.000,00	59.400,00	8,00	15,05
oneri per il servizio di cassa	17	100	500	400,00	2.841,18
oneri per mezzi trasporto	5.489,72	5.300,00	5.300,00	0,00	-3,46
oneri per trasporto materiale (istituzionale)	159	900	900	0,00	466,04
oneri per trasporto materiale (commerciale)	785,6	750	650	-13,33	-17,26
servizio facchinaggio	7.318,09	5.000,00	6.200,00	24,00	-15,28
oneri vari di funzionamento (istituzionale)	3.520,33	0	0	0,00	-100,00
oneri vari di funzionamento (commerciale)	13.171,96	19.500,00	26.800,00	37,44	103,46
buoni pasto	35.619,90	36.000,00	36.000,00	0,00	1,07
formazione per il personale	7.950,00	7.500,00	10.000,00	33,33	25,79
rimborsi spese per missioni del personale (attività istituzionale)	6.170,29	11.645,00	5.100,00	-56,20	-17,35
rimborsi spese per missioni del personale (attività commerciale)	10.102,39	8.005,00	5.150,00	-35,67	-49,02
oneri per concorsi	950	0	0	0,00	-100,00
somministrazione lavoro interinale	36.234,22	0	0	0,00	-100,00
oneri per accertamenti sanitari	1.328,06	2.000,00	1.300,00	-35,00	-2,11

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

oneri vari per sicurezza D. Lgs 81/2008	378	1.000,00	0	-100,00	-100,00
Totale	676.567,77	672.189,49	672.644,16	0,07	-0,58

Si illustrano le motivazioni sui principali scostamenti della previsione 2016 rispetto al preconsuntivo 2015 :

Utenze (telefonata – acqua – energia elettrica – riscaldamento)

Lo scostamento ipotizzato è da collegare sia all'andamento gestionale sia alla possibile oscillazione dovuta all'andamento dei prezzi. Tranne la fornitura dell'acqua per tutte le altre utenze l'Ente aderisce alle convenzioni Consip;

Manutenzioni (beni immobili e mobili)

In questo caso lo scostamento è strettamente collegato alla scadenza dei contratti in essere : in via previsionale e a titolo cautelativo, per i contratti in scadenza al 31/12/2015 per i quali non si è ancora affidato il nuovo incarico, è stata applicata all'importo vigente l'indice di inflazione programmata per il 2016 desunta dal sito del MEF;

Pulizia locali – vigilanza e facchinaggio

Per questa tipologia di spese i contratti in essere saranno vigenti fino a tutto il 2016. Lo scostamento è quindi correlato ai servizi a misura (pulizie straordinarie – smaltimento rifiuti – movimentazioni beni mobili) sulla base delle esigenze ipotizzate in rapporto alle eventuali attività da porre in essere.

Assicurazioni

Nel 2015 sono stati stipulati tutti i contratti assicurativi previsti dal vigente regolamento di contabilità aventi scadenza il 31/12/2017. Per alcuni contratti la valenza non è triennale ma bensì annuale sulla base del grado di rischio rilevato nell'anno precedente. A seguito della gara svolta tra fine 2014 ed inizio 2015 i costi si sono ridotti.

Prestazioni professionali

In questa categoria rientrano le prestazioni rese dal RSPP (d. LGS 81/2008), dai tecnici incarichi delle verifiche sulle produzioni agricole nonché le prestazioni rese dai “conciliatori- mediatori commerciali” nonché le prestazioni legali (consulenza ed eventuali incarichi per la difesa nell'ente in sede giudiziaria).

In termini assolti si prevede una riduzione correlata principalmente ad una diminuzione delle prestazioni relative all'attività commerciale dell'Ente (tecnici produzioni agricole e mediatori) sulla base del possibile andamento gestione. Gli oneri relativi al RSPP rimangono invariati alla luce del contratto in essere. Il contratto per la consulenza legale scadrà il prossimo febbraio 2016 e, di conseguenza, la variazione ipotizzata è comunque all'interno del limite per il conferimento degli incarichi sulla base di quanto previsto dal vigente regolamento emanato ai sensi del D. Lgs 165/2001 (art. 7 comma 6).

Relativamente alle spese legali la previsione ipotizzata è stata effettuata sulla base del contenzioso in essere.

Oneri di informatizzazione

All'interno di tale tipologia di costo rientrano tutte le applicazioni informatiche in uso presso l'Ente nonché l'acquisto di dispositivi da consegnare all'utenza (business Key – token) per la firma digitale. L'incremento è quindi strettamente correlato ai suddetti servizi tenendo conto anche delle nuove disposizioni in materia di conservazione sostitutiva dei documenti.

Oneri per la riscossione delle entrate

Rispetto a quanto ipotizzato nel 2015 i costi da sostenere nel 2016 per la riscossione delle entrate si incrementano della quota relativa alla “restituzione” delle spese relative alle procedure esecutive poste in essere da Equitalia e relative alle “cartelle esattoriali rottamate” secondo quanto previsto dalla legge di stabilità per il 2013 e in conformità al Decreto emanato a giugno

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

2015. Sulla base dei dati forniti da Equitalia il debito spettante alla suddetta Società per le cartelle rottamate e riguardanti ruoli emessi fino al 1999 ammonta ad €. 52,000 da rimborsare in 20 rate annuali con scadenza a partire da giugno 2016.

Oneri vari di funzionamento

In questa categoria sono compresi i costi relativi alla analisi merceologiche a cui sottoporre i campioni delle produzioni agricole a Dop e Igp. L'incremento è correlato alle possibili movimentazioni anche conseguenti alla "campagna" di produzione.

7 B) Godimento di beni di terzi € 10.750,00

Tipologia	Previsione iniziale 2015	Preconsuntivo 2015	Previsione 2016	Scostamento previsione iniziale 2016/2015	Scostamento previsione iniziale 2016-preconsuntivo 2015
oneri per noleggio apparecchiature	7.800,00	10.500,00	10.750,00	37,82	2,38

La previsione è stata effettuata sulla base dei contratti stipulati a dicembre 2015 e ad inizio 2016 sulla base anche del piano di razionalizzazione delle attrezzature varato per il triennio 2015-2017.

7 C) Oneri diversi di gestione €. 517.681,37

Tipologia	Previsione iniziale 2015	Preconsuntivo 2015	Previsione 2016	Scostamento previsione iniziale 2016-2015	Scostamento previsione iniziale 2016-preconsuntivo 2015
abbonamenti a quotidiani e riviste	6.000,00	6.000,00	6.000,00	0,00	0,00
cancelleria (attività istituzionale)	6.200,00	6.000,00	5.828,00	-6,00	-2,87
cancelleria (attività commerciale)	10.690,00	10.400,00	10.600,00	-084	2,08
materiale di consumo (attività istituzionale)	12.500,00	9.000,00	10.926,00	-12,59	21,40
vestiario di servizio	4.000,00	4.876,34	6.000,00	50	23,04
Irap	163.860,00	163.098,37	162.500,00	-0,83	-0,37
Ires	16.500,00	15.194,00	16.000,00	-3,03	5,30
imposte e tasse varie	83.602,00	88.371,32	88.370,00	5,70	0,00
versamento economie allo Stato	211.459,37	211.107,96	211.457,37	0,00	0,17
Totale	514.811,37	514.047,99	517.681,37	0,56	0,71

Si illustrano le motivazioni sui principali scostamenti della previsione 2016 rispetto al preconsuntivo 2015 :

- L'incremento dei costi relativi al "vestiario di servizio" scaturisce dal rinnovo dell'abbigliamento del personale destinato "all'accoglienza" dell'utenza sulla base della tempistica prevista da apposito decreto ministeriale;

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

- La riduzione dei costi relativi all'Irap deriva da una prima ripartizione dei costi di personale assegnato all'attività commerciale dell'Ente da quello svolgente l'attività istituzionale. Sulla base della riorganizzazione delle attività nel corso del 2016 si procederà ad individuare, all'interno di ogni centro di costo, la percentuale di personale destinato sia all'attività istituzionale sia a quella commerciale (% di promiscuità). Oltre a questa valutazione si è anche proceduto ad individuare i soggetti che risultano essere in possesso di "disabilità" e che, di conseguenza, le relative retribuzioni non rientrano nella base di calcolo dell'Irap.
- L'incremento della previsione dell'Ires e delle altre imposte è stata effettuata sulla base delle attuali misure fissate dalla legge nazionale e dall'articolazione a livello locale;
- La previsione relativa al versamento delle "economie a favore dello Stato" è stata determinata sulla base delle norme succedutesi nel tempo come riassunte dal Mef con la circolare n. 8/2015;
- L'incremento sul materiale di consumo è collegato all'andamento gestionale nonché alla gestione del magazzino con particolare riguardo ai toner.

7 D) Quote associative € 297.712,00

Tipologia	Previsione iniziale 2015	Preconsuntivo 2015	Previsione 2016	Scostamento previsione iniziale 2016-2015	Scostamento previsione iniziale 2016-preconsuntivo 2015
partecipazione fondo perequativo	117.000,00	98.736,56	94.000,00	-19,66	-4,80
quota associativa Associazione Interregionale delle CCIAA	0,00	0,00	0	0,00	0,00
Quota associativa Unioncamere Lazio	107.000,00	106.535,00	104.200,00	-2,62	-2,19
quota Associativa Unioncamere	89.500,00	92.339,48	81.000,00	-9,50	-12,28
contributo associativo Isnart	5.000,00	3.000,00	3.000,00	-40,00	0,00
contributo consortile Infocamere	19.600,00	20.182,00	15.012,00	-23,41	-25,62
contributo consortile Dintec	500,00	0	500	0,00	0,00
Totale	338.600,00	320.793,04	297.712,00	-12,08	-7,19

La previsione è stata effettuata sulla base delle notizie al momento disponibili e precisamente :

- Partecipazione fondo perequativo: l'art.2 del Decreto relativo alla determinazione della misura del diritto annuale per l'anno 2015 prevede la rimodulazione degli scaglioni previsti nel precedente decreto del 2011 per effetto delle riduzioni introdotte con la legge 112/2014 e delle relative percentuali fermo rimanendo i criteri individuati a suo tempo e vale a dire : importo riscosso alla data del 31 dicembre dell'anno precedente come desunti dalla contabilità appositamente creata presso la Banca d'Italia. L'importo ipotizzato al 31.12.2015 è di €. 2.404.721,00.
- Contributo Unioncamere Lazio : le attuali disposizioni prevedono che il contributo venga determinato sulla base del 3% degli importi accertati per diritto annuale, diritti di segreteria, al netto dell'importo del Fondo svalutazione crediti e delle spese per la riscossione del diritto annuale tramite modello F24; Unioncamere Lazio, con nota n. 5 del 30.12.2014 ha riconfermato per gli anni 2015 e 2016 la misura del 3% e sull'importo così risultante la riduzione del 35%;

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

- Contributo Unioncamere : in questo caso l'entità del contributo è stata quantificata sulla base della percentuale dell'1,5 %, (percentuale del 2,5 ridotta del 40%) da applicare sui proventi per diritto annuale, diritti di segreteria al netto del fondo svalutazione crediti e degli oneri per la riscossione del diritto annuale tramite modello F24. Tale percentuale è stata solo ipotizzata in quanto non si hanno notizie al riguardo;
- Contributo Infocamere : la determinazione della previsione è stata effettuata sulla base di quanto comunicato dalla Società con nota n. 42856 del 4.11.2015 e pari al 50% di quanto versato nel 2014;
- Nulla è stato previsto per quanto concerne il contributo a favore dell'Associazione Interregionale delle Camere di Commercio. L'associazione Interregionale ha comunicato, per il 2015 alcun contributo. Stante l'attuale contesto si presume che tale situazione valga anche per il 2016.

7 E) Organi istituzionali € 214.053,64

Tipologia	Previsione iniziale 2015	Preconsuntivo 2015	Previsione 2016	Scostamento previsione iniziale 2016-2015	Scostamento previsione iniziale 2016-preconsuntivo 2015
Compenso componenti Giunta	29.309,52	28.500,00	29.309,52	0,00	2,84
Gettoni di presenza e rimborsi spese Consiglio camerale	47.000,00	43.000,00	47.000,00	0,00	9,30
Gettoni di presenza e rimborsi spese Giunta camerale	16.596,00	14.500,00	16.596,00	0,00	14,46
Compenso e rimborsi spese Presidente	34.511,09	34.000,00	34.511,09	0,00	1,50
Compensi e rimborsi spese Collegio dei Revisori	27.418,92	27.418,92	25.353,31	-7,53	-7,53
Gettoni e rimborsi spese Commissione Prov.le Artigianato	6.500,00	5.000,00	5.000,00	-23,08	0,00
Gettoni di presenza e rimborsi spese Commissioni produzioni agricole	16.000,00	15.000,00	19.000,00	26,67	18,75
Gettoni di presenza e rimborsi spese Commissioni varie	3.722,50	3.000,00	2.400,00	-35,53	-20,00
Compenso OIV	6.883,72	6.883,72	6.883,72	0,00	0,00
Contributi prev.li e ass.li	26.600,00	22.000,00	28.000,00	5,26	27,27
Totale	214.541,75	199.302,64	214.053,64	-0,23	7,40

La previsione 2015 è stata effettuata sulla base delle vigenti misure dei compensi come deliberati dal Consiglio nel mese di luglio 2013 e del numero delle possibili riunioni che si ipotizza si terranno nel corso del 2016. Nella previsione sono stati ipotizzati anche eventuali rimborsi spese sulla base del vigente regolamento interno.

Riguardo alla previsione relativa al Collegio dei Revisori la quantificazione è stata effettuata sulla base del compenso base oltre ad un importo da destinare a rimborso spese.

Riguardo alla previsione di commissioni e comitati l'incremento è imputabile sono ad un maggior numero di riunioni delle commissioni deputate alla verifica delle produzioni a Dop e Igp.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

L'incremento degli oneri previdenziali è da collegarsi anche ad un incremento della misura come previsto dalla normativa vigente.

La legge di riforma del sistema camerale (art. 10 della legge 124/2015) al comma 1 lettera f) dispone anche il riordino degli organi nonché la revisione della disciplina dei relativi compensi. Anche in questo caso il tutto è subordinato alla pubblicazione del Decreto legislativo attuativo.

8) INTERVENTI ECONOMICI € 300.000,00

A differenza dell'impianto generale per cui i costi sono classificati per natura, gli oneri relativi agli interventi economici vengono classificati per destinazione.

Con l'adozione della relazione previsionale e programmatica per l'anno 2016 sono stati individuati i programmi da porre in essere nell'ambito delle linee strategiche individuate dal Consiglio con la relazione pluriennale varata con atto n. 97/219 dell'1/12/2014. Come esplicitato dal Consiglio con atto n. 12/228 del 20/11/2015 la gestione di una parte degli interventi economici è demandata all'azienda Speciale Ce.fas.

Sarà cura della Giunta, in occasione dell'adozione del budget direzionale attribuire ad ogni singolo progetto le relative risorse oltre ad articolare individuare i target di risultato attesi.

9) Ammortamenti e accantonamenti € 1.183.820,44

Il suddetto importo risulta così formato :

Tipologia	Previsione iniziale 2015	Preconsuntivo 2015	Previsione 2016	Scostamento previsione iniziale 2016-2015	Scostamento previsione iniziale 2016-preconsuntivo 2015
ammortamenti beni immateriali e materiali	112.798,51	100.501,75	91.902,61	-18,52	-8,56
accantonamento fondo svalutazione crediti	1.000.500,00	1.209.422,10	1.081.717,83	8,12	-10,56
accantonamento fondo rischi	0,00	200,05	200,00	0,00	0,00
altri accantonamenti	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00
Totale	1.113.298,51	1.310.123,90	1.183.820,44	-9,64	6,33

Il valore delle singole previsioni è stato effettuato sulla base delle seguenti valutazioni :

1) Ammortamenti

L'entità degli ammortamenti è stata effettuata considerando i beni rimasti ancora da ammortizzare e tenendo conto delle nuove acquisizioni di patrimonio previste dal piano annuale dei lavori e dalla programmazione dell'acquisto di attrezzature e quant'altro necessario per il normale funzionamento della struttura camerale. Relativamente alla quota di ammortamento dei beni immobili la percentuale di accantonamento, a decorrere dall'esercizio 2015, è pari all'1% in luogo di quella del 2,5% operante fino a tutto il 2014. La nuova misura risulta confermata alle disposizioni di cui all'art. 26 del DPR 254/2005 anche alla luce della nota MSE n. 212337 dell'1.12.2014.

2) Accantonamento fondo svalutazione crediti

2.1 Accantonamento fondo svalutazione crediti diritto annuale € 1.080.717,83

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato calcolato sulla base delle indicazioni contenute nella circolare n. 3622/c del 5.2.2009 relativa ai nuovi principi contabili e della

successiva nota integrativa del 6.8.2009. In particolare, il principio contabile n. 3 al punto 1.4 “Accantonamento al fondo svalutazione crediti” prevede, al comma 4, che la quota da accantonare annualmente al fondo svalutazione crediti scaturisca dalla percentuale media di mancata riscossione degli importi per diritto annuale relativa alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all’emissione dei ruoli esattoriali; tale percentuale deve essere calcolata al termine dell’anno successivo alla loro emissione. Tale percentuale va quindi applicata al presunto valore nominale del credito per il diritto annuale, sanzioni ed interessi.

Al momento della redazione del bilancio di previsione l’ultimo ruolo emesso riguarda l’annualità 2012 in riscossione dal 25/02/2015. Ai fini della determinazione della media, considerando che la percentuale deve essere calcolata con riferimento all’anno successivo all’emissione del ruolo si è preso a base le annualità 2010 e 2011 che, alla data del 30/9/2015 presentano un indice medio di non riscossione dell’87%.

E’ evidente che il criterio individuato nei principi contabili è molto “cautelativo” e tende ad evitare che i bilanci camerali possano risentire di un accantonamento insufficiente rispetto al dato effettivo. La svalutazione del “credito” del diritto annuale può essere effettuata solo a seguito di “provvedimento di discarico rilasciato al concessionario” (punto 1.5 principio contabile n. 3 – 2^a comma); a livello contabile la svalutazione avviene utilizzando il fondo svalutazione crediti accantonato e nel caso in cui questi risulti insufficiente la differenza viene rilevata come “perdita su crediti”. Il MSE con nota n. 102813 del 4.8.2010 ha accolto la segnalazione effettuata dalla apposita task force precisando, ad integrazione di quanto previsto nella circolare n. 3622/c, che il fondo svalutazione crediti possa essere utilizzato non solo in presenza di un provvedimento di discarico ma anche nel caso in cui il credito “presunto”, rilevato in sede di bilancio d’esercizio, sia da eliminare per effetto di insussistenza del credito stesso rilevabile in sede di notificazione degli atti di irrogazione o emissione del ruolo esattoriale o constatato in sede di fornitura dei dati del fattura da parte di Infocamere.

Al fini quindi di fare una previsione il più possibile attendibile l’Amministrazione ha tenuto conto anche di altri elementi quali:

- a) l’attività di revisione, da parte del Registro delle Imprese, delle posizioni che potrebbero essere interessate dal procedimento delle cancellazioni d’ufficio;
- b) il riscontro che l’attività di notifica delle cartelle esattoriali avviene, con una certa frequenza, ben oltre i termine ordinatori previsti dal D. Lgs 112/1999;
- c) il riscontro che per un consistente numero di partite non sono state ancora attivate le procedure esecutive;
- d) il fatto che è incrementato il tasso di rateizzazione delle cartelle esattoriali;
- e) il fatto che la legge di stabilità per il 2015, nel rimodulare i contenuti dell’art. 19 e 20 del D. lgs 112/1999 ha stabilito nuovi termini per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità. Di conseguenza, il dato effettivo sulla mancata riscossione si avrà solo dopo la presentazione di tali comunicazioni ferma restando la verifica sulla correttezza delle procedure poste in essere da Equitalia da parte dell’Ente camerale entro i 3 anni successivi. Occorre tenere presente inoltre che la procedura di riscossione si ferma solo dopo che è intervenuta la concessione formale del “discarico”.

E’ di tutta evidenza che i tempi della riscossione sono molto lunghi considerando che le recenti disposizioni legislative hanno introdotto la possibilità della rateizzazione delle cartelle esattoriali in un massimo di 120 rate.

La percentuale media di non riscossione dei ruoli, a partire dall’annualità 2001 e fino a tutto il 2012 è pari al 75%. Al riguardo l’Amministrazione sta contattando le diverse delegazioni provinciali di Equitalia al fine di verificare l’attendibilità dei dati desunti dal sito di Equitalia al fine di capire le “criticità” connesse alla mancata riscossione.

Per effetto di tutte queste considerazioni la percentuale di accantonamento al fondo svalutazione crediti è stata del 82% che è data dalla media tra il dato degli ultimi 2 anni e il dato generale.

2.2 Accantonamento fondo svalutazione crediti commerciali € 1.000,00

In via cautelativa è stata prevista una integrazione del fondo svalutazione crediti di natura commerciale al fine di far fronte alla mancata riscossione di alcune fatture emesse per i servizi chiesti e resi all'utenza. Nel corso del 2015 è stato realizzato dagli uffici un apposito progetto volto al recupero di tali crediti stante, anche in alcuni casi, anche la "storicità degli stessi". Il progetto, tuttora in corso, ha comunque avuto effettivi positivi. E' di tutta evidenza, però, che il recupero di alcuni di essi, nel caso in cui si volesse procedere con le procedure esecutive (decreto ingiuntivo) potrebbe divenire antieconomico. La disciplina sulla regolarità dei pagamenti nelle transazioni commerciali è prevista dal D. Lgs 221/2002 come modificato ed integrato con il D. Lgs 192/2012. Tali disposizioni prevedono che:

- a) il pagamento del corrispettivo, nelle transazioni commerciali, è dovuto entro il termine di 30 giorni dalla consegna della merce e/o della prestazione.
- b) Se il pagamento non è effettuato entro il termine indicato il creditore è autorizzato a richiedere gli interessi per i ritardi di pagamento senza necessità di un sollecito;
- c) Il tasso di interesse è almeno 8 punti percentuali superiore al tasso di riferimento stabilito dalla BCE. Le imprese possono tuttavia accordarsi sul tasso di interesse dovuto per i ritardi di pagamento a patto che non risulti del tutto iniquo per il creditore. In mancanza di accordi si applica il tasso di interesse legale;
- d) Il creditore, in aggiunta agli interessi, ha diritto al rimborso automatico dei costi di recupero per un importo minimo di €. 40,00 . Inoltre il creditore ha la possibilità di richiedere la compensazione per tutti i costi di recupero ragionevoli rimanenti (spese di assistenza legale o per recupero crediti).
- e) In caso di mancato pagamento, si può attivare la procedura giudiziaria (decreto ingiuntivo). Il giudice, entro 30 giorni dalla presentazione del ricorso, emette decreto ingiuntivo che diviene esecutivo decorsi 40 giorni dalla notifica dello stesso senza che il debitore si sia opposto.

3) Accantonamento a fondo rischi ed oneri € 200,00

Il fondo rischi ed oneri è destinato principalmente alla eventuale copertura di "perdite" derivanti dalla gestione delle Società partecipate alla luce delle disposizioni introdotte dalla legge di stabilità per il 2014 (art. 1 commi 551 e 552) nonché delle indicazioni fornite dal MSE con la nota 23778 del 20/2/2015.

Tali disposizioni prevedono un accantonamento corrispondente alla quota parte delle perdite riscontrate nell'esercizio precedente dalle Società. In particolare la nota ministeriale ha precisato che tali disposizioni si applicano solo alla partecipazioni in Società non controllate/non partecipate in quanto per queste ultime tipologie di partecipazioni il vigente regolamento di contabilità stabilisce che il "valore" delle stesse sia effettuato con il "sistema di valutazione del patrimonio netto".

La previsione è stata effettuata solo a titolo cautelativo non avendo, al momento, cognizione dell'andamento economico delle diverse partecipazioni.

Riguardo all'unica Società partecipata - Tuscia Expò – come anticipato nella riunione di Giunta del 8/51com del 3/11/2015 – il liquidatore ha consegnato i registri contabili in Tribunale attivando, di fatto, la procedura di "fallimento".

4) Accantonamenti fondo spese future € 10.000,00

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

Sulla base dei principi contabili nell'accantonamento al fondo spese future confluiscono le risorse necessarie per far fronte a spese previste ma non ancora quantificabili come quelle relative ai miglioramenti contrattuali del personale dipendente. Pertanto, alla luce della recedente decisione della Corte Costituzionale di giugno 2015 relativa alla "incostituzionalità" della norma che aveva bloccato il rinnovo del CCNL (legge 122/2010) nel corso del 2016 dovrebbero iniziare le procedure per il rinnovo dei contratti di lavoro che avrebbe efficacia non retroattiva dal momento della sottoscrizione.

La previsione è stata quantificata solo a titolo cautelativo non avendo conoscenza nè del quantum nè della decorrenza.

Gestione finanziaria

I proventi della gestione finanziaria sono pari ad €. 7.274,00 così formati :

Tipologia	Previsione iniziale 2015	Preconsuntivo 2015	Previsione 2016	Scostamento previsione iniziale 2016-2015	Scostamento o previsione iniziale 2016-preconsuntivo 2015
interessi attivi c/c bancario	500,00	250,00	100,00	-80,00	-60,00
interessi attivi c/c postale	10,00	0,00	0	0	-100,00
interessi attivi su prestiti IFR	9.110,00	7.800,00	7.174,00	-21,25	-8,03
dividendi titoli azionari	200,00	161,46	0	-100,00	-100,00
Totale	9.820,00	8.211,46	7.274,00	-25,93	-11,42

Di contro la previsione degli oneri relativi alla gestione finanziaria è pari ad €.20.000,00 così formati :

Tipologia	Previsione iniziale 2015	Preconsuntivo 2015	Previsione 2016	Scostamento previsione iniziale 2016-2015	Scostamento previsione iniziale 2016-preconsuntivo 2015
interessi passivi	3.250,00	3.100,00	19.000,00	484,62	512,90
interessi di mora e indennizzo per tardati pagamenti	1.000,00	0	1.000,00	0,00	0,00
Totale	4.250,00	3.100,00	20.000,00	545,16	370,59

La quantificazione dei proventi finanziari è stata effettuata sulla base delle seguenti valutazioni:

- a) Riguardo all'entità degli interessi attivi la previsione, solo a titolo di memoria, in quanto dal 1° febbraio 2015 la Camera è soggetta alla disciplina sulla Tesoreria Unica e il saldo di cassa delle risorse giacenti su tale contabilità saranno minime considerando le difficoltà di liquidità;
- b) Gli interessi sui prestiti concessi al personale sull'IFR sono stati rideterminati sulla base del personale in servizio effettivo: di conseguenza la variazione con il 2015 è relativa agli interessi sui prestiti concessi al personale poi cessato dal servizio;

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

- c) La mancata previsione di dividendi è conseguente alla dismissione della partecipazione che, in passato, aveva distribuito dividendi (TecnoHolding).

La quantificazione degli oneri finanziari riguarda:

-gli interessi dovuti all'Istituto cassiere sulla anticipazioni di cassa effettivamente utilizzata. Al riguardo gli Uffici hanno avviato le procedure per l'individuazione del nuovo Istituto cassiere per il periodo 2016/2019 : la quantificazione della previsione è stata effettuata sulla base dell'offerta presentata e della stima di utilizzazione della anticipazione che sarà pressoché costante nel corso del 2016.

- eventuali interessi dovuti ai fornitori in caso di mancato rispetto dei termini di pagamento. La previsione è stata inserita solo a titolo cautelativo

La gestione finanziaria chiude con un risultato negativo di €. 12.726,00

Gestione straordinaria

La gestione straordinaria presenta una saldo pari ad €. 0,00 (zero)

Di fatto, solo a titolo cautelativo, è stato previsto l'importo di €. 11.000,00 sia come sopravvenienza attiva sia come sopravvenienza passiva al fine di consentire, nel caso in cui si rendesse necessario, le relative registrazioni contabili.

Il risultato d'esercizio presunto 2016 si chiude con una perdita di €. 830.826,88 in sintesi, così formata :

Proventi correnti

Diritto annuale	€. 3.525.314,52
Diritti di segreteria	€. 1.015.900,00
Contributi trasferimenti e altre entrate	€. 157.186,54
Proventi da gestione di beni e servizi	€. 151.200,00
Variazione delle rimanenze	€. 0
Totale proventi correnti	€. 4.849.601,06

Oneri correnti

Personale	€. 2.471.040,33
Funzionamento	€. 1.712.841,17
Interventi economici	€. 300.000,00
Ammortamento e accantonamenti	€. 1.183.820,44
Totale oneri correnti	€. 5.667.701,94

RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE €.- 818.100,88

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA €. - 12.726,00

RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA €. + 0,00

PERDITA D'ESERCIZIO €. - 830.826,88

COPERTURA PERDITA D'ESERCIZIO PRESUNTA

La copertura della perdita prevista per il 2016 viene garantita attraverso l'utilizzo dell'avanzo patrimonializzato – patrimonio netto.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

All'1.1.2015 il patrimonio netto era pari ad €. 5.278.170,71 così formato :

Avanzo economico esercizi precedenti	€. 399.800,88
Riserva da rivalutazione ex art. 25 DM 287/1997	€. 4.592.127,72
Riserva indisponibile ex DPR 254/2005	€. 286.242,11
Totale patrimonio netto	€. 5.278.170,71

La perdita presunta dell'esercizio 2015 è stata ipotizzata in €.956.314,85 che verrà anch'essa coperta con il patrimonio netto: di fatto le risorse disponibili per la copertura dei prossimi disavanzi, al momento, è pari ad €. 4.321.855,86 e tali risorse dovranno anche garantire la copertura finanziaria del piano degli investimenti.

La presente proposta di previsione economica determina un disavanzo presunto 2016 di €.830.826,88 che verrà integralmente coperto con l'avanzo patrimonializzato di €. 4.321.855,86.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il piano degli investimenti è pari ad €. 24.350,00 e risulta così formato :

- Immobilizzazioni immateriali €. 800,00
- Immobilizzazioni materiali €. 23.550,00
- Immobilizzazioni finanziarie €. 0,00

Immobilizzazioni immateriali

La previsione 2016 è destinata, esclusivamente, all'acquisto di 2 licenze software necessarie per il normale svolgimento dell'attività amministrativa.

Immobilizzazioni materiali

La previsione 2016 è formata da due tipologie di immobilizzazioni e precisamente :

1. €. 10.000,00 per far fronte ad interventi di "somma urgenza" di manutenzione straordinaria come previsto con la delibera n. 8/26 del 3/11/2015
2. €. 13.550,00 per il reintegro delle attrezzature e apparecchiature per il regolare funzionamento degli uffici con una precisazione:
 - €. 2.550,00 da utilizzare per l'acquisto di nuove attrezzature già individuate;
 - €. 11.000,00 quale somma a disposizione per eventuale reintegro delle attrezzature/apparecchiature in dotazione e divenute inservibili a seguito di obsolescenza e/o rottura e per le quali non è possibile trovare soluzioni alternative.

BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE (Art. 1 comma 2 D.M. 27/3/2013)

Prima di entrare nel dettaglio dei criteri seguiti per la costruzione del budget economico pluriennale appare opportuno precisare che le proiezioni sono state "molto stimate" stante l'attuale contesto normativo che riguarda tutta la pubblica amministrazione ed in particolare il sistema camerale.

Tutto ciò premesso, la costruzione del budget economico pluriennale è stata effettuata sulla base di diversi elementi e precisamente :

VALORE DELLA PRODUZIONE (PROVENTI)

- a) La previsione del “Diritto annuale” è stata effettuata partendo dal dato presunto 2016 considerando che la riduzione del 50% prevista dalla legge 114/2014 potrebbe essere mitigata dalla determinazione della nuova misura del diritto annuale come previsto dalla legge 124/2015;
- b) La previsione dei “Diritti di segreteria” per gli anni 2017 – 2018 è analoga a quella del 2016 in quanto sempre la legge di riforma del sistema camerale prevede, anche in questo caso, una rimodulazione dell’entità dei diritti di segreteria;
- c) La previsione relativa a “ Contributi trasferimenti ed altre entrate” è stata effettuata sulla base dei diversi componenti “ricorrenti”. Relativamente al rimborso delle spese per il funzionamento della Commissione Provinciale Artigianato viene riconfermato, anche per il 2017 e 2018, lo stesso importo del 2016. Nulla è stato previsto in merito ad eventuali contributi dal Fondo perequativo per la realizzazione di progetti né per un eventuale contributo per rigidità di bilancio;
- d) La previsione relativa a “Proventi da gestione di beni e servizi” è stata determinata sulla base dei servizi attualmente offerti e delle attuali tariffe deliberate dall’Amministrazione in rapporto alla attuale consistenza dei soggetti iscritti nelle DOP agricoltura, dell’andamento programmato delle verifiche metriche oltre ad una stima dei possibili ricorsi alle procedure di mediazione, conciliazione e arbitrato.

COSTO DELLA PRODUZIONE (ONERI)

- a) La previsione relativa al “costo del personale” è stata effettuata considerando la consistenza del personale vigente nel tempo (quindi al netto di cessazioni per raggiunti limiti di età). La previsione relativa ai fondi per il personale (sia dirigente sia non dirigente) si è mantenuta costante a quella rideterminata per l’anno 2016. Sulla base di tali elementi sono stati calcolati anche l’entità dei contributi sociali e la quota per l’accantonamento al IFR e TFR il tutto sempre a legislazione vigente.
- b) La previsione relativa ai costi di “Funzionamento” sono state effettuate prendendo a riferimento :
 - 1) Per i servizi per i quali sono vigenti appositi contratti la relativa scadenza ed applicando sugli stessi l’indice di inflazione programmata;
 - 2) Per i servizi informatici l’attuale costo previsto dalla Soc. Infocamere;
 - 3) Per la tipologia dei costi rientranti nella categoria dei “consumi intermedi” i limiti previsti dalla legge 135/2012 e dalla DL 66/2014;
 - 4) Per le quote associative del sistema camerale le disposizioni vigenti previste per le varie tipologie applicate alla proiezione dei proventi rideterminati;
 - 5) Per i compensi agli organi camerali la previsione è stata effettuata sulla base delle vigenti misure senza considerare eventuali modifiche che dovessero intervenire a seguito dell’applicazione delle disposizioni di cui alla legge 124/2015;
 - 6) La quantificazione degli ammortamenti è stata effettuata sulla base dell’andamento dell’ammortamento stesso considerando anche gli acquisti di beni programmati per il periodo 2016 – 2018.
 - 7) L’accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato effettuato applicando la percentuale individuata per il 2016 ai possibili crediti per il 2017 e 2018.

PREVISIONI DI ENTRATA (CASSA)

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

La previsione di entrata, come già indicato in premessa, è stata costruita sulla base delle presunte movimentazioni di numerario che si verificheranno nel 2016 indipendentemente dall'anno di formazione degli stessi. Per fare ciò si è proceduto all'analisi dei crediti esistenti al 31.12.2014 non ancora riscossi individuando, per ogni tipologia di credito, il presumibile valore di riscossione che verrà effettuato nel 2016. A tale dato è stato aggiunto il movimento numerario relativo ai possibili crediti creati nella competenza 2015 oltre a quello correlato alle attività che verranno svolte nel 2016.

Per la valutazione sul possibile andamento del numerario ci si è basati su diversi elementi e precisamente :

- 1) Relativamente alla riscossione dei ruoli per diritto annuale sulla base dell'andamento storico degli stessi;
- 2) Relativamente alla riscossione del diritto annuale, di competenza 2016, si è preso a riferimento, in via cautelativa, lo stesso importo riscosso nel 2015 con l'auspicio che tale percentuale venga ad incrementarsi nel 2016 anche per effetto della realizzazione di un apposito progetto da parte dell'amministrazione volto ad incrementare il grado di versamento spontaneo del diritto annuale;
- 3) Per quanto riguarda il rimborso degli oneri per il funzionamento della Commissione Prov.le Artigianato sulla base della tempistica prevista dall'apposita convenzione;
- 4) Relativamente ai contributi riconosciuti dal Fondo perequativo sulla base del termine previsto per la rendicontazione degli stessi;
- 5) Riguardo ai proventi derivanti dalle prestazioni da servizi sulla base dell'andamento storico nella riscossione dei crediti nonché delle riscossioni effettuati nell'anno 2015 sulle fatturazioni effettuate sempre nel corso del 2015.

Come specificato in precedenza la previsione di entrata è stata articolata sulla base della codifica SIOPE prevista per le Camere di Commercio dal DM di aprile 2011. Tale codifica viene effettuata per natura oltre che per tipologia di debitore al fine di mettere meglio in evidenza i movimenti tra PP.AA. necessarie per la redazione del bilancio consolidato della PP.AA.

PREVISIONI DELLA SPESA (CASSA)

Per quanto concerne la previsione della spesa le valutazioni effettuate per la relativa determinazione sono simili a quelli effettuati per la previsione di entrata e quindi si è partiti dall'analisi delle posizioni debitorie ancora aperte dello stato patrimoniale al 31/12/2014 a cui si sono aggiunte le possibili posizioni debitorie che si creeranno a fine 2015. A tale dato è stato aggiunto il dato relativo alle possibili movimentazioni di numerario derivanti dallo svolgimento delle attività di competenza 2016.

Gli elementi presi a base per la suddetta quantificazione sono stati i seguenti :

- 1) Scansione temporale delle diverse tipologie di uscita sulla base di quanto previsto dai CCNL, dal CDI, dalle disposizioni in materia di versamenti contributi sociali e di versamento delle imposte;
- 2) Individuazione della tempistica di fatturazione relativa ai servizi scaturenti dai contratti stipulati dall'Ente per il funzionamento della struttura amministrativa;
- 3) Per quanto concerne i pagamenti degli altri oneri di gestione sono state considerate le disposizioni emanate al riguardo dai destinatari (contributi associative del sistema camerale) o sulla base della scansione temporale individuate dall'Ente (pagamento periodico gettoni di presenza ecc).
- 4) Scansione temporale dei contributi previsti da bandi emanati dall'Ente camerale;

- 5) Relativamente all'uscita correlata agli interventi economici la previsione è stata effettuata sulla base dell'andamento storico considerando che al momento non si è ancora a conoscenza delle diverse tempistiche previste nei singoli progetti.

La previsione della spesa, oltre ad essere disarticolata per tipologia di costo (codifica SIOPE), è stata classificata anche per destinazione sulla base della codifica Cofog del bilancio dello Stato. Per ovviare alla mancata conoscenza della tipologia di spesa relativa ad alcune specifiche attività (interventi economici) la norma consente di utilizzare un "fondo di riserva da destinare" a cui attingere man mano che vengono individuate le singole spese afferenti alla realizzazione di ogni progetto varato dall'Amministrazione.

Tra i movimenti di uscita sono compresi anche quelli relativi al "piano degli investimenti" di cui all'allegato A e B del DPR 254/2005 non compresi nel budget economico annuale e pluriennale. Considerato che il piano degli investimenti comprende delle risorse inserite solo a titolo cautelativo anche la previsione di cassa mantiene lo stesso principio.

SITUAZIONE DI LIQUIDITA' E RELATIVA DINAMICA (cash flow)

Come in precedenza specificato nel corso del 2016 verrà utilizzata quasi completamente l'anticipazione di cassa concessa dall'Istituto cassiere. L'importo massimo della anticipazione di cassa, inserito nella nuova gara, è pari ad €. 1.600.000,00. Tale importo, sulla base della stima effettuata dovrebbe garantire la liquidità necessaria per far fronte a tutti i possibili pagamenti.

Per effetto del sistema di contabilizzazione della anticipazione utilizzata e di quella restituita in corso d'anno all'interno della previsione di cassa entrate è stato inserito l'importo di €. 3.000.000,00 mentre nella cassa uscita l'importo di €. 2.314.686,47.

Sulla base di quanto previsto nei modelli di previsione delle entrate e di quella delle uscite la situazione, di cassa, al 31.12.2016 potrebbe essere la seguente :

Riscossioni 2016 al netto anticipazione di cassa	€. 6.224.520,00
Mandati 2016 al netto restituzione di cassa	€. 6.310.487,63
Differenza saldo di cassa di competenza 2016	€.- 85.967,63

Di fatto alla data del 31/12/2016 si ipotizza un debito verso l'istituto cassiere di €. 1.000.654,10 determinando, di conseguenza, ancora una disponibilità di €. 599.345,90 sulla anticipazione massima concessa.

L'importo del debito presunto al 31/12/2016, verso l'istituto cassiere di €. 1.000.654,10 risulta così formato :

Anticipazione 2015 non restituita alla data del 31/12/2015	914.686,47
Anticipazione 2016 non restituita alla data del 31/12/2016	85.967,63
Totale anticipazioni da restituire	1.000.654,10

E' di tutta evidenza come la riduzione del diritto annuale oltre che incidere sulla situazione economica determina una sostanziale riduzione della liquidità che non è stata coperta dalla contrazione operata su alcune tipologie di spese. A questo deve aggiungersi il perdurare della difficoltà dell'Amministrazione nel procedere alla riscossione dei propri crediti con particolare riguardo, soprattutto, al credito per diritto annuale.

Di contro le attuali disposizioni stabiliscono termini precisi per il pagamento dei fornitori : è naturale che l'Amministrazione non può esimersi dal rispettare la tempistica prevista dai diversi

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VITERBO

contratti di forniture per evitare anche il riconoscimento di “interessi moratori” la cui misura è ben più alta di quella prevista per i tassi debitori dalla vigente convenzione con l’Istituto cassiere.

L’amministrazione, nella relazione previsionale e programmatica per il 2016, ha riconfermato il progetto già previsto per il 2015 volto ad incrementare il grado di riscossione del diritto annuale. Per accrescere il grado di riscossione degli altri “crediti” l’Amministrazione continuerà a porre in essere diverse azioni con particolare riferimento a :

- 1) Situazione debitoria della Regione Lazio al fine del rispetto, da parte della Regione stessa, della tempistica dei pagamenti prevista nella convenzione in essere;
- 2) Valutazione di eventuali attivazioni di procedure legali o meno per il recupero dei crediti relativi all’attività commerciale anche attraverso una revisione delle modalità di pagamento previsti nei relativi disciplinari;
- 3) Verifica su una eventuale modifica dell’attuale regolamentazione della fatturazione relativa ai servizi metrici per gli impianti di carburanti.
- 4) Continuo monitoraggio delle attività delle varie concessionarie per la riscossione dei ruoli esattoriali.
- 5) Proseguimento della campagna di sensibilizzazione indirizzata ai collaboratori delle imprese (commercialisti, consulenti, ecc) volta a mettere in evidenza, soprattutto, le conseguenze derivanti dal mancato pagamento del diritto annuale anche con riguardo ai servizi offerti dall’Ente camerale;
- 6) Valutazione periodica dell’entità delle tariffe dei servizi di natura “commerciale”.

Resta fermo che la riforma del sistema camerale (con particolare riguardo alla riduzione del numero delle Camere tramite “accorpamento”) non potrà prescindere dall’adozione di interventi anche finanziari che siano in grado di garantire sull’intero territorio nazionale la realizzazione delle finalità degli enti camerali.

CONCLUSIONI FINALI

Questa Giunta ritenendo di aver recepito gli indirizzi e le indicazioni del Consiglio camerale risultanti dai vari atti posti in essere dallo stesso sottopone all’approvazione del Consiglio camerale il Bilancio di Previsione per l’anno 2016 nonché il budget economico per il triennio 2016 – 2018 oltre alle previsioni delle entrate e delle uscite per l’anno 2016 come previsto dal DM del 27/3/2013.

Contestualmente alla approvazione dei suddetti documenti verrà redatto, quale allegato al bilancio preventivo, il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio come previsto dalla D. Lgs 91/2011 e sulla base delle linee guida di cui al DPCM 18/9/2012.

RELAZIONE ALLE PREVISIONE ECONOMICA 2016

Il Collegio, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 30 del DPR 254/2005, ha esaminato la proposta di preventivo per l'esercizio 2016 redatta dalla Giunta (delibera n. 9/54 del 4/12/2015) ai sensi dell'art.6 e dei criteri di cui agli artt. 1,2, e 3, nonché di tutti i documenti previsti dal D.M. 27/3/2013 elaborati sulla base delle indicazioni fornite dal MSE con note n. 148123 del 12/9/2013 e 87080 del 9/6/2015.

Tale proposta risulta composta da :

- 1) Preventivo - allegato A (art. 6);
- 2) Relazione della Giunta camerale (art. 7)
- 3) Budget economico pluriennale triennio 2016 – 2018 (art. 1 comma 2 DM 27/3/2013);
- 4) Budget economico annuale 2016 (art. 2 comma 3 DM 27/3/2013);
- 5) Prospetto delle previsioni di entrate classificato per codice SIOPE
- 6) Prospetto delle previsioni di spesa classificato per codice SIOPE articolato per missioni e programmi – codifica Cofog – (art. 9 comma 3 DM 27/3/2013)
- 7) Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi del DPCM 18/9/2012

Documenti a corredo :

- Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2016 varata con atto del Consiglio n. 102/228 del 20/11/2015
- Piano triennale dei lavori e degli investimenti per il periodo 2016 – 2018 varato con delibera n. 8/46 del 3/11/2015.

Il Collegio prende atto che la previsione non può che risentire del quadro di incertezza derivante dal futuro assetto del sistema camerale nel suo complesso e quindi anche della Camera di Viterbo.

In merito alla predisposizione dei diversi modelli previsti dalle disposizioni normative sopra richiamate l'Ente ha posto in essere diverse attività e precisamente :

Preventivo economico 2016 articolato per funzioni istituzionali (Allegato A previsto dal DPR 254/2005)

- Analisi delle varie attività ai fini di individuare le risorse necessarie da stanziare nel 2016 sia per attività ancora non concluse o non avviate sia per le nuove attività da effettuare sulla base dei nuovi programmi individuati dal Consiglio camerale;
- Determinazione del risultato economico presunto dell'anno 2015 ai fini sia della comparazione con la previsione 2016 ma soprattutto ai fini del prescritto pareggio di bilancio;
- Ripartizione della previsione per funzioni istituzionali così come previsto dall'allegato A.

Dall'esame della relazione predisposta dalla Giunta emergono le valutazioni effettuate per la quantificazione della previsione di ogni singola voce di provento ed onere nonché degli scostamenti rispetto al pre-consuntivo 2015.



Tali valutazioni sono scaturite dall'analisi delle attività da porre in essere, nel rispetto di quanto indicato nella relazione previsionale e programmatica e in funzione delle finalità ivi indicate; il tutto in conformità alle linee strategiche individuate nella programmazione pluriennale.

La Giunta ha indicato, così come previsto dall'art. 9 del DPR 254/2005, i criteri seguiti per la ripartizione delle risorse tra le varie funzioni istituzionali, che consente di determinare, per ogni funzione i proventi e gli oneri relativi.

Il piano dei conti adottato rispecchia le classificazioni di base contenute nel regolamento e la sua articolazione interna risponde ai principi contabili di cui alla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5.2.2009 e della successiva nota integrativa n. 72100 del 6.8.2009 e risulta integrato dalla codifica SIOPE di cui all'art. 14 della legge 196/2009 e del Decreto MEF del 12.4.2011 come individuati dal MISE con nota n. 19717 del 21.10.2011.

La previsione 2016 è stata redatta, in via principale, a legislazione vigente e quindi non tiene conto dei possibili riflessi che potrebbero derivare da eventuali modifiche contenute nella proposta di legge di stabilità in corso di esame da parte del Parlamento e/o delle disposizioni che potrebbero essere contenute nel Decreto legislativo da emanare a seguito delle disposizioni di cui all'art. 10 della legge 124/2015 relative alla riforma del "sistema camerale".

Il preventivo 2016, come previsto dal DPR 254/2005, di natura prettamente economica mantiene, comunque, alcune caratteristiche tipiche della contabilità finanziaria legate al pareggio nonché alla valenza autorizzatoria della previsione.

Budget economico pluriennale 2016 – 2018 (Art. 1 comma 2 DM 27/3/2013)

La costruzione del budget economico pluriennale, redatto sulla base della riclassificazione del piano dei conti operata ai sensi di quanto previsto dalla nota MSE n. 148123 del 12/9/2013 connessa alla applicazione delle disposizioni di cui al DM 27/3/2013, è stata effettuata sulla base di diversi criteri come dettagliati nella relazione predisposta dalla Giunta camerale a corredo della previsione. In particolare :

- a) Riduzione della misura del diritto annuale come previsto dall'art. 28 della legge 112/2014 di conversione del D.L. 90/2014;
- b) Individuazione delle esigenze finanziarie connesse all'adozione del piano occupazionale;
- c) Verifica della natura di ogni singola tipologia di proventi ed oneri;
- d) Individuazione per ogni singola tipologia del criterio da adottare per la costruzione della previsione (legislazione vigente; contratti in essere; analisi flussi; analisi delle singole attività da porre in essere);
- e) Rispetto dei limiti di spesa previsti dalla diverse leggi per il contenimento della spesa.

Budget economico annuale 2016 (Art. 2 comma 3 DM 27/3/2013)

Il budget annuale 2016, naturalmente, corrisponde esattamente alla prima articolazione del budget pluriennale.



Prospetto delle previsioni di entrata classificati con codifica SIOPE

L'elaborazione delle previsioni di cassa, in entrata, è stata effettuata partendo dalle probabili movimentazioni di numerario correlate alle diverse tipologie di proventi che dovrebbero formarsi nel corso del 2016 a cui sono state aggiunte le possibili riscossioni a valere sui crediti risultanti dallo stato patrimoniale al 31/12/2014, aggiornato alla situazione vigente al momento della redazione dei diversi prospetti di bilancio, nonché dei possibili crediti che si formeranno nel corso del 2015.

La quantificazione è stata effettuata analizzando le singole tipologie di provento/credito e per ciascuno di essi gli eventuali impegni previsti in accordi – convenzioni ecc.

Per quanto riguarda l'entità delle riscossioni relative al diritto annuale l'Amministrazione ha tenuto conto di diversi criteri e precisamente :

1) Riscossioni relative ai ruoli : la quantificazione è stata determinata sulla base dell'andamento medio del grado di riscossione dei ruoli nell'anno di emissione dello stesso e nell'anno immediatamente successivo.

2) Riscossione del diritto annuale relativo all'anno precedente a quello di riferimento : ai fini della determinazione delle riscossioni riferite ad anni precedenti l'amministrazione ha tenuto conto anche di un possibile incremento del grado di riscossione del diritto annuale di competenza 2015 derivante dalla realizzazione di un apposito progetto che verrà effettuato nel 1° semestre del 2016 al fine di sensibilizzare l'utenza sulle possibilità di fruire del "ravvedimento operoso";

3) Riscossione diritto annuale nell'anno di riferimento : l'entità della previsione è stata effettuata, applicando sul nuovo importo di diritto annuale, la percentuale di riscossione spontanea del 2015, leggermente incrementata, considerando che già dal mese di novembre 2015, è stata iniziata una prima campagna di sensibilizzazione sulle opportunità del ravvedimento operoso coinvolgendo anche gli ordini professionali nonché le associazioni di categoria. Tutto questo sulla base del buon risultato raggiunto da analogo progetto realizzato nel corso del 2015 e riferito all'annualità 2014.

Alle previsioni di cassa relative ai proventi sono state aggiunte anche le movimentazioni, in entrata, dei movimenti propri dei conti patrimoniali quale le partite di giro, le ritenute operate nei confronti del personale, le anticipazioni a terzi ecc.

In particolare è stato previsto il completo utilizzo della anticipazione di cassa fruibile sulla base del disciplinare di gara emanato per l'individuazione del nuovo Istituto cassiere per il periodo 2016-2019.

L'entità della previsione di entrata è stata suddivisa per singola tipologia alla luce della classificazione SIOPE individuata, per le Camere di Commercio con DM 12/4/2011, come esplicitato nelle note MSE sopra richiamate.

Prospetto delle previsioni di uscita classificati con codifica SIOPE e articolati per missioni e programmi (codifica COFOG)

L'elaborazione della previsione di cassa uscita è stata effettuata sulla base dei medesimi criteri utilizzati per la costruzione della previsione di entrata (debiti non ancora estinti di cui allo stato patrimoniale al 31/12/2014+ debiti presunti formati nel corso del 2015 + debiti presunti 2016). Anche in questo caso, per determinare l'entità della previsione di



cassa l'Ente camerale ha tenuto conto della scansione temporale dei pagamenti prevista dalle diverse tipologie (tempistica relativa al pagamento degli oneri per il personale; scansione temporale dei versamenti correlati agli oneri contributivi e fiscali; tempistica dei pagamenti previsti nei diversi contratti sottoscritti per il funzionamento della struttura ecc).

Alle previsioni di cassa relative ai costi sono state aggiunte le movimentazioni, in uscita, dei conti patrimoniali quale le partite di giro, le ritenute operate nei confronti del personale, le anticipazioni a terzi ecc. oltre alle movimentazioni riguardanti l'utilizzo dei "fondi" con particolare riguardo all'utilizzo del "fondo IFR e TFR del personale". In questo caso la previsione è stata effettuata sulla base della scansione temporale prevista dalle norme vigenti per il pagamento dell'IFR o TFR per il personale cessato dal servizio.

In analogia a quanto effettuato in sede di previsione di entrata è stata inserita, nella parte delle uscite, le anticipazioni di cassa che potranno essere restituite nel corso del 2016 a fronte della anticipazione richiesta.

Tutta la previsione di cassa è stata ripartita sulla base della codifica SIOPE, correlata alla singola tipologia di spesa, e, a sua volta, articolata per le missioni e i programmi previsti dalla codifica Cofog individuata, per il sistema camerale, dal MSE con la nota n. 148123 del 12/09/2013 e con nota n. 87080 de 9/6/2015.

Ai fini dell'assegnazione dei costi alle diverse missioni e programmi l'Ente ha adottato, ai fini della ripartizione dei "costi comuni" e dei "costi generali" i medesimi criteri di ripartizione utilizzati per la compilazione della previsione 2016 articolata per "funzioni istituzionali" così come indicato nella nota MSE del 12/9/2013.

Tutti gli importi sono stati espressi in unità di Euro.

Tutto ciò premesso :

Previsione economica 2016 (allegato A DPR 254/2005)

La previsione economica 2016 presenta le seguenti risultanze finali :

Gestione	Proventi	Oneri	Differenza
Gestione corrente	4.849.601	5.667.701	-818.100
Gestione finanziaria	7.274	20.000	-12.726
Gestione straordinaria	11.000	11.000	0
Totale	4.867.875	5.698.701	-830.826

GESTIONE CORRENTE

I proventi della gestione corrente risultano così formati :

Tipologia	Previsione 2016	Pre consuntivo 2015	Scostamento % rispetto al consuntivo presunto 2015	Funzione istituzionale



Diritto annuale	3.525.315	3.909.344	-9,82	Servizi di supporto
Diritti di segreteria	1.015.900	1.015.900	0,00	Attribuiti direttamente alle funzioni correlate alla tipologia di provento.
Contributi, trasferimenti e altre entrate	157.187	510.022	-69,18	Attribuiti direttamente alle funzioni correlate alla tipologia di provento.
Proventi da gestione di beni e servizi	151.200	202.437	-25,31	Attribuiti direttamente alle funzioni correlate alla tipologia di provento.
Variazione delle rimanenze	0	1.371	-100,00	
Totale	4.849.601	5.639.073	-14,00	

Relativamente alle varie previsioni il Collegio rileva quanto segue:

1.Previsione per il Diritto annuale

L'amministrazione ha determinato la previsione del "diritto annuale" sulla base delle indicazioni contenute nella nota del MSE n. 72100 del 6.8.2009 in cui vengono esplicitate le modalità da seguire per la quantificazione della stessa sulla base dei dati forniti dalla Soc. Infocamere, incaricata dal Ministero di fornire i dati disaggregati per tipologia di imprese, con riferimento alla data del 30.9.2015. Stante l'andamento riscontrato negli anni precedenti l'Amministrazione non ha tenuto conto di possibili oscillazioni correlate al grado di "natalità/mortalità" delle imprese nonché della possibile oscillazione correlata al "fatturato" delle imprese stesse. Tale scelta risulta ancor di più motivata dal fatto che il dato del fatturato preso a riferimento è quello del 2013 e quindi in piena "crisi economica" mentre i dati presunti per il 2015 evidenziano una piccola crescita del PIL.

L'importo comunicato da Infocamere e relativo al 2015, comprende tutti i soggetti tenuti al pagamento (si è tenuto conto delle posizioni cessate, trasferite o fallite nel corso del 2015). Tale dato è stato poi ridotto della percentuale del 7,6923% al fine di allineare la previsione del 2016 all'importo vigente per il diritto annuale nel 2014 ridotto della percentuale del 40% prevista dalla legge 114/2014.

La relazione dettaglia, analiticamente, la costruzione relativa alla previsione del diritto annuale e riporta, inoltre, i dati che hanno fatto venir meno l'applicazione delle "oscillazioni" correlata all'andamento nella consistenza delle imprese e del dato del

fatturato. Il tutto nel rispetto sia del principio di prudenza ma anche di quello della "certezza".

Al criterio di prudenza risponde anche la determinazione della previsione relativa alle sanzioni ed interessi riguardanti il "presunto" credito per diritto annuale 2016.

La previsione per le sanzioni è stata calibrata applicando la percentuale del 30% al "credito presunto" del diritto annuale dovuto dalle imprese per l'anno 2016. Tale "credito" è stato ipotizzato prevedendo, per ogni tipologia di impresa iscritta, l'indice di non riscossione riscontrata, alla data del 30.09.2015, per l'annualità 2015.

Analogo procedimento è stato seguito per determinare l'entità degli interessi. All'importo di competenza 2016 (calcolato solo per 5 mesi), sono stati aggiunti gli interessi dovuti sulla annualità 2013 (solo per i mesi di gennaio e febbraio 2016 in considerazione che l'emissione del ruolo per la riscossione coattiva avverrà con scadenza marzo 2016) oltre a quelli dovuti per l'anno 2014 e 2015 (per 12 mesi). La determinazione della previsione è stata effettuata applicando il tasso legale vigente per il 2015 pari allo 0,50%.

La previsione relativa ad eventuali interessi moratori, applicati dalle varie concessionarie per la riscossione, oltre il termine stabilito, delle cartelle esattoriali relative alla riscossione coattiva del diritto annuale, è stata quantificata sulla base dell'andamento medio rilevato per l'anno 2014-2015.

2. Diritti di segreteria

La previsione comprende sia i diritti di segreteria propriamente detti sia i proventi derivanti dalle sanzioni amministrative; la quantificazione è stata effettuata prendendo a riferimento l'andamento della riscossione dell'anno corrente e le tariffe vigenti. Nella relazione della Giunta viene esplicitato che tale tariffe potrebbero subire variazioni in virtù dell'ipotizzata quantificazione delle stesse sulla base dei costi standard come previsto dalla legge 124/2015.

3. Contributi, trasferimenti ed altre entrate

Nella relazione è data dimostrazione di ogni singolo provento nonché dello scostamento con il dato economico presunto del 2015. La maggiore differenza, rispetto al dato presunto del 2015, deriva, principalmente:

- a) Dalla stima del possibile contributo che verrà riconosciuto, a consuntivo, per la realizzazione dei progetti finanziati dal fondo perequativo ed approvati nel corso del 2015 ma che concluderanno nel 2016;
- b) Da una riduzione consistente del possibile rimborso delle spese di funzionamento della Commissione Provinciale Artigianato per effetto della recente legge regionale emanata al riguardo ma non ancora operativa;
- c) Dalla realizzazione, nel corso del 2015, di una serie di progetti cofinanziati dalla Regione Lazio.

Di contro risultano essere stati previsti e dettagliati importi per contributi riconosciuti da parte di soggetti terzi sulla base di specifiche comunicazioni e/o provvedimenti



6

adottati da tali soggetti a favore dell'Ente camerale anche riguardo allo svolgimento di funzioni associate con altre CCIAA.

4. Proventi da gestione di beni e servizi

La previsione comprende tutte le tipologie di servizi "a pagamento" che l'ente fornisce al sistema produttivo locale quali:

- ✓ proventi correlati alle funzioni svolte dal funzionario delegato alla fede pubblica in occasione dei concorsi a premio;
- ✓ i proventi derivanti dalla gestione delle varie produzioni agricole quale autorità di controllo;
- ✓ i proventi relativi al servizio di conciliazione, della camera arbitrale, della "mediazione commerciale";
- ✓ i proventi derivanti dalla vendita di carnet ata e Tir;
- ✓ i proventi connessi all'attività di verifiche metriche;
- ✓ i proventi per la consegna di cartellini identificativi per mediatori;
- ✓ i proventi derivanti dall'utilizzo delle sale conferenze di proprietà dell'Ente.
- ✓ I proventi derivanti dallo svolgimento di verifiche metriche per conto della Camera di Commercio di Rieti sulla base di apposita convenzione stipulata all'interno della disciplina delle "funzioni associate".

Rispetto alla previsione 2015 il dato che emerge riguarda:

- ✓ il venir meno dei proventi per sponsorizzazioni a seguito dei risultati della gara posta in essere nel 2015 e volta ad individuare il nuovo Istituto cassiere per il periodo 2016-2019;
- ✓ il venir meno dei proventi correlati alla compartecipazione delle imprese alla manifestazioni organizzate dall'Ente sulla base delle indicazioni fornite con la Relazione Previsionale e programmatica;
- ✓ una leggera flessione dei proventi per verifiche metriche conseguente anche alla riduzione della consistenza del personale in possesso della prescritta professionalità.

La quantificazione è stata effettuata sulla base delle tariffe vigenti.

Gli oneri della gestione corrente risultano così formati :

Tipologia	Previsione 2016	Pre consuntivo 2015	Scostamento rispetto consuntivo presunto 2015 % al	Funzione istituzionale
Personale	2.471.040	2.678.720	-7,75	Servizi di supporto
Funzionamento	1.712.841	1.716.833	-0,23	Attribuiti direttamente alle funzioni correlate alla tipologia di onere.



7

Interventi economici	300.000	904.822	-66,84	Attribuiti direttamente alle funzioni correlate alla tipologia di onere.
Ammortamenti e accantonamenti	1.183.820	1.310.124	-9,64	Servizi di supporto
Totale	5.667.701	6.610.499	-14,26	

Riguardo alle varie previsioni di oneri il Collegio rileva che :

❖ **Personale (€ 2.471.040)**

La previsione dei costi per il personale è costituita da competenze al personale, oneri sociali, accantonamento TFR e IFR ed altri costi del personale. In particolare :

- ✓ La previsione relativa alle “competenze al personale” – pari ad €. 1.866.201 - riguarda tutti gli oneri relativi al personale di ruolo a tempo indeterminato, al personale con incarico dirigenziale a tempo determinato, al CCNL vigente ed ai relativi contratti decentrati integrativi, al lavoro straordinario;
- ✓ La determinazione dei “fondi” del personale, sia dirigente che non, corredate dalle relazioni tecnico finanziarie, sono state effettuate in conformità delle prescrizioni previste dai diversi CCNL e delle indicazioni fornite con la circolare n. 25 del 19.7.2012. La nuova quantificazione dei fondi tiene conto della riduzione di cui all'ex art. 9 della legge 122/2010, come modificato ed integrato con la legge di stabilità per il 2014, nonché delle indicazioni fornite dal riguarda dal MEF con la circolare n. 20 dell'8/5/2015.
- ✓ L'entità della previsione degli oneri sociali (Inpdap – Enpdep – Inpgi – Inail) è stata quantificata sulla base delle vigenti percentuali poste a carico delle Amministrazioni a cui sono stati aggiunti gli oneri relativi ai ruoli Inpdap relativi al personale cessato dal servizio.
- ✓ La previsione dell'accantonamento al fondo TFR/IFR è stata elaborata sulla base delle disposizioni di cui all'art. 77 del D.l. 12.7.1982, per il personale assunto fino al 31.12.2000, e sulla base dell'art. 2120 del codice civile per il personale assunto dall'1.1.2001 e dell'apposita percentuale di accantonamento individuata dal DPCM 20/12/1999
- ✓ La previsione degli “altri costi del personale” riguarda :
 - gli oneri da riconoscere alla Camera di Commercio di Roma e ad Unioncamere per la quota a carico dell'Ente relativa al personale distaccato al servizio centrale delle CCIAA presso il MISE e per il personale collocato in aspettativa sindacale;
 - la quota di oneri relativi alla proroga del contratto di comando stipulato con il Comune di Orte, sulla base del piano occupazionale adottato per il periodo 2014-2016, per un periodo di 3 mesi.

❖ **Funzionamento (€ 1.712.841)**

Gli oneri di “Funzionamento” sono costituiti da :

Tipologia	Previsione 2016
Prestazioni di servizi	672.644
Godimento beni di terzi	10.750

Oneri diversi di gestione	517.681
Quote associative	297.712
Organi istituzionali	214.054
Totale	1.712.841

La relazione predisposta dalla Giunta illustra analiticamente, per ogni singola tipologia di onere, i vari componenti nonché lo scostamento rispetto al dato del pre-consuntivo 2015 e le relative motivazioni.

Dall'esame delle relazione emerge inoltre chiaramente come siano stati rispettati i limiti emanati nel tempo volti al contenimento della spesa pubblica con particolare riguardo a :

- Riduzione compensi organi collegiali;
- Riduzione spese per la formazione del personale e per il rimborso delle spese relative a missioni del personale;
- Riduzione delle spese per la gestione dell'unica autovettura camerale;
- Limitazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Limitazione delle spese per l'affrancatura della corrispondenza;
- Riduzione del 10% della previsione 2012 relativamente ai consumi intermedi come individuati nella circolare Mef n. 5 del 2.2.2009;
- Ulteriore riduzione del 5% dei consumi intermedi introdotta dalla legge 89/2014 di conversione del D.L. 66/2014;
- Quantificazione delle somme da riversare allo Stato per effetto delle riduzioni di cui sopra.

Relativamente alle limitazioni degli oneri per consulenti ed esperti, (ultima modifica apportata dalla legge 125/2013) la rideterminazione ha riguardato solo le tipologie soggette, senza considerare gli "incarichi" che, sulla base delle precisazioni fornite in passato dal MSE, dalla Corte dei Conti e dal MEF, risultano escluse da tali limitazioni.

Riguardo ai "compensi" per gli organi Collegiali la previsione è stata effettuata sulla base degli importi fissati, a decorrere dall'1.1.2013, con atto del Consiglio del 26/7/2013. Relativamente agli oneri contributivi dovuti sui compensi come sopra determinati la quantificazione è stata effettuata tenendo conto degli incrementi previsti per il 2016.

In analogia a quanto già effettuato negli anni precedenti l'Ente ha distinto, sia nell'ambito dei proventi sia in quello degli oneri, quelli relativi ad attività di natura commerciale individuando i singoli progetti/attività al fine di consentire una gestione individuale e separata degli stessi.

L'amministrazione ha effettuato la previsione 2016 utilizzando lo strumento della "compensazione" tra le varie tipologie di costo soggette a limitazione, ad esclusione delle spese relative al personale, in virtù di quanto previsto dall'art. 50 della legge 89/2014.

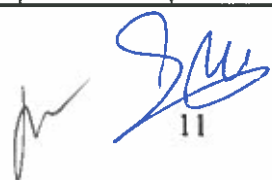
Per effetto di tale compensazione la situazione risulta essere la seguente :

 9

Tipologia di spesa	Limitazione	Riferimento normativo	Spesa sostenuta nel 2009 soggetta a limitazione	Conto economico 2010	Limite di spesa 2016	Previsione bilancio 2016
Studi e consulenze	20% della spesa sostenuta nel 2009	art. 6 comma 7 DL 78/2010	24.922,55		3.987,61	0
Spese di rappresentanza	20% della spesa sostenuta nel 2009	art. 6 comma 7 DL 78/2010	565		113	300
Spese di pubblicità	20% della spesa sostenuta nel 2009	art. 6 comma 7 DL 78/2010	3.996,00		799,2	0
convegni	20% della spesa sostenuta nel 2009	art. 6 comma 7 DL 78/2010	0		0	0
Mostre	20% della spesa sostenuta nel 2009	art. 6 comma 7 DL 78/2010	0		0	0
Relazioni pubbliche	20% della spesa sostenuta nel 2009	art. 6 comma 7 DL 78/2010	0		0	0
Spese per le missioni del personale	20% della spesa sostenuta nel 2009	art. 6 comma 12 DL 78/2010	17.647,69		8.823,85	10.250,00
Spese per la formazione del personale	20% della spesa sostenuta nel 2009	art. 6 comma 12 DL 78/2010	35.406,01		17.703,01	10.000,00
Spese per l'acquisto, la manutenzione il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi	80% di quanto speso nel 2009	art. 6 comma 14 DL 78/2010	2.641,38		2.113,10	5.300,00
Limiti di spesa per acquisto mobili	20% della spesa media sostenuta nel biennio 2010-2011	art. 1 commi 141 e 142 della legge 228/2012	15.190,98		3.038,20	2.000,00
Oneri telefonici	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		28.533,75	24.253,69	11.500,00
Spese per consumo acqua	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		1.379,53	1.172,60	3.400,00
Spese per consumo energia elettrica	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		23.967,83	20.372,66	22.300,00
Oneri per riscaldamento e condizionamento	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		16.593,00	14.104,05	13.200,00
Oneri per pulizia locali	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		38.992,48	33.143,61	38.148,00
Oneri per servizi di vigilanza	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		37.676,87	32.025,34	1.560,00



Oneri di gestione condominio	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		420	357	1.600,00
Oneri per manutenzione ordinaria beni immobili	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		33.948,90	28.856,57	34.200,00
Oneri per manutenzione ordinaria beni mobili	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		14.922,20	12.683,87	7.500,00
Oneri per consulenti ed esperti	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		4.499,98	3.824,98	5.000,00
Oneri per consulenze ed esperti	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		5.340,00	4.539,00	4.060,16
oneri per consulenti ed esperti	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		2.088,57	1.775,28	
Oneri per la difesa dell'Ente	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		8.781,45	7.464,23	5.000,00
Oneri per informatizzazione	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		232.283,28	197.440,79	256.320,00
oneri di rappresentanza	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		792	673,2	300
Oneri postali e di recapito	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		61.695,39	52.441,08	22.776,00
Oneri per trasporto materiale	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		828	703,8	900
Oneri per la riscossione delle entrate	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		43.422,81	36.909,39	59.400,00
Oneri per il servizio di cassa	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		371,18	315,5	500
oneri per mezzi di trasporto	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		1.931,96	1.642,17	5.300,00
Oneri per facchinaggio	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		7.323,00	6.224,55	6.200,00
Oneri vari di funzionamento	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		297,53	252,9	0
Spese per la formazione del personale	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		18.831,00	16.006,35	10.000,00



11

Rimborsi spese missioni	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		28.860,90	24.531,77	10.250,00
Oneri per concorsi	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		3.980,00	3.383,00	0
Spese per accertamenti sanitari	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		1.581,17	1.343,99	1.300,00
Oneri vari di sicurezza	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		0	0	0
Canoni leasing	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		5.627,77	4.783,60	10.750,00
Oneri per acquisto di libri e quotidiani	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		8.555,36	7.272,06	6.000,00
Oneri per acquisto cancelleria	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		13.820,08	11.747,07	5.828,00
Oneri per materiali di consumo	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		16.588,72	14.100,41	10.926,00
Imposte e tasse	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		353,36	300,36	1.000,00
Imposte e tasse	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		428	363,8	900
Imposte e tasse	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		16.352,00	13.899,20	18.000,00
Imposte e tasse	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		101,71	86,45	110
Imposte e tasse	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		480,86	408,73	200
Rimborsi spese giunta e consiglio	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		73.434,60	62.419,41	63.596,00
Rimborsi spese componenti commissioni e comitati	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		2.554,26	2.171,12	2.400,00
compenso nucleo di valutazione	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010	DL 95/2012 E DL 66/2014		8.852,08	7.524,27	6.883,72
TOTALE	riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010			766.491,58	651.517,85	647.307,88

❖ Interventi economici (€. 300.000)



Tutti gli obiettivi individuati nel programma pluriennale e le linee programmatiche individuate nella relazione previsionale e programmatica sono stati correttamente riportate nella proposta di previsione 2016.

Le risorse destinate agli interventi economici costituiscono il 5,29% degli oneri di parte corrente.

❖ **Ammortamenti e accantonamenti (€ . 1.183.820)**

La previsione risulta costituita da diverse voci di onere e precisamente :

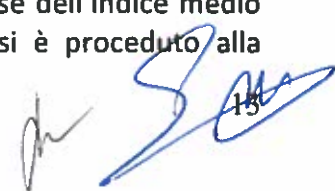
Tipologia	Previsione 2016	Incidenza %
Ammortamento beni immateriali	555	0,05
Ammortamenti beni materiali	91.348	7,72
Accantonamento fondo svalutazione crediti	1.081.718	91,38
Accantonamento fondo rischi	200	0,02
Accantonamento fondo spese future	10.000	0,84
Totale	1.183.820	100

La previsione relativa agli ammortamenti scaturisce dalla situazione patrimoniale presunta (immobili – mobili e relativi fondi) al 31.12.2015 a cui è stata aggiunta la quota di competenza 2016. Relativamente agli immobili la previsione degli ammortamenti discende dal piano annuale deliberato dalla Giunta nella riunione del 3/11/2015 mentre per i beni mobili dagli importi ipotizzati nel piano degli investimenti. L'accantonamento è stato effettuato tenendo presente le percentuali finora utilizzate e correlate al piano di ammortamento ipotizzato in rapporto alla utilizzabilità del bene ad eccezione dell'accantonamento per i beni immobili. Per questa tipologia di beni l'Amministrazione ha fissato, a partire dal 2015, nell'1% la percentuale da accantonare alla luce della perizia giurata del 18/11/2014 e nel rispetto delle disposizioni di cui al DPR 254/2005 e del parere reso dal MSE con nota n. 212337 del 1/12/2014 che ha esteso ai principi propri delle Camere di Commercio il nuovo principio previsto dall'OIC in materia di ammortamento dei beni materiali che prevede *"nel caso in cui il presumibile valore residuo al termine del periodo di vita utile del bene risulta uguale o superiore al costo dell'immobilizzazione, il bene non deve essere ammortizzato e che, pertanto, l'ammortamento è interrotto nel caso in cui, a seguito dell'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulti almeno pari al valore contabile del cespite"*.

L'amministrazione, in analogia a quanto già previsto per il 2015, e alla luce della perizia giurata, ha ritenuto, in via cautelativa, di limitarsi, per il momento, alla sola riduzione della percentuale.

L'accantonamento del fondo svalutazione crediti risulta essere articolato in due distinti fondi e precisamente :

1) Fondo svalutazione crediti diritto annuale € . 1.080.717,83 : tale fondo è stato determinato sulla base delle indicazioni contenute nei nuovi principi contabili (circolare n. 3622/c del 5.2.2009) come integrati con la nota del MISE n. 72100 del 6.8.2009. Tali disposizioni prevedono che l'accantonamento sia effettuato sulla base dell'indice medio di "mancate riscossioni" delle ultime due annualità per le quali si è proceduto alla



emissione del ruolo o all'irrogazione di atti il tutto con riferimento alla data del 31.12 dell'anno precedente.

I dati relativi sono stati anch'essi forniti dalla Soc. Infocamere e distinti tra diritto annuale, sanzioni ed interessi.

Nella relazione della Giunta è stata data illustrazione delle modalità seguite per la quantificazione dell'accantonamento nonché delle considerazioni effettuate in ordine agli anni da prendere come riferimento ma soprattutto riguardo all'adeguamento della percentuale da accantonare.

2) Fondo svalutazione crediti commerciali €. 1.000,00 : l'entità del fondo, inserito solo a titolo cautelativo, riguarda eventuali crediti di natura commerciale che potrebbero non riscuotersi nonostante tutte le azioni poste in essere per il recupero dello stesso.

Gli accantonamenti riguardano :

a) Accantonamento al "fondo rischi" €. 200,00

Tale accantonamento, effettuato solo a titolo cautelativo, riguarda possibili ripiani di perdite delle Società non partecipate /non controllate ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 commi 551 e 552 della legge di stabilità per il 2015 nonché delle disposizioni emanate al riguardo dal MSE con nota n. 23778 del 20/2/2015.

b) Accantonamento fondo spese future €. 10.000,00

In questo caso l'accantonamento è destinato a far fronte ai possibili aumenti delle retribuzioni del personale a seguito della sottoscrizione di nuovi CCNL del personale dirigente e non dirigente per effetto di quanto previsto dalla decisione della Corte Costituzionale di giugno 2015. L'importo inserito, come precisato nella relazione, è solo a titolo indicativo non avendo, al momento, cognizione del quantum e della decorrenza.

La ripartizione dei proventi ed oneri, di **parte corrente**, tra le varie funzioni istituzionali, in termini percentuali, risulta essere la seguente :

Funzione istituzionale	Proventi	Oneri
Organismi istituzionali e segreteria generale	0,33	10,32
Servizi di supporto	72,60	53,86
Anagrafe e servizi regolazione del mercato	26,22	22,48
Studio formazione informazione e promozione economica	0,85	13,34
Totale	100	100

La ripartizione, nel rispetto dei criteri indicati nella relazione, è stata effettuata sulla base della attuale struttura organizzativa varata con provvedimento n. 11/59 del 20/12/2013 ed in vigore dall'1.1.2014.

Nel dettaglio gli oneri, per funzioni istituzionali, in termini percentuali risultano così formati :



14

Tipologia	Organismi istituzionali e segreteria generale	Servizi di supporto	Anagrafe e servizi regolazione del mercato	Studio formazione informazione e promozione economica	Totale
Personale	19,22	27,10	37,24	16,44	100,00
Funzionamento	6,42	70,01	20,66	2,91	100,00
Interventi economici	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00
Ammortamenti accantonamenti	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00

GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria chiude con un disavanzo di €. 12.726,00.

Tale differenza scaturisce dalla sommatoria dei proventi finanziari per €. 7.274 a fronte di oneri finanziari per €. 20.000.

I proventi sono formati:

- dagli interessi attivi sul c/c bancario presso la Banca d'Italia che potrebbero verificarsi in alcuni mesi del 2016 (inserito solo a titolo di memoria per €. 100,00) stante la criticità nelle disponibilità liquide;
- dagli interessi dovuti dai dipendenti sui prestiti concessi a valere sulla indennità di anzianità.

Di contro gli oneri finanziari riguardano gli interessi passivi da riconoscere all'Istituto cassiere dovuti sulla utilizzazione della anticipazione di cassa richiesta oltre ad eventuali interessi passivi dovuti ai fornitori per mancato rispetto dei termini di pagamento previsti.

Il Collegio prende atto che la quantificazione degli oneri per l'anticipazione di cassa è stata determinata considerando un utilizzo, pressoché costante, dell'anticipazione di cassa, ed applicando ad essa la nuova misura del tasso debitore come risultante dall'offerta presentata in occasione della gara indetta per l'individuazione del nuovo istituto cassiere.

Riguardo alla esigenza di ricorrere all'anticipazione di cassa, il Collegio rileva che la stessa, oltre che per la riduzione della misura del diritto annuale, deriva :

- a) da una diversa scansione temporale tra le riscossioni e i pagamenti;
- b) dal persistere della problematica relativa al grado di riscossione dei crediti con riguardo, soprattutto, a quelli dei ruoli del diritto annuale per effetto dei tempi medi della riscossione conseguenti alla possibilità riconosciuta ai debitori di rateizzare il debito anche in 120 rate.

GESTIONE STRAORDINARIA

La gestione straordinaria chiude con un risultato pari a zero.

PAREGGIO DI BILANCIO

Il pareggio di bilancio viene garantito attraverso l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati così come previsto dall'art. 2 – 2^a comma – del DPR 254/2005.

Come riconfermato dal MSE con il parere reso in data 1/12/2014 il "patrimonio netto disponibile" può essere utilizzato per coprire eventuali disavanzi economici.

All'1.1.2015 il patrimonio netto era pari ad €. 5.278.170,71 così formato :

Avanzo economico esercizi precedenti	€. 399.800,88
Riserva da rivalutazione ex art. 25 DM 287/1997	€. 4.592.127,72
Riserva indisponibile ex DPR 254/2005	€. 286.242,11
Totale patrimonio netto	€. 5.278.170,71

La perdita presunta dell'esercizio 2015 è stata ipotizzata in €. 956.314,85 che verrà anch'essa coperta con il patrimonio netto: di fatto le risorse disponibili per la copertura dei prossimi disavanzi, al momento, è pari ad €. 4.266.697,22 e tali risorse dovranno anche garantire la copertura finanziaria del piano degli investimenti.

La proposta di previsione economica 2016 determina un disavanzo presunto di €. 830.826,88 : la copertura è quindi garantita dall'avanzo patrimonializzato che, al netto della perdita presunta 2015, ammonta ad €. 4.266.697,22.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il piano degli investimenti pari ad €. 24.350 e riguarda :

- a) Le risorse (€.800) da utilizzare per acquisto di licenze software;
- b) Le risorse (€. 23.550) da utilizzare per l'acquisto di beni e di attrezzature per €. 2.550 oltre ad una somma a disposizione – pari ad €. 21.000 per far fronte ad esigenze non preventivabili e non differibili al fine di garantire il corretto funzionamento della struttura (interventi di somma urgenza sui beni immobili ed acquisti di attrezzature a cui non è possibile far fronte con le attrezzature in dotazione).

Anche in questo caso La copertura degli oneri previsti nel piano degli investimenti è garantita attraverso la disponibilità di cassa esistente: pertanto non è stato previsto l'accensione di nessun mutuo o altro tipo di prestito.

BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE

Il budget economico pluriennale, elaborato sulla base dei criteri illustrati in premessa, risulta articolato sulla base della nuova classificazione prevista dal DM 27/3/2013.

I valori del budget pluriennale risultano così quantificati :

VALORE DELLA PRODUZIONE

Tipologia	2016	2017	2018
1) Ricavi e proventi per attività istituzionale	4.692.548	4.660.900	4.657.900
2) Variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			

4) Incremento di immobili per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi	157.053	136.553	136.553

Nel dettaglio la previsione risulta così articolata:

Tipologia	2016	2017	2018
Contributi in conto esercizio di cui :	151.333	109.000	106.000
<i>contributi da Regione</i>	<i>90.000</i>	<i>90.000</i>	<i>90.000</i>
<i>contributi da altri enti pubblici</i>	<i>61.333</i>	<i>19.000</i>	<i>16.000</i>
Proventi fiscali e parafiscali	3.525.315	3.536.000	3.536.000
Servizi	1.015.900	1.015.900	1.015.900
Altri ricavi e proventi	157.053	136.553	136.553
Totale	4.849.601	4.797.453	4.794.453

Sulla base di tale classificazione i "proventi correnti" previsti nell'allegato A del DPR 254/2005 costituiscono il "Valore della produzione" e risultano correttamente inseriti nelle varie tipologie costituenti il valore della produzione effettuata sulla base del quadro di raccordo previsto nella nota MSE del 12/9/2013. In particolare :

- ✓ La voce di provento "Diritto annuale" è confluita nella categoria Proventi fiscali e parafiscali;
- ✓ la voce di provento " Diritti di segreteria" è confluita nella categoria "Servizi";
- ✓ la voce di provento " Contributi trasferimenti ed altre entrate" è confluita, relativamente ai soli contributi, nella categoria "contributi in c/esercizio" e per il resto nella categoria " altri ricavi e proventi";
- ✓ la voce di provento " Proventi da gestione di beni e servizi" è confluita, totalmente, nella categoria "Altri ricavi e proventi".

COSTI DELLA PRODUZIONE

Tipologia	2016	2017	2018
per servizi	1.186.698	1.184.855	1.188.845
per godimento di terzi	10.750	10.800	10.800
per il personale	2471040	2.472.481	2.473.155
ammortamenti e svalutazioni	1.173.620	1.163.965	1.161.799
oneri diversi di gestione	815.393	827.943	834.943
accantonamento per rischi	200	200	200
altri accantonamenti	10.000	10.000	10.000
Totale	5.667.701	5.670.243	5.679.741

Nel dettaglio la previsione risulta così articolata:



Tipologia	2016	2017	2018
per servizi di cui :	1.186.698	1.184.855	1.188.845
<i>erogazione dei servizi istituzionali</i>	<i>300.000</i>	<i>300000</i>	<i>300.000</i>
<i>acquisizione di servizi</i>	<i>672.644</i>	<i>670.801</i>	<i>674.791</i>
<i>compensi ad organi amministrazione e controllo</i>	<i>215.054</i>	<i>214.054</i>	<i>214.054</i>
per godimento di terzi	10.750	10.800	10.800
per il personale di cui :	2.471.040	2.472.481	2.473.155
<i>salari e stipendi</i>	<i>1.866.201</i>	<i>1.874.922</i>	<i>1.874.922</i>
<i>oneri sociali</i>	<i>461.000</i>	<i>463.000</i>	<i>463.000</i>
<i>trattamento di fine rapporto</i>	<i>128.538</i>	<i>130.159</i>	<i>130.832</i>
<i>altri costi</i>	<i>15.300</i>	<i>4.400</i>	<i>4.400</i>
ammortamenti e svalutazioni di cui :	1.173.620	1.163.965	1.161.799
<i>ammortamenti immateriali</i>	<i>555</i>	<i>367</i>	<i>251</i>
<i>ammortamento materiali</i>	<i>91.348</i>	<i>82.598</i>	<i>80.548</i>
<i>svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disposizioni liquide</i>	<i>1.081.718</i>	<i>1.081.000</i>	<i>1.081.000</i>
oneri diversi di gestione di cui :	815.393	827.943	834.943
<i>oneri provvedimenti di contenimento della spesa pubblica</i>	<i>211.457</i>	<i>211.457</i>	<i>211.457</i>
<i>altri oneri di gestione</i>	<i>603.936</i>	<i>616.486</i>	<i>623.486</i>
accantonamento fondo rischi	200	200	200
altri accantonamenti	10.000	10.000	10.000
Totale	5.667.701	5.670.244	5.679.741

Sulla base di tale classificazione gli "oneri correnti" previsti nell'allegato A del DPR 254/2005 costituiscono il "Costo della produzione" e risultano, anch'essi, correttamente inseriti nelle varie tipologie costituenti il valore della produzione effettuata sulla base del quadro di raccordo previsto nella nota MSE del 12/9/2013. In particolare :

- ✓ La voce "Personale" è confluita, totalmente, nella analoga categoria "Personale"
- ✓ La voce "Funzionamento" che, secondo quanto previsto dal DPR 254/2005 è articolato in diverse categorie (Prestazioni di servizi – Godimento beni di terzi – Oneri diversi di gestione – Quote associative – Oneri organi istituzionali) sono confluite, anch'esse, in diverse categorie e precisamente :

Categoria DPR 254/2005	Importo	classificazione DM 27/3/2013		
		categoria	sottocategoria	Importo
Prestazione di servizi	672.644	servizi	acquisizione di servizi	672.644
godimento beni di terzi	10.750	godimento beni di terzi	-----	10.750
oneri diversi di gestione	517.681	oneri diversi di gestione	oneri provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	211.457

 18

		oneri diversi di gestione	altri oneri diversi di gestione	306.224
Quote associative	297.712	oneri diversi di gestione	altri oneri diversi di gestione	297.712
Organi istituzionali	214.054	servizi	compensi ad organi amministrazione e controllo	214.054
Totale	1.712.841			1.712.841

*la specifica dell'importo è relativa al solo 2016 ed è riportata ai soli fini della illustrazione della nuova classificazione.

- ✓ La voce di onere "Interventi economici" è confluita nella categoria Servizi - erogazione dei servizi istituzionali;
- ✓ La voce "Ammortamenti ed accantonamenti" è confluita, totalmente, nella categoria "Ammortamenti e svalutazioni"

Naturalmente al risultato della "produzione", corrispondente alla "gestione corrente" di cui all'allegato A del DPR 254/2005, si aggiungono le sezioni relative ai proventi ed oneri finanziari (ex gestione finanziaria), ai proventi ed oneri straordinari (ex gestione straordinaria) nonché le rettifiche di valori di attività finanziarie (ex Rettifiche attività finanziaria).

La previsione relativa alla categoria " Proventi ed oneri finanziari" risulta essere la seguente:

Tipologia	2016	2017	2018
Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0	0	0
altri proventi finanziari	7.274	7.274	7.274
interessi ed altri oneri finanziari	-20.000	-20.000	-20.000
Totale proventi ed oneri finanziari	-12.726	-12.726	-12.726

Relativamente alla previsione relativa alla categoria Rettifiche di valori di attività finanziarie nulla è stato indicato.

Riguardo alla previsione relativa alla categoria "Proventi ed oneri straordinari" la previsione, inserita solo a titolo cautelativo per consentire le necessarie registrazioni contabili in presenza di tale tipologia di eventi, presenta un saldo a zero per tutti e tre gli anni inseriti nel budget pluriennale.

In termini di risultato il budget pluriennale presenta le seguenti risultanze finali :

Tipologia	2016	2017	2018
Risultato della produzione	-818.100	-872.791	-885.288
Risultato proventi ed oneri finanziari	-12.726	-12.726	-12.726
Risultato proventi ed oneri straordinari	0	0	0



Risultato rettifiche valori attività finanziarie	0	0	0
Totale	-830.826	-885.517	-898.014

BUDGET ECONOMICO ANNUALE

Il modello ripropone, esattamente, la 1^a colonna del budget economico pluriennale.

PREVISIONI DI ENTRATA

La previsione di entrata, quantificata sulla base dei criteri indicati in premessa, presenta un totale pari ad €. 9.224.520. La distinzione dei vari importi è stata effettuata sulla base della codifica SIOPE e presenta le seguenti risultanze articolate per tipologia di entrata :

Tipologia di entrata	Importo
Diritti	3.858.808,91
Entrate derivanti dalla prestazione di servizi e dalla cessione di beni	181.650,00
Contributi e trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	738.165,70
Concorsi recuperi e rimborsi	22.950,00
Entrate patrimoniali	8.027,20
Operazioni finanziarie	7.500,00
Riscossioni di crediti	1.407.418,19
Anticipazioni di cassa	3.000.000,00
Totale	9.224.520,00

PREVISIONI DI USCITA

La previsione di uscita, quantificata sulla base dei criteri ed articolata per codici SIOPE e per le diverse missioni e programmi indicati in premessa, presenta un totale di €. 8.604.712,62 così articolata:

Missione	Programma	Divisione	gruppo	Importo
11 - Competitività e sviluppo delle imprese	005 - Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale	4 - Affari economici	1 - Affari generali economici, commerciali e del lavoro	757.252,30
12 - Regolazione dei mercati	004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	1 - Servizi generali delle pubbliche amministrazioni	3- servizi generali	790.476,70



12 - Regolazione dei mercati	004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	4 - Affari economici	1 - Affari generali economici, commerciali e del lavoro	724.974,63
16- Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	005 - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	4 - Affari economici	1 - Affari generali economici, commerciali e del lavoro	228.194,85
32 - Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni	002- Indirizzo politico	1 - Servizi generali delle pubbliche amministrazioni	1 - organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	612.669,63
32 - Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni	003- Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	1 - Servizi generali delle pubbliche amministrazioni	3- servizi generali	3.976.287,57
33 - Fondi da ripartire	002- fondi di riserva	1 - Servizi generali delle pubbliche amministrazioni	3- servizi generali	50.000,00
33 - Fondi da ripartire	001 Fondi da assegnare	1 - Servizi generali delle pubbliche amministrazioni	1 - organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	50.956,94
090- Servizi per conto terzi e partite di giro	001 - servizi per conto terzi e partite di giro	1 - Servizi generali delle pubbliche amministrazioni	3- servizi generali	1.413.900,00
Totale				8.604.712,62

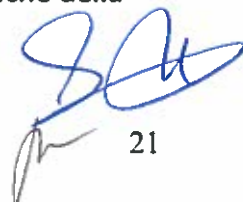
Nella missione 32 – 3 - 1 - 3 è confluito anche il rimborso parziale della anticipazione di cassa per €. 2.314.686,47. Di fatto si prevede una chiusura, in negativo, della cassa per €.1.000.654,10 come esplicitato nella relazione della Giunta in merito alla situazione di liquidità e relativa dinamica(cash flow).

Il Collegio prende atto delle motivazioni che determineranno tale situazione nonché delle azioni che l'Amministrazione intende porre in essere per migliorare tale problematica con particolare riguardo ai crediti da "diritto annuale".

CONCLUSIONE

Sulla base dell'esame della documentazione relativa al preventivo 2016 nonché della previsione di cui al DM 27/3/2013 il Collegio attesta che :

- 1) Relativamente alla compilazione dell'allegato A al DPR 254/2005



- l'impostazione del bilancio per il 2016 è stata effettuata sulla base delle disposizioni introdotte dal DPR 254/2005 "Regolamento concernente la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio" e nel rispetto dei principi di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza e in linea con le indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico con circolari nn. 3612/c del 26.7.2007 e 3622/c del 5.2.2009;
- il documento contabile è coerente con le linee programmatiche individuate dal Consiglio sia nella programmazione pluriennale sia nella programmazione annuale;
- sono state rispettate tutte le norme vigenti in materia di contenimento della spesa sia in materia di personale che di funzionamento vigenti al momento della predisposizione del documento contabile;
- la quantificazione dei proventi, di natura commerciale, è stata effettuata sulla base delle tariffe vigenti;
- la quantificazione dei proventi ed oneri è stata effettuata sulla base di dati il più possibile oggettivi e sulla base della programmazione delle attività senza alcun riferimento alla "storicità" della spesa o del ricavo storico e quindi prudenti ed attendibili;
- si è rispettato il principio del pareggio attraverso l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati;
- si è data esauriente illustrazione riguardo al piano degli investimenti;

2) Relativamente alle disposizioni di cui al DM 27/3/2013

- sono stati rispettati tutti i criteri individuati nella nota MSE 148123 del 12/9/2013 e nella nota n. 87080 del 9/6/2015 relativi alla nuova classificazione dei vari componenti il budget economico di cui al DM 27/3/2013;
- i modelli introdotti dal DM 27/3/2013 relativi al budget economico pluriennale ed annuale risultano correttamente compilati ed articolati secondo le indicazioni fornite dal MSE con le note sopra richiamate;
- il modello relativo alla previsione di entrate e a quello delle uscite risulta correttamente articolato sia per singola tipologia di uscita sia per missioni e programmi così come previsto nel DM 27/3/2013 e nella nota operativa del MSE;
- Il piano degli indicatori e dei risultati attesi risulta conforme alle linee guida individuate dal DPCM 18/9/2012

Pertanto,

IL COLLEGIO

esprime parere favorevole all'approvazione del preventivo economico per l'esercizio 2016 nonché di tutti i documenti di cui al DM 27/3/2013 come elencati in premessa.

Viterbo,

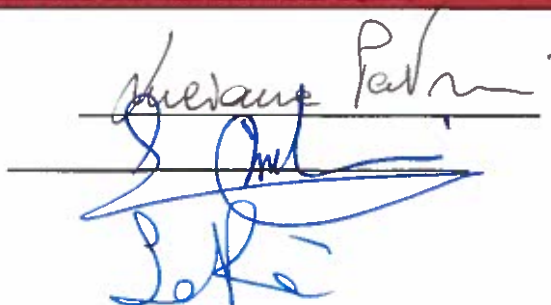
IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

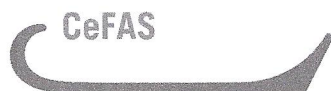
I COMPONENTI:

Luciana Patrizi

Emilio Bianchini

SONIA PERA





AZIENDA SPECIALE
FORMAZIONE E SVILUPPO
Camera di Commercio Viterbo

Provvedimento n.3/6

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
RIUNIONE DEL 15 DICEMBRE 2015

OGGETTO: RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ATTIVITÀ DEL CENTRO DI
FORMAZIONE E ASSISTENZA ALLO SVILUPPO PER L' ANNO 2016

ILLUSTRAZIONE PROGRAMMATICA

L'attività che il CeFAS si appresta a realizzare nell'anno 2016 mantiene e rafforza l'impostazione che ha caratterizzato l'esercizio 2015.

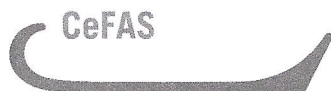
In particolare, il taglio del diritto annuale subito dall'Ente camerale, vede anche per l'esercizio 2016 generare negative ripercussioni in termini di affidamenti e contributi che la Camera di Commercio può destinare all'attività del Centro e che, in buona sostanza, si mantengono anche per l'anno 2016, inalterati come valore complessivo, rispetto all'esercizio ancora in essere.

Questo significa che, con ancor maggiore incisività rispetto all'attuale esercizio, si dovrà intervenire sul versante delle entrate proprie. Già nell'anno 2015 le iniziative afferenti a tale ambito sono state potenziate e parte di queste potranno con assoluta certezza proseguire anche nel corso del prossimo esercizio. A fianco a tali attività sarà poi di estrema importanza assicurare una regolare partecipazione ai bandi della nuova programmazione comunitaria che già dai primi giorni dell'anno 2016 saranno attivi su tutto il territorio regionale. Le risorse che sono messe a disposizione dai fondi sono importanti e le possibilità di operare su un articolato piano di attività appaiono oggi oltremodo concrete. Inoltre, il Centro ha avviato già nell'anno 2015 una significativa partecipazione ad iniziative a gestione diretta comunitaria con la presentazione di proposte progettuali con partenariati transnazionali. Anche in questo caso la possibilità di operare su tale versante potrà assicurare al Centro oltre al reperimento di nuove risorse anche la possibilità di avviare una fase di "continuità" nella presentazione di tali proposte progettuali.

Anche in considerazione della relazione previsionale e programmatica approvata dal Consiglio camerale gli obiettivi che il programma proposto intende perseguire sono riconducibili a:

- favorire i processi di sviluppo locale intraprendendo azioni tese a garantire la crescita economica del territorio intervenendo a supporto delle più significative filiere dell'agroalimentare locale anche attraverso azioni di qualificazione e miglioramento della riconoscibilità delle produzioni tipiche di eccellenza;
- proseguire nell'azione di cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie, in materia di alternanza scuola-lavoro, orientamento al lavoro e alle professioni, nonché proseguire e rafforzare la collaborazione con le Fondazioni I.T.S. operanti sul territorio;
- elevare il livello e la qualità delle conoscenze e competenze attraverso la realizzazione di specifiche iniziative di formazione e qualificazione e/o attraverso la realizzazione di momenti seminariali e convegnistici;
- favorire processi volti a garantire una diminuzione del peso della burocrazia sulla nascita e operatività delle imprese, rafforzando e garantendo un costante





AZIENDA SPECIALE
FORMAZIONE E SVILUPPO
Camera di Commercio Viterbo

Provvedimento n.3/6

aggiornamento delle rete territoriale degli Sportelli Unici per le Attività Produttive;

- sostenere la nascita e lo start-up delle imprese giovanili e concorrere al consolidamento del sistema produttivo locale anche favorendo la conoscenza degli strumenti di sostegno finanziario messi a disposizione dalla programmazione comunitaria.

Le attività proposte sono pertanto riconducibili a tre distinti filoni di attività, ovvero:

- Attività da realizzare su incarico della Camera di Commercio
- Attività proprie da realizzare con il contributo della Camera di Commercio
- Attività proprie da realizzare con il contributo dei partecipanti o degli Enti e Istituzioni affidatarie

A. ATTIVITA' DA REALIZZARE SU INCARICO CCIAA

Trattasi di iniziative che l'Azienda speciale realizzerà nel corso dell'anno su specifico incarico della Camera di Commercio e ciò configura l'instaurarsi, tra i due soggetti, di un rapporto di natura sinallagmatica.

Rientrano in tale ambito le iniziative che saranno realizzate, in continuità con la programmazione portata avanti nei passati esercizi, relativamente a :

A1. SPORTELLO MARCHIO TUSCIA VITERBESE

Obiettivi

Prosecuzione delle azioni mirate alla valorizzazione delle eccellenze produttive del territorio ed in particolare di quelle contraddistinte dal Marchio Collettivo Tuscia Viterbese anche attraverso attività formative e divulgative dedicate ai produttori e ai ristoratori sui principi della dieta mediterranea e i benefici per la salute.

Divulgazione di informazioni inerenti prodotti, disciplinari e modalità di adesione.

Formazione ed informazione dei licenziatari del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese finalizzata al miglioramento degli standard qualitativi di prodotto e di servizio e ad una più competitiva collocazione degli stessi sui mercati nazionale ed internazionale.

Assistenza tecnica per la richiesta della licenza d'uso e l'affiliazione (punti vendita) ai soggetti interessati al marchio Tuscia Viterbese.

Gestione delle attività tecniche correlate a garantire il rispetto dei disciplinari approvati e all'analisi di nuove opportunità di ampliamento e/o modifiche dei disciplinari gestiti, con estensione della rosa dei prodotti/servizi attualmente contemplati

Indicatori

Elaborazione o revisione di almeno un disciplinare di produzione o erogazione servizi;

Inserimento di almeno 10 nuove imprese in qualità di licenziatricie o affiliate (punti vendita) al marchio collettivo Tuscia Viterbese;

Almeno 50 verifiche tra nuovi richiedenti la licenza d'uso e l'affiliazione (punti vendita) al marchio Tuscia Viterbese e le imprese già licenziatricie.

A2. AZIONI DI SUPPORTO ALLA PROMOZIONE DELL'AGROALIMENTARE

Obiettivi

Partecipazione ai lavori del tavolo di concertazione per analisi delle problematiche concernenti la castanicoltura provinciale con la partecipazione del Ministero Politiche



CeFAS

AZIENDA SPECIALE
FORMAZIONE E SVILUPPO
Camera di Commercio Viterbo

Provvedimento n.3/6

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
RIUNIONE DEL 15 DICEMBRE 2015

OGGETTO: RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ATTIVITÀ DEL CENTRO DI
FORMAZIONE E ASSISTENZA ALLO SVILUPPO PER L' ANNO 2016

ILLUSTRAZIONE PROGRAMMATICA

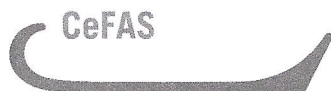
L'attività che il CeFAS si appresta a realizzare nell'anno 2016 mantiene e rafforza l'impostazione che ha caratterizzato l'esercizio 2015.

In particolare, il taglio del diritto annuale subito dall'Ente camerale, vede anche per l'esercizio 2016 generare negative ripercussioni in termini di affidamenti e contributi che la Camera di Commercio può destinare all'attività del Centro e che, in buona sostanza, si mantengono anche per l'anno 2016, inalterati come valore complessivo, rispetto all'esercizio ancora in essere.

Questo significa che, con ancor maggiore incisività rispetto all'attuale esercizio, si dovrà intervenire sul versante delle entrate proprie. Già nell'anno 2015 le iniziative afferenti a tale ambito sono state potenziate e parte di queste potranno con assoluta certezza proseguire anche nel corso del prossimo esercizio. A fianco a tali attività sarà poi di estrema importanza assicurare una regolare partecipazione ai bandi della nuova programmazione comunitaria che già dai primi giorni dell'anno 2016 saranno attivi su tutto il territorio regionale. Le risorse che sono messe a disposizione dai fondi sono importanti e le possibilità di operare su un articolato piano di attività appaiono oggi oltremodo concrete. Inoltre, il Centro ha avviato già nell'anno 2015 una significativa partecipazione ad iniziative a gestione diretta comunitaria con la presentazione di proposte progettuali con partenariati transnazionali. Anche in questo caso la possibilità di operare su tale versante potrà assicurare al Centro oltre al reperimento di nuove risorse anche la possibilità di avviare una fase di "continuità" nella presentazione di tali proposte progettuali.

Anche in considerazione della relazione previsionale e programmatica approvata dal Consiglio camerale gli obiettivi che il programma proposto intende perseguire sono riconducibili a:

- favorire i processi di sviluppo locale intraprendendo azioni tese a garantire la crescita economica del territorio intervenendo a supporto delle più significative filiere dell'agroalimentare locale anche attraverso azioni di qualificazione e miglioramento della riconoscibilità delle produzioni tipiche di eccellenza;
- proseguire nell'azione di cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie, in materia di alternanza scuola-lavoro, orientamento al lavoro e alle professioni, nonché proseguire e rafforzare la collaborazione con le Fondazioni I.T.S. operanti sul territorio;
- elevare il livello e la qualità delle conoscenze e competenze attraverso la realizzazione di specifiche iniziative di formazione e qualificazione e/o attraverso la realizzazione di momenti seminariali e convegnistici;
- favorire processi volti a garantire una diminuzione del peso della burocrazia sulla nascita e operatività delle imprese, rafforzando e garantendo un costante



AZIENDA SPECIALE
FORMAZIONE E SVILUPPO
Camera di Commercio Viterbo

Provvedimento n.3/6

aggiornamento delle rete territoriale degli Sportelli Unici per le Attività Produttive;

- sostenere la nascita e lo start-up delle imprese giovanili e concorrere al consolidamento del sistema produttivo locale anche favorendo la conoscenza degli strumenti di sostegno finanziario messi a disposizione dalla programmazione comunitaria.

Le attività proposte sono pertanto riconducibili a tre distinti filoni di attività, ovvero:

- Attività da realizzare su incarico della Camera di Commercio
- Attività proprie da realizzare con il contributo della Camera di Commercio
- Attività proprie da realizzare con il contributo dei partecipanti o degli Enti e Istituzioni affidatarie

A. ATTIVITA' DA REALIZZARE SU INCARICO CCIAA

Trattasi di iniziative che l'Azienda speciale realizzerà nel corso dell'anno su specifico incarico della Camera di Commercio e ciò configura l'instaurarsi, tra i due soggetti, di un rapporto di natura sinallagmatica.

Rientrano in tale ambito le iniziative che saranno realizzate, in continuità con la programmazione portata avanti nei passati esercizi, relativamente a :

A1. SPORTELLO MARCHIO TUSCIA VITERBESE

Obiettivi

Prosecuzione delle azioni mirate alla valorizzazione delle eccellenze produttive del territorio ed in particolare di quelle contraddistinte dal Marchio Collettivo Tuscia Viterbese anche attraverso attività formative e divulgative dedicate ai produttori e ai ristoratori sui principi della dieta mediterranea e i benefici per la salute.

Divulgazione di informazioni inerenti prodotti, disciplinari e modalità di adesione.

Formazione ed informazione dei licenziatari del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese finalizzata al miglioramento degli standard qualitativi di prodotto e di servizio e ad una più competitiva collocazione degli stessi sui mercati nazionale ed internazionale.

Assistenza tecnica per la richiesta della licenza d'uso e l'affiliazione (punti vendita) ai soggetti interessati al marchio Tuscia Viterbese.

Gestione delle attività tecniche correlate a garantire il rispetto dei disciplinari approvati e all'analisi di nuove opportunità di ampliamento e/o modifiche dei disciplinari gestiti, con estensione della rosa dei prodotti/servizi attualmente contemplati

Indicatori

Elaborazione o revisione di almeno un disciplinare di produzione o erogazione servizi;

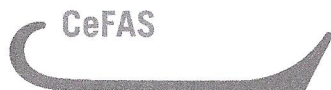
Inserimento di almeno 10 nuove imprese in qualità di licenziatricie o affiliate (punti vendita) al marchio collettivo Tuscia Viterbese;

Almeno 50 verifiche tra nuovi richiedenti la licenza d'uso e l'affiliazione (punti vendita) al marchio Tuscia Viterbese e le imprese già licenziatricie.

A2. AZIONI DI SUPPORTO ALLA PROMOZIONE DELL'AGROALIMENTARE

Obiettivi

Partecipazione ai lavori del tavolo di concertazione per analisi delle problematiche concernenti la castanicoltura provinciale con la partecipazione del Ministero Politiche



AZIENDA SPECIALE
FORMAZIONE E SVILUPPO
Camera di Commercio Viterbo

Provvedimento n.3/6

Agricole, Comuni castanicoli, Università della Tuscia, Regione Lazio, Associazioni Agricoltori.

Monitoraggio parassiti della castagna e gestione coordinata degli interventi di contrasto con pubblicazione e diffusione dei risultati.

Avvio collaborazione con Unitus finalizzata a favorire l'operatività di un laboratorio di quarantena delle specie patogene vegetali.

Sviluppo di attività di "Innovation broker" a supporto e valorizzazione delle filiere del nocciolo e del castagno.

Indicatori

Realizzazione di almeno 1 un ciclo di monitoraggio sui principali fitofagi del castagno;

Acquisizione diretta da un campione di almeno 20 castanicoltori di informazioni sugli aspetti quali-quantitativi della produzione castanicola dell'annata agraria;

Realizzazione di almeno una attività di diffusione delle informazioni afferenti le filiere del nocciolo e castagno.

A3 AZIONI DI SUPPORTO E SVILUPPO DELLE START UP

Obiettivi

Promuovere e sostenere l'autoimpiego, favorire la creazione, il decollo, lo sviluppo e la sostenibilità di nuove imprese, con particolare riguardo a quelle giovanili.

Indicatori

Coinvolgimento di almeno 30 aspiranti potenziali imprenditori nell'ambito del progetto start up d'impresa.

A4 Progettualità finalizzate a promuovere azioni di sviluppo locale

Obiettivi

Aumentare la competitività del territorio ricompreso nel Gal In Teverina attraverso specifiche azioni rivolte al capitale umano

Indicatori

Realizzazione di un ciclo di interventi seminariali rivolti a giovani residenti e/o operanti nel territorio favorendo la loro aggregazione in forma societaria.

B. ATTIVITA' PROPRIE DA REALIZZARE CON CONTRIBUTO CCIAA

Afferiscono a tale ambito di attività le iniziative "autonomamente programmate dall'Azienda speciale" e realizzate in coerenza con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio camerale. Per tale ragione il rapporto tra Camera di Commercio e Azienda speciale si configura come erogazione finanziaria che assume la natura propria di contributo.

B.1 SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Obiettivi

Consolidamento delle attività a beneficio degli Sportelli unici Attività Produttive attraverso la formazione ed assistenza ai referenti degli Sportelli operativi presso le Amministrazioni Comunali della provincia.

Monitoraggio del grado di utilizzazione delle pratiche SUAP telematiche.

Prosecuzione di azioni dirette finalizzate alla informazione e diffusione di modelli e documenti di aggiornamento tecnico-normativo.

Rafforzamento del ruolo della rete SUAP quale potenziale strumento di marketing territoriale per la Tuscia Viterbese



AZIENDA SPECIALE
FORMAZIONE E SVILUPPO
Camera di Commercio Viterbo

Provvedimento n.3/6

Indicatori

Realizzazione di almeno 5 incontri periodici di aggiornamento con la rete SUAP;
Produzione e diffusione diretta alla rete SUAP di almeno 20 infonews;
Gestione di almeno 350 contatti diretti per risposta a quesiti formulati

B2. ORIENTAMENTO, ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Obiettivi

Rafforzamento dell'informazione e della formazione orientativa e delle esperienze on the job.

Cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni, in attuazione dell'articolo 2, co. 2, lettera n), del D.Lgs. 23/2010 e della L. 107/2015 e relative Linee Guida emanate dal MIUR (ottobre 2015).

Promozione e sviluppo di programmi finalizzati alla validazione degli apprendimenti nell'ambito del sistema nazionale di certificazione delle competenze e supporto al placement (incontro domanda-offerta di competenze, partendo dalla valorizzazione delle informazioni strategiche del sistema informativo excelsior).

Azioni di supporto agli Istituti Tecnici Superiori per agevolare l'inserimento lavorativo degli studenti.

Indicatori

Sottoscrizione di almeno 5 accordi di collaborazione/convenzioni con Istituzioni scolastiche del territorio e realizzazione di almeno 10 incontri di orientamento, divulgazione e formazione per target omogenei di studenti su professioni tecnico scientifiche, in collaborazione con le scuole;

Coinvolgimento di almeno 30 utenti, già in possesso di diploma di scuola superiore e/o provenienti da percorsi ITS, nelle attività a sportello finalizzate alla certificazione delle competenze e supporto al placement;

B3. AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ACCESSO AI FONDI DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE

Obiettivi

Operare al fine di predisporre idonee iniziative progettuali favorendo l'accesso del sistema economico provinciale alle risorse che saranno messe a disposizione dalla nuova programmazione comunitaria.

Indicatori

Predisposizione di almeno 5 nuove progettualità

B4. AZIONI DI SUPPORTO ALL'ACCESSO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE E DELLE PROFESSIONI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA

Obiettivi

Promuovere e realizzare programmi formativi su tematiche di attualità e di specifico interesse per professionisti ed imprese anche in collaborazione con Ordini e Collegi professionali finalizzate a qualificare e riqualificare i partecipanti.



AZIENDA SPECIALE
FORMAZIONE E SVILUPPO
Camera di Commercio Viterbo

Provvedimento n.3/6

Per la programmazione e realizzazione degli interventi sarà mantenuto un sistema di rilevazione puntuale delle esigenze del tessuto economico provinciale, in gran parte derivante dall'applicazione e analisi delle indagini di customer satisfaction realizzate nell'ambito del sistema qualità ISO 9001:2008, e ciò al fine di rispondere con sempre maggiore incisività ai fabbisogni dell'utenza, sia espressi che latenti. L'attività comprenderà non solo l'erogazione di iniziative formative distribuite su più giornate, ma anche momenti formativi di carattere seminariale o convegnistico finalizzati ad approfondimenti monotematici o altamente specialistici.

Indicatori

Organizzazione e realizzazione di un catalogo formativo con almeno 20 eventi formativi complessi, seminari o convegnistici da realizzare nel corso dell'anno.

C. ATTIVITA' PROPRIE DA REALIZZARE CON CONTRIBUTO DEI PARTECIPANTI O DEGLI ENTI E ISTITUZIONI AFFIDATARIE - ATTIVITA' DI FUNDRAISING-

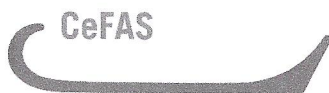
Sulla scorta di quanto già realizzato nei precedenti esercizi e delle specifiche progettualità già nell'attuale programmazione, quanto pianificato relativamente allo svolgimento di attività proprie da realizzare sia con il diretto contributo da parte dei partecipanti sia degli Enti affidatari delle iniziative, è riconducibile a:

C1. INIZIATIVE DI FORMAZIONE IMPRESE, PROFESSIONI ED EE.LL.

L'attività di formazione che si propone per l'anno 2016 e che prevede un contributo alla frequenza da parte dei partecipanti, si svilupperà attraverso un piano di attività che riprenderà i tematismi già proposti nel corso delle ultime due annualità. In particolare l'attenzione si concentrerà prioritariamente sulle seguenti aree di intervento:

- formazione tecnico - professionale rivolta al miglioramento delle conoscenze linguistiche
- formazione tecnico - professionale mirata ai temi della sicurezza nei luoghi di lavoro; quindi riconducibile ai contenuti del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 19 marzo 2015 - progettazione antincendio e procedure autorizzative nel regime transitorio -;
- gestione delle risorse umane e supporto ai processi di riorganizzazione aziendale;
- sviluppo dei processi di innovazione nella produzione, commercializzazione e gestione aziendale attraverso l'applicazione di tecniche di lateral thinking;
- formazione specialistica nel settore agricolo ed agroalimentare, attraverso l'erogazione di corsi per l'ottenimento della qualifica di Imprenditore Agricolo, per l'abilitazione degli utilizzatori professionali dei prodotti fitosanitari e dei consulenti, ai sensi del D.Lgs. n.150/2012, per Assaggiatori di olio di oliva ai sensi del D.M. n. 1334/2012 e per Assaggiatori di vino. Rientreranno inoltre in tale ambito di attività l'organizzazione di specifiche iniziative formative volte a promuovere la conoscenza, valorizzazione e promozione delle tipicità dell'agroalimentare;
- formazione per l'alfabetizzazione e approfondimento specialistico nell'area web e digital marketing;

Alle attività formative in precedenza sinteticamente descritte e in parte già progettate e in fase di pianificazione da parte del Centro, si andranno ad affiancare iniziative che potranno essere nel dettaglio definitive nel corso dell'anno, così come è avvenuto nella programmazione 2015, e che potranno toccare tematiche quali i contratti di rete, lo sviluppo dell'internazionalizzazione, il marketing management turistico, ecc.



AZIENDA SPECIALE
FORMAZIONE E SVILUPPO
Camera di Commercio Viterbo

Provvedimento n.3/6

La programmazione 2016, per ultimo, non potrà non toccare gli aspetti formativi rivolti al personale delle amministrazioni locali e ciò anche per mantenere continuità con le iniziative legate al consolidamento della rete degli Sportelli Unici per le Attività Produttive.

Non si esclude inoltre che per lo svolgimento di alcune attività a beneficio del settore agricolo si possa far ricorso al fondo interprofessionale FORAGRI - al quale il Centro è accreditato - e che ad oggi non è stato ancora possibile attivare in quanto la tipologia degli interventi consentiti dal bando 2015 non rispondeva alle richieste/esigenze delle aziende agricole locali.

C2. COLLABORAZIONE INIZIATIVE ITS (Istituti Tecnici Superiori)

E' prevista la prosecuzione della collaborazione con le Fondazioni ITS ("Istituto Tecnico Superiore Alta Formazione per le Nuove Tecnologie per il Made in Italy nel comparto Agroalimentare" e "Istituto Tecnico Superiore Alta Formazione per i Servizi alle Imprese per il Marketing e l'Internazionalizzazione") presenti e operanti sul territorio provinciale. Analogamente all'attività sviluppata nel corrente anno, il CeFAS assicurerà un adeguato supporto nello sviluppo delle attività formative affiancando le Fondazioni anche nello sviluppo delle fasi di stage aziendale previste nel progetto. Tale attività dovrà coinvolgere il più possibile anche il mondo imprenditoriale locale nello spirito di favorire oltre che un importante momento di "messa a terra" delle conoscenze teoriche acquisite anche un significativo raccordo tra mondo del lavoro e sistema scolastico.

C3 "CORSI PER LA FORMAZIONE DI BASE E TRASVERSALE NELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE"

Si intende in questo ambito proseguire l'attività di formazione finanziata nell'ambito di contratti di apprendistato professionalizzante o di mestiere ex art. 4 del D.Lgs 167/2011. Sulla scorta delle iniziative erogate nelle scorse annualità appare plausibile prevedere anche nel 2016 la realizzazione di almeno due nuove attività formative ciascuna della durata di 40 ore.

C4. IMPEGNO SULLA PROGETTUALITA' DI CARATTERE FORMATIVO E NON FORMATIVO, INIZIATIVE DI DIVULGAZIONE E TRASFERIMENTO DELL'INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO

Per ultimo, nell'ambito delle attività progettuali 2016, il CeFAS promuoverà la propria specifica competenza progettuale - avviata oltre 20 anni orsono con fondi FSE - nella presentazione e gestione di iniziative a valere su fondi strutturali o diretti comunitari. Particolare attenzione sarà rivolta alla pianificazione e progettazione di iniziative a valere sulle risorse finanziarie messe a disposizione del territorio e derivanti dall'attivazione dei Fondi Strutturali 2014 - 2020.

In tale ambito particolare attenzione sarà rivolta alle risorse messe in campo dal Piano di Sviluppo Rurale (PSR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE). Sulla scorta di quanto ha già caratterizzato l'attività del Centro nel corso degli ultimi anni, riguardo al PSR si ritiene di poter essere parte attiva nel predisporre e gestire attività in particolar modo riconducibili alle sottoindicate Misure:

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione;

M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole.



AZIENDA SPECIALE
FORMAZIONE E SVILUPPO
Camera di Commercio Viterbo

Provvedimento n.3/6

Oltre a quanto sopra particolare attenzione sarà inoltre rivolta alle attività che potranno essere realizzate nell'ambito della Misura 16 "Cooperazione". A tale riguardo si segnala con il Centro già nel corso dell'anno 2015 abbia provveduto, di concerto con rappresentanti della ricerca dei Dipartimenti Dibaf e Dafne dell'Università della Tuscia, a svolgere attività di animazione sul territorio finalizzata a facilitare la costituzione dei futuri Gruppi Operativi (G.O.), fulcro dell'attività della richiamata Misura 16.

In questo ambito di intervento e così come previsto dalla Misura, un ruolo di primo piano nell'attività dei G.O. sarà svolto dalla figura dell'Innovation broker, ovvero da un soggetto in grado di svolgere da collante tra mondo della ricerca e mondo agricolo e in questo ruolo facilitare il trasferimento dei risultati delle azioni di innovazione che si andranno a realizzare. Il Centro si candida quindi a questo ruolo avendo già svolto nella precedente programmazione 2007 - 2013 e nell'ambito della Misura 124 proprio tale tipologie di azioni. Si ricorda a questo proposito che tale attività si è chiusa proprio nello scorso primo semestre 2015.

Un'ultima riflessione riguarda le iniziative che vedranno coinvolti attori pubblici e privati del territorio a valere sulla Misura 19 del nuovo PSR. Si tratta in questo caso delle attività riconducibili alla progettazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) che vedranno il territorio provinciale proporsi con istanze di partecipazione. Anche in questo caso il Centro può vantare la propria esperienza a riguardo essendo stato già coinvolto nella progettualità dei PSL, poi approvati dalla Regione Lazio, relativi ai due GAL (Gruppi di Azione Locale) che hanno operato, ovvero GAL "In Teverina" e GAL "Etrusco Cimino".

In riferimento alla progettualità riconducibile al fondo strutturale FSE (Fondo Sociale Europeo) si ricorda come l'attività formativa rappresenta da sempre il punto nodale e caratterizzante l'attività del Centro, tanto che lo stesso da più anni è accreditato a livello regionale. Tale indirizzo di attività è da intendersi quindi come ricorrente, essendo ormai presente, stabilmente, negli annuali programmi di attività, l'organizzazione e gestione di corsi di formazione. A tale riguardo e ripercorrendo le dinamiche formative già poste in essere, sarà cura degli uffici predisporre iniziative che vadano a coinvolgere non solo la fascia di utenza riconducibile ai giovani inoccupati ma anche, ripercorrendo positive esperienze maturate nel corso degli ultimi due anni, rivolgendoci ad imprese e personale occupato e ciò attraverso iniziative di qualificazione e riqualificazione professionale inquadrabili nel contesto delle attività di formazione continua.

Per ultimo si segnala come il Centro nell'anno 2015 abbia operato per attivare iniziative a valere sui fondi a gestione diretta comunitaria. In tale ambito sono state presentate le seguenti proposte:

- Proposta progettuale in partenariato transnazionale a valere sui fondi comunitari COSME - Erasmus for Young Entrepreneur COS-EYE-2015-4-01. Il budget totale che potrà essere riconosciuto al Centro, in caso di positivo accoglimento, assomma all'anno 2016 ad Euro 20.928,80 ovvero pari al 40% degli oneri - al netto della quota di cofinanziamento - che complessivamente sono stati previsti in Euro 52.322,00.



AZIENDA SPECIALE
FORMAZIONE E SVILUPPO
Camera di Commercio Viterbo

Provvedimento n.3/6

- Proposta progettuale in partenariato transnazionale a valere sui fondi comunitari LIFE15 ENV/ - A4 Life CirCo - "Circular Compound: a more efficient use of secondary resources in Mediterranean agriculture". In questo caso il budget totale che potrà essere riconosciuto al Centro, in caso di positivo accoglimento, assomma per l'anno 2016 ad Euro 14.320,00 ovvero pari al 20% degli oneri – al netto della quota di cofinanziamento – che complessivamente sono stati previsti in Euro 71.600,00.

Si è ad oggi in attesa di un riscontro alle progettualità proposte e quindi, per ragioni prudenziali, è stata imputata a bilancio esclusivamente la quota che potrà derivare dalla gestione del predetto progetto LIFE.

ILLUSTRAZIONE CONTABILE

Il prospetto di bilancio che segue, redatto secondo l'allegato G di cui all'articolo 67 del D.P.R. 02/11/05 N. 254 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio", ovvero secondo criteri economici, tiene conto delle esigenze del Centro conseguenti allo svolgimento delle iniziative in precedenza descritte.

La ripartizione tra le varie tipologie di proventi e di costi rispondono ai principi contabili emanati al riguardo dal MISE e delle finalità previste nello statuto del Centro.

Le poste contabili che rappresentano il preventivo economico 2016 - costruito secondo criteri di massima prudenzialità - in sintesi risultano essere le seguenti:

RICAVI ORDINARI

Tipologia	Consuntivo presunto 2015	Previsione 2016
Proventi da servizi	139.770,80	129.000,00
Altri proventi o rimborsi	186.568,29	101.746,00
Contributi da organismi comunitari	0,00	14.320,00
Contributi regionali o da altri enti pubblici	97.377,00	63.300,00
Altri contributi	24.000,00	30.500,00
Contributo CCIAA	103.000,00	106.000,00
Totale	550.716,09	444.866,00

Si forniscono, per ogni singola tipologia di provento, le informazioni atte ad illustrare i singoli importi :



AZIENDA SPECIALE
FORMAZIONE E SVILUPPO
Camera di Commercio Viterbo

Provvedimento n.3/6

1) Proventi da servizi Euro 129.000,00

Sono rappresentati dalle risorse provenienti dall'espletamento delle attività proprie di formazione da realizzare e rappresentano il 29,00% del totale dei ricavi previsti.

2) Altri proventi e rimborsi Euro 101.746,00

La previsione riguarda :

- a) i servizi commissionati direttamente dalla Camera di Commercio sulla base delle linee programmatiche varate dal Consiglio camerale (Euro 72.500,00) ed in conformità a quanto previsto nei principi contabili fissati dal MSE con circolare n. 3622/c del 5.2.2009 a seguito della conclusione dei lavori della commissione prevista dall'art. 74 del DPR 254/2005.
- b) i proventi da realizzare a seguito dalla rinnovata collaborazione con le Fondazioni ITS e la prevista iniziativa di sviluppo locale del comprensorio della Teverina.

L'incidenza, rispetto al totale dei proventi è del 22,87%.

3) Contributi da organismi comunitari €. 14.320,00

SI prevede l'avvio di una iniziativa progettuale predisposta e presentata a valere sul Programma LIFE. L'incidenza, rispetto al totale dei proventi è del 3,22%.

4) Contributi regionali o da altri Enti pubblici Euro 63.300,00

La previsione riguarda :

- i contributi relativi alle progettualità in essere con la Fondazione Carivit e con gli Istituti tecnici statali a seguito della predisposizione di programmi a valere su bandi MIUR per complessivi Euro 9.500,00;
- dall'attività formativa Regione Lazio per corsi di apprendistato professionalizzante per complessivi Euro 7.800,00;
- dall'attività che si andrà a realizzare nell'ambito dei Fondi strutturali gestiti dalla Regione Lazio per Euro 46.000,00

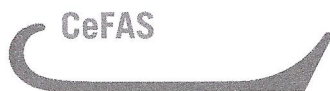
L'incidenza, rispetto al totale dei proventi è del 14,23%.

5) Altri contributi Euro 30.500,00

Sono rappresentati dalle quote di contributo dovuto dagli Enti partecipanti al Centro ovvero : Provincia e Comune di Viterbo nella misura di Euro 8.000,00 cadauno oltre che dei contributi previsti dall'adesione dei Comuni al progetto di assistenza alla rete degli Sportelli Unici per le Attività Produttive. L'incidenza percentuale di tali proventi è pari al 6,86% del totale.

6) Contributo CCIAA Euro 106.000,00

Trattasi dei contributi che l'Ente camerale, in ottemperanza alla Circolare esplicativa MISE 3622/C 05.02.2009, riconoscerà al Centro per la realizzazione delle iniziative poste in essere dal Centro in virtù della



AZIENDA SPECIALE
FORMAZIONE E SVILUPPO
Camera di Commercio Viterbo

Provvedimento n.3/6

“mission” istituzionale e statutaria. L’incidenza percentuale di tali proventi è pari al 23,82% del totale

COSTI DI STRUTTURA

Tipologia	Consuntivo presunto 2015	Previsione 2016	Scostamento %
Organi istituzionali	10.672,56	10.700,00	0,2%
Personale	246.183,48	246.300,00	0,0%
Funzionamento	86.311,30	75.836,00	-12,1%
Ammortamenti e accantonamenti	8.800,00	9.300,00	5,7%
Totale	351.967,34	342.136,00	-2,8%

Si illustrano, per ogni tipologia di costo, le informazioni sulla base delle quali si è proceduto alla relativa quantificazione :

1) Organi statutari Euro 10.700,00

La previsione riguarda i compensi e i rimborsi previsti per gli Organi statutari. La quantificazione è stata effettuata sulla base dei compensi fissati dal Consiglio camerale con atto n. 73/160 del 27.4.2010 come modulati alla luce del combinato disposto dell’art. 6 – comma 3 della legge 122/2010 e del DPR 363/2001.

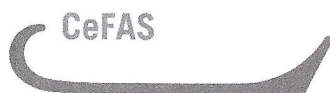
2) Costi del personale Euro 246.300,00

Il costo del personale si riferisce alla consistenza del personale dell’anno e tiene conto dell’attuale inquadramento come da CCNL – Terziario e Servizi -

I costi risultano così formati :

competenze al personale	177.000,00
oneri sociali	54.000,00
Accantonamento al TFR	14.700,00
Altri costi	600,00
Totale	246.300,00

Sulla base delle attività programmate non si prevede alcun incremento delle unità di personale.



AZIENDA SPECIALE
FORMAZIONE E SVILUPPO
Camera di Commercio Viterbo

Provvedimento n.3/6

3) Costi di funzionamento Euro 75.836,00

I costi di funzionamento sono dati da tutti gli oneri che il Centro prevede di sostenere nel corso del 2016 per la normale attività e comprendono anche le imposte di competenza. Tali oneri risultano distinti in costi per prestazioni di servizi, costi per beni di terzi e costi per altri oneri di gestione. Tale articolazione, analoga a quella camerale, consentirà l'aggregazione dei dati necessari per valutare, nel suo complesso, tutta l'attività dell'Ente camerale.

I costi di funzionamento risultano così formati :

Tipologia	Consuntivo presunto 2015	Previsione 2016	Scostamento %
Prestazioni di servizi	58.819,23	56.841,00	-3,4%
Godimento beni di terzi	0,00	0,00	---
Oneri diversi di gestione	27.491,39	18.995,00	- 30,9%
Totale	86.310,62	75.836,00	-12,1%

All'interno della categoria delle prestazioni di servizi sono compresi tutti gli oneri relativi alle utenze, ai servizi di manutenzione, ai servizi di pulizia e facchinaggio, alle assicurazioni, alle spese postali, ai canoni, ai consulenti nonché alcuni costi riguardanti il personale come i buoni pasto.

Relativamente alle consulenze, la previsione riguarda gli oneri per il consulente fiscale, gli oneri per il consulente del lavoro e per la tenuta della contabilità.

Per quanto riguarda l'annualità 2016, in continuità con quanto già in essere dal secondo semestre 2015, non è previsto l'acquisto di buoni pasto.

La previsione relativa agli altri oneri di gestione comprende gli oneri per la cancelleria, per le imposte e per altri beni di consumo e/o di minute spese.

4) Ammortamenti e accantonamenti Euro 8.800,00

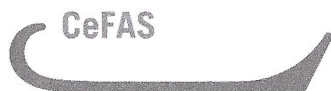
Sono gli oneri dell'esercizio relativi all'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali aventi utilità pluriennale.

I costi di struttura, compreso il costo del personale impiegato per la gestione delle attività proprie del Centro – pari ad Euro 342.136,00 - presentano, rispetto al preconsuntivo 2015, una riduzione.

Spese per progetti ed iniziative

I costi per i progetti e le iniziative, pari ad Euro **101.100,00** rappresentano gli oneri che il Centro dovrà sostenere per l'esecuzione delle attività in programma.

Nei singoli progetti di intervento verranno individuate le risorse destinate a coprire gli oneri per la loro realizzazione.



AZIENDA SPECIALE
FORMAZIONE E SVILUPPO
Camera di Commercio Viterbo

Provvedimento n.3/6

La gestione corrente chiude con un utile di Euro 1.630,00.

Ai fini della previsione complessiva occorre tenere presente anche la previsione della gestione finanziaria.

La gestione finanziaria evidenzia un saldo negativo di Euro 1.630,00 derivante dai possibili oneri finanziari (interessi passivi) su scoperti di c/c originati da una diversa scansione temporale delle riscossioni in rapporto ai pagamenti.

Il Centro, sulla base della convenzione sottoscritta dalla Camera di Commercio con la Banca di Credito cooperativo di Roma per il servizio di Cassa sia dell'Ente camerale sia dell'Azienda Speciale (art. 72 – comma 5 del DPR 254/2005), ha individuato il limite massimo di anticipazione richiedibile. Tale convenzione prevede, inoltre, che gli unici costi relativi allo scoperto sono costituiti dagli interessi passivi senza nessun altro onere. La convenzione deve essere rinnovata nell'anno 2016. Si è ipotizzato un mantenimento delle medesime condizioni.

CONCLUSIONI

Il preventivo 2016 chiude in pareggio.

Relativamente alle indicazioni di cui all'art. 65 – comma 2 – del DPR 254/2005 *"assicurare, mediante acquisizione di risorse proprie, la copertura dei costi strutturali"* la situazione risulta essere la seguente :

Ricavi propri

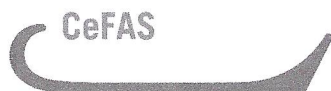
1) proventi da servizi	€.	129.000,00
2) Altri proventi e rimborsi	€.	101.746,00
3) Contributi da organismi comunitari	€.	14.320,00
4) Contributi regionali o da altri enti pubblici	€.	63.300,00
5) Altri Contributi	€.	30.500,00
Totale ricavi propri	€.	338.866,00

Costi di struttura €.

145.096,00

Riguardo i costi di struttura, ai sensi della predetta circolare, sono stati presi in considerazione solo quelli relativi al funzionamento e non già quella parte di oneri sostenuti ed imputati pro quota per la realizzazione dell'attività.

I predetti oneri pro quota sono stati determinati secondo due differenti metodologie. Per ciò che concerne il personale si è tenuto conto dell'impegno orario di ciascuna unità lavorativa e ciò sulla scorta, sia delle pregresse risultanze, sia sull'impegno che si stima potrà essere imputato nel 2016 per tutte quelle iniziative per le quali non sono presenti elementi storici di raffronto. Contestualmente i residui costi di struttura sono stati imputati pro



AZIENDA SPECIALE
FORMAZIONE E SVILUPPO
Camera di Commercio Viterbo

Provvedimento n.3/6

quota a ciascuna iniziativa prevista utilizzando quale parametro di raffronto il rapporto tra il ricavo per singola iniziativa sul totale dei ricavi preventivati.

L'analisi dei costi di struttura direttamente imputabili allo svolgimento delle attività, determinati secondo la metodologia sopra esposta, ovvero per centri di costo, ha quindi consentito di definire per differenza i costi di struttura relativi al funzionamento che, relativamente all'anno 2016, assommano a complessivi Euro 145.096,00.

E' evidente che l'obiettivo indicato all'art. 65 del DPR 254/2005 risulta completamente raggiunto.

Il Presidente ritiene di aver fornito con la presente relazione tutti gli elementi conoscitivi ed informativi richiesti dall'art. 67 del DPR 254/2005; tale relazione costituisce documento a corredo del preventivo di cui al modello G allegato al suddetto DPR 254/2005

IL PRESIDENTE



CEFAS

AZIENDA SPECIALE
FORMAZIONE E SVILUPPO
Camera di Commercio Viterbo

Provvedimento n.3/6

Centro Formazione e Assistenza allo Sviluppo
Preventivo 2016

Ce.F.A.S.

modello G

Voci di costo/ricavi	Valori complessivi		Quadro di destinazione programmatica delle risorse			
	Conto economico presunto al 31.12.2015	Previsione 2016	Formazione	Marketing territoriale	Innovazione e trasferimento tecnologico	Totale
A) RICAVI ORDINARI						
1) Proventi da servizi	139.770,80	129.000,00	119.000,00	10.000,00	0,00	129.000,00
2) Altri proventi e rimborsi	186.568,29	101.746,00	37.346,00	48.000,00	16.400,00	101.746,00
3) Contributi da organismi comunitari	0,00	14.320,00	0,00	0,00	14.320,00	14.320,00
4) Contributi regionali o da altri enti pubblici	97.377,00	63.300,00	30.000,00	23.300,00	10.000,00	63.300,00
5) Altri contributi	24.000,00	30.500,00	5.300,00	19.900,00	5.300,00	30.500,00
6) Contributo della CCIAA	103.000,00	106.000,00	70.000,00	15.000,00	21.000,00	106.000,00
TOTALE RICAVI ORDINARI	550.716,09	444.866,00	261.646,00	116.200,00	67.020,00	444.866,00
B) COSTI DI STRUTTURA						
7) Organi istituzionali	10.672,56	10.700,00	6.293,16	2.794,86	1.611,98	10.700,00
8) Personale	246.183,48	246.300,00	144.860,27	64.334,11	37.105,61	246.300,00
9) Funzionamento	86.311,30	75.836,00	44.602,61	19.808,53	11.424,85	75.836,00
10) Ammortamenti e accantonamenti	8.800,00	9.300,00	5.469,75	2.429,18	1.401,06	9.300,00
TOTALE COSTI DI STRUTTURA	351.967,34	342.136,00	201.225,80	89.366,69	51.543,51	342.136,00



CEFAS

AZIENDA SPECIALE
FORMAZIONE E SVILUPPO
Camera di Commercio Viterbo

Provvedimento n.3/6

	Valori complessivi		Quadro di destinazione programmatica delle risorse			
	Conto economico presunto al 31.12.2015	Previsione 2016	Formazione	Marketing territoriale	Innovazione e trasferimento tecnologico	Totale
Voci di costo/ricavi						
11) Spese per progetti e iniziative	192.645,57	101.100,00	69.461,52	21.407,55	10.230,93	101.100,00
TOTALE COSTI STRUTTURA E COSTI ISTITUZIONALI	544.612,91	443.236,00	270.687,32	110.774,24	61.774,44	443.236,00
RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE	6.103,18	1.630,00	958,68	425,76	245,56	1.630,00
GESTIONE FINANZIARIA						
Proventi finanziari (interessi attivi)	6,82	50,00	25,47	14,98	9,55	50,00
Oneri finanziari (interessi passivi)	1.687,87	1.680,00	945,03	530,42	204,55	1.680,00
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	-1.681,05	-1.630,00	-919,56	-515,44	-195,00	-1.630,00
GESTIONE STRAORDINARIA						
Proventi straordinari	1.769,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Oneri straordinari	780,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	988,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

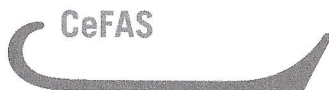


CeFAS

AZIENDA SPECIALE
FORMAZIONE E SVILUPPO
Camera di Commercio Viterbo

Provvedimento n.3/6

	Valori complessivi		Quadro di destinazione programmatica delle risorse			
	Conto economico presunto al 31.12.2015	Previsione 2016	Formazione	Marketing territoriale	Innovazione e trasferimento tecnologico	Totale
Voci di costo/ricavi						
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE						
Rivalutazioni attivo patrimoniale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Svalutazioni attivo patrimoniale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DIFFERENZE RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo/disavanzo economico d'esercizio	5.410,84	0,00	39,12	-89,68	50,56	0,00



AZIENDA SPECIALE
FORMAZIONE E SVILUPPO
Camera di Commercio Viterbo

Provvedimento n.3/6

Il Presidente, terminata la relazione, prega i signori Consiglieri di formulare proprie proposte e considerazioni circa quanto illustrato.

Prende la parola la Consiglierà Perà ribadendo l'importanza dell'attività prevista a beneficio degli SUAP e chiedendo contestualmente alcune delucidazioni circa le modalità di svolgimento del servizio. Sottolinea inoltre come di grande importanza per il territorio sia anche la prevista attività di supporto alle start-up, sia quella inerente l'alternanza scuola lavoro, sottolineando come queste iniziative possano vedere anche un coinvolgimento degli Sportelli COL del Comune.

A seguire prende la parola il Consigliere Ruggieri il quale ricorda come da più anni sia attiva una collaborazione tra l'Università, il CeFAS e l'Ente Camerale. A tale proposito richiama la sua presenza all'interno del Comitato di Controllo e Vigilanza del Marchio Tuscia Viterbese che, ribadisce, ha rappresentato nel corso delle varie riunioni che si sono succedute, un importante momento di confronto tra i vari attori dello sviluppo locale. Il Consigliere Ruggieri, proseguendo nel proprio intervento, auspica comunque per il futuro una ancora maggiore condivisione e dialogo tra il CeFAS e l'Università e ciò al fine sia di evitare possibili duplicazioni o sovrapposizioni di iniziative analoghe, sia per migliorare i contenuti di quanto si potrà realizzare anche attraverso un confronto sulle figure da mettere in campo volta per volta. Il Consigliere Ruggieri propone quindi di sottoporre all'attenzione del Centro alcune professionalità dell'Ateneo che possano nel futuro svolgere azioni di raccordo tra le due realtà. Il Consiglio condivide le osservazioni e le proposte formulate. Il Consigliere Stelliferi propone inoltre, anche rifacendosi al tema delle attività da svolgere nei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro, di sfruttare il più possibile eventuali sinergie che possono venire a realizzarsi sul territorio per la creazione di laboratori d'impresa o imprese simulate e con ciò favorire anche le istituzioni scolastiche che, in questo momento, si trovano a dover dar seguito ai percorsi di Alternanza divenuti obbligatori con la riforma della "Buona Scuola". Il Consigliere Stelliferi comunica inoltre che, per quanto riguarda l'appostamento in bilancio del contributo della Provincia di Viterbo, lo stesso è da intendersi subordinato all'approvazione della Legge Regionale di assegnazione delle risorse alla Provincia. Prende la parola a chiusura degli interventi la Consiglierà Favero condividendo il ruolo del Centro e l'importanza delle attività svolte e da realizzare nel 2016. Auspica inoltre un rafforzamento e condivisione delle iniziative da realizzare in stretta collaborazione con l'Università.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Uditi i riferimenti del Presidente, del Direttore e Vicedirettore del Centro;
- Viste le disposizioni di cui al DPR 254/2005;
- Viste le linee programmatiche individuate dal Consiglio camerale;
- Vista la proposta di preventivo economico 2016 come da modello G comprensivo del quadro di destinazione programmatica delle risorse;
- Vista la relazione illustrativa del Presidente di cui all'art. 67 – comma 2 – del DPR 254/2005;
- Ascoltata la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti (allegato B);
- Ascoltati gli interventi dei Consiglieri;
- Unanime



AZIENDA SPECIALE
FORMAZIONE E SVILUPPO
Camera di Commercio Viterbo

Provvedimento n.3/6

DELIBERA

- di esprimere parere favorevole al preventivo economico per l'anno 2016 costituito da allegato G del DPR 254/2005, relazione del Presidente, relazione del Collegio dei Revisori (allegato B);
- di trasmettere la presente delibera alla Camera di Commercio per la successiva approvazione da parte del Consiglio camerale unitamente al preventivo 2016 dell'Ente stesso.

IL SEGRETARIO
(Stefano Gasbarra)

IL PRESIDENTE
(Domenico Merlani)



AZIENDA SPECIALE
FORMAZIONE E SVILUPPO
Camera di Commercio Viterbo

Provvedimento n.3/6

ALLEGATO B

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL PREVENTIVO ECONOMICO 2016 DELL'AZIENDA SPECIALE CEFAS

Sig. Presidente, Sigg. Consiglieri,

Il Preventivo economico per l'anno 2016 così come trasmessoci, presenta i seguenti valori complessivi:

Voci di costo/ricavo	Valori previsti
A) Ricavi ordinari	444.866,00
B) Costi di struttura (da punto 7 a 10)	342.136,00
B) Spese per progetti ed iniziative (punto 11)	101.100,00
Risultato della gestione corrente	1.630,00
Risultato della gestione finanziaria	-1.630,00
Risultato della gestione straordinaria	0,00
Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00
Avanzo economico di esercizio	0,00

Dall'esame si deduce che la comparabilità dei dati contenuti nel documento viene effettuata mettendo a confronto i valori del budget 2016 con il dato assestato 2015 in approvazione.

In continuità con le osservazioni già presenti nella relazione di accompagnamento alla previsione dell'Ente per l'annualità 2016, il Preventivo economico per l'anno 2016 è stato redatto secondo le disposizioni recate dal DPR n. 254/05, ed in particolare dell'art. 67, comma 1 e secondo le precisazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico con circolare n. 3612/c del 26.07.2007 e circolare n. 3622/c del 05.02.2009.

In particolare le suddette circolari pongono l'attenzione sui seguenti punti:

- 1) Confronto tra costi di struttura e risorse proprie: si precisa che il confronto deve avvenire considerando che i costi di struttura, in modo rilevante, sono anche connessi alla realizzazione di progetti e iniziative, ovvero non solo per il funzionamento interno della struttura;
- 2) Definizione di "risorse proprie": si esplicita che in tale categoria non devono essere inseriti i proventi che la Camera di Commercio eroga a seguito dell'affidamento di incarichi, attività o progetti comunque denominati;
- 3) Grado di copertura: si chiarisce che il disposto di cui al comma 2 dell'art. 65 deve essere inteso in "senso programmatico" e non "prescrittivo"; l'Azienda deve dimostrare la crescente capacità di "autofinanziamento" e di copertura dei "costi di struttura" come esplicitato nella circolare n.° 3612/C del 26/07/07.
- 4) Compilazione del quadro di destinazione programmatica delle risorse: si puntualizza che la compilazione deve essere effettuata accorpando, per ciascuna colonna, aree omogenee di attività dell'azienda speciale, caratterizzate da contenuti e finalità unitari in conformità alle linee programmatiche indicate dall'Ente camerale e agli obiettivi da questo individuati, in modo da garantire il



CeFAS

AZIENDA SPECIALE
FORMAZIONE E SVILUPPO
Camera di Commercio Viterbo

Provvedimento n.3/6

monitoraggio e il conseguente stato di realizzazione, senza costruire una colonna per ciascun singolo progetto o iniziativa.

Ad ogni modo schede di sintesi delle suddette attività sono state predisposte e messe a disposizione degli organi amministrativi e di controllo.

Il preventivo economico è corredato dalla relazione illustrativa del Presidente dell'Azienda speciale.

Dall'esame del Preventivo economico si desume che i ricavi ordinari ammontano complessivamente ad €. 444.866,00, di cui: risorse proprie €. 230.746,00 per proventi da servizi in conformità alle linee programmatiche dell'Ente camerale nonché dello Statuto dell'Azienda (€. 129.000,00 + €. 101.746,00 rispettivamente per *proventi da servizi e altri proventi e rimborsi*); €. 108.120,00 quali contributi Regionali o da altri Enti pubblici; €.106.000,00 quale contributo per attività delegate dalla Camera di Commercio.

Il totale dei ricavi ordinari in previsione per l'anno 2016 è inferiore di circa il 19,22% allo stesso dato assestato al 31.12.2015. Tale contrazione è diretto riflesso della diminuzione dell'attività di supporto alle imprese da parte della Camera di Commercio e quindi per le risorse messe a disposizione dell'Azienda per l'implementazione delle attività stesse. Il Collegio non può che prendere atto della situazione congiunturale pur segnalando che il recupero delle entrate è di difficile immediata compensazione con attività proprie dell'Azienda.

Per quanto riguarda l'esame dei costi, il Collegio dei Revisori evidenzia che l'ammontare dei costi di struttura è pari ad €. 342.136,00 di cui:

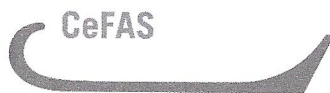
- 1) €. 10.700,00 per il funzionamento degli organi statutari, importo rimasto invariato rispetto all'anno precedente;
- 2) €. 246.300,00 per il personale, importo che comparato con quello dell'anno precedente, resta invariato.
- 3) €. 75.836,00 per spese di funzionamento, in diminuzione rispetto al dato assestato dell'anno 2015 di circa il 12,13%.
- 4) €. 9.300,00 per ammortamenti così come risulta dal calcolo delle quote previste per l'anno 2016.

I costi per la realizzazione dei progetti e delle iniziative ammontano complessivamente a €. 101.100,00: per il dettaglio i revisori rinviando alla relazione del Consiglio di Amministrazione.

Dal confronto della previsione 2016 con i valori da preconsuntivo 2015, dalle conclusioni della relazione al preventivo 2016, il Collegio evince che le risorse proprie sembrano in grado di coprire i costi strutturali.

Ciò in accordo con le disposizioni contenute nella normativa di riferimento che impongono il raggiungimento dell'autonomia economica delle aziende Speciali rispetto alle strutture Camerali.

Tutto ciò premesso, il Collegio dei Revisori, sulla base della documentazione ricevuta, ai sensi dell'art. 73 del DPR 254/2007, esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del preventivo economico dell'anno 2016, invitando l'amministrazione



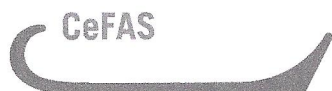
AZIENDA SPECIALE
FORMAZIONE E SVILUPPO
Camera di Commercio Viterbo

Provvedimento n.3/6

a monitorare costantemente le previste voci di costo e ricavo, al fine di garantire un costante equilibrio di bilancio.

FIRMATO PER IL COLLEGIO DEI REVISORI:

Maria Grazia Borea	Presidente
Stefania Santini	Membro Effettivo
Annita Marella	Membro Effettivo



AZIENDA SPECIALE
FORMAZIONE E SVILUPPO
Camera di Commercio Viterbo

Il Presidente comunica che non essendo presenti Comunicazioni da portare all'attenzione del Consiglio, così come indicate al punto 4 dell'o.d.g. può considerarsi esaurita la trattazione degli argomenti. Il Presidente quindi alle ore 13.15 scioglie la seduta, della quale viene redatto il presente verbale n. 2/15 per complessive numero trenta pagine.

IL SEGRETARIO
(Stefano Gasbarra)

IL PRESIDENTE
(Domenico Merlani)